



Progetto di Relazione e
bilancio d'esercizio
2021

Relazione e bilancio d'esercizio 2021

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancaifis.it/

Lettera del Presidente agli Azionisti



Sebastien Egon Fürstenberg
Presidente Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

il 2021 è stato un anno molto importante per Banca Ifis, che ha testimoniato sia la solidità economico finanziaria sia l'eccellenza gestionale e industriale raggiunta dal nostro Gruppo. La capacità di adattamento a un nuovo scenario e la resilienza dimostrate, unite alla dedizione e al senso di responsabilità dei nostri dipendenti, sotto la guida del nuovo Amministratore Delegato, Frederik Geertman, sono il risultato più prezioso che il 2021 porta in dote a tutta la Banca.

Il 2021 è stato anche l'anno in cui sono state avviate numerose iniziative in ambito ESG, che confermano l'impegno della Banca per lo sviluppo sostenibile del nostro Istituto e dei territori nei quali operiamo. Tra le iniziative avviate nell'ambito della sostenibilità ambientale, c'è l'adesione di Banca Ifis alla Net-Zero Banking Alliance, l'iniziativa delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario.

Abbiamo sempre lavorato mettendo al centro le persone, consapevoli del loro grande valore. Una squadra di professionisti qualificati e dinamici con un'età media inferiore ai 40 anni e composta per il 54% da donne che, nel caso del top management, rappresentano il 40%: un primato nel settore bancario, di cui siamo orgogliosi e che ci ha consentito di ottenere per la prima volta in Italia la certificazione per la parità di genere dal Winning Women Institute. Questi sono soltanto alcuni dei risultati che testimoniano la capacità di Banca Ifis di integrare la sostenibilità nel proprio modello di business.

Indirizzati dai valori che ispirano la nostra visione di lungo periodo, nel 2021, l'Ingegnere Geertman, il top management e tutte le persone del Gruppo hanno lavorato con entusiasmo per accelerare il percorso di crescita della Banca e preparare il piano industriale 2022-2024, presentato lo scorso 10 febbraio.

Un piano ambizioso che si basa su un modello solido di sviluppo e che prevede una crescita importante del Gruppo nel triennio, con l'affermazione della nostra leadership nei core business della Banca. Tale piano beneficia, inoltre, degli effetti derivanti dal trasferimento della sede legale della controllante La Scogliera in Svizzera, guidato da mie motivazioni personali. Un'operazione che, mantenendo la promessa fatta al mercato nel 2019, ha avuto, tra l'altro, anche l'effetto di ottimizzare la struttura patrimoniale della Banca dal punto di vista regolamentare, confermando altresì l'attenzione dell'azionista di controllo alla sostenibilità e alla crescita di lungo termine del Gruppo.

La solidità della Banca ci ha consentito di affrontare e gestire anche le situazioni emergenziali, come quella della pandemia da Covid-19 o quella della guerra in Ucraina che stiamo vivendo in questo momento storico, e di continuare a generare valore per tutti gli stakeholder.

Sebastien Egon Fürstenberg, Presidente Banca Ifis S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti



Frederik Geertman
Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Gentili azionisti,

nel 2021 Banca Ifis, a fronte di un generale miglioramento dello scenario macroeconomico e grazie alla capacità di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa, ha ottenuto importanti risultati economico finanziari e creato solide basi per l'attuazione del piano industriale 2022-24.

Nell'anno è stato generato un utile netto pari a 100,6 milioni di euro, in crescita del 46,2% e superiore alla guidance data ai mercati finanziari per il 2021. Al netto della PPA e delle plusvalenze immobiliari, l'utile è sestuplicato rispetto a quello del 2020 ed è superiore del 10% rispetto a quello del 2019. Nell'anno è stato raggiunto il record storico in termini di ricavi (602,5 milioni di euro), di recuperi di cassa dei portafogli Npl acquistati (345 milioni di euro) e di acquisti di portafogli Npl (3,7 miliardi di euro).

L'intervenuto trasferimento della sede legale dell'azionista di controllo La Scogliera nel Cantone di Vaud – guidato da motivazioni personali del Fondatore – ha consentito di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo dal punto di vista regolamentare, con il CET1 che al 31 dicembre 2021 si attesta al 15,44%. Un'operazione che conferma, al contempo, l'attenzione alla crescita di lungo termine dell'azionista di controllo e che rafforza la stabilità della politica dei dividendi.

Grazie alla profittabilità e alla solida posizione di capitale e di liquidità, a febbraio 2022 Banca Ifis ha ottenuto da Moody's l'issuer rating di Baa3 (investment grade) con outlook stabile.

Attraverso l'acquisizione del ramo operativo di Aigis Banca – posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a maggio 2021 – la Banca ha confermato il suo ruolo a sostegno del sistema Paese. Nell'anno abbiamo continuato a lavorare all'integrazione di due realtà di valore come Credifarma Spa e Farbanca Spa, che darà vita a Banca Credifarma, il primo polo italiano specializzato nei servizi finanziari alle farmacie, un settore particolarmente importante considerato il contesto storico nel quale stiamo vivendo.

Per quanto riguarda il settore Npl, con l'acquisto di oltre 3,7 miliardi di euro di crediti non performing, la Banca ha confermato la sua leadership nel segmento small ticket unsecured, con una quota di mercato pari al 46%. Gli acquisti realizzati nell'esercizio daranno un solido contributo alla profittabilità della Banca nei prossimi anni. Nel Settore Commercial & Corporate Banking è stato accelerato il processo di digitalizzazione e sviluppo dei servizi alle PMI in ottica omnicanale e sono state siglate partnership con altri istituti al fine di accrescere la capacità distributiva dei prodotti e dei servizi senza aumentare i costi fissi. Sono stati, inoltre, avviati progetti per migliorare l'efficienza della Banca, ed è stata istituita una nuova funzione di procurement accentrata per l'ottimizzazione degli acquisti.

Nell'anno, anche grazie ai nuovi progetti realizzati nel campo dello sport, della cultura e della mobilità sostenibile a supporto di comunità e territori, sono cresciuti il posizionamento e la reputazione del Gruppo: per la prima volta nella sua storia, Banca Ifis è entrata nella classifica di The Banker's Top 500 Banking Brands, la graduatoria delle maggiori 500 banche al mondo per valore del brand.

Anche in ambito ESG, nel corso del 2021, la Banca ha rafforzato il suo posizionamento distintivo verso un futuro più sostenibile e inclusivo, con la costituzione del Comitato Sostenibilità e iniziative concrete nei tre ambiti ESG: ambientale, con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance; sociale, con la certificazione – come primo istituto in Italia – per la parità di genere dal Winning Women Institute; e di governance, con l'ottenimento del rating "A" da MSCI.

Nel 2021, infine, è stata definita una nuova struttura organizzativa, con la nomina di due Condirettori Generali. I risultati positivi conseguiti dalla Banca sono stati ottenuti grazie alla passione e alle competenze distintive di tutte le persone che lavorano nel Gruppo, oltre che al costante, solido supporto dell'azionista di controllo. Forti del nostro entusiasmo e della nostra dedizione, accelereremo il percorso di crescita sostenibile e raggiungeremo senz'altro gli obiettivi del nuovo piano industriale

Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Sommario

1. Cariche sociali	8
2. Relazione sulla gestione	10
2.1 Highlights	11
2.2 KPI	12
2.3 Contesto	13
2.4 Impatti modifiche normative	16
2.5 Aggregati patrimoniali ed economici	18
2.6 Principali rischi e incertezze	33
2.7 L'azione Banca Ifis	33
2.8 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	35
2.9 Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	38
2.10 Evoluzione prevedibile della gestione	39
2.11 Altre informazioni	41
2.12 Proposta distribuzione utile dell'esercizio	43
3. Schemi di Bilancio	44
3.1 Stato Patrimoniale	45
3.2 Conto Economico	47
3.3 Prospetto della redditività Complessiva	48
3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021	49
3.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020	50
3.6 Rendiconto Finanziario	51
4. Nota Integrativa	52
4.1 Parte A - Politiche contabili	53
4.2 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	85
4.3 Parte C – Informazioni sul conto economico	120
4.4 Parte D - Redditività complessiva	135
4.5 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	136
4.6 Parte F - Informazioni sul patrimonio	180
4.7 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	186
4.8 Parte H - Operazioni con parti correlate	190
4.9 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	193
4.10 Parte L - Informativa di settore	195
4.11 Parte M – Informativa sul leasing	195
5. Allegati di bilancio d'esercizio	198
5.1 Prospetto dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149- duodecies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	199

5.2 Attestazione del Dirigente Preposto.....	200
5.3 Relazione del collegio sindacale	201
5.4 Relazione della società di revisione al Bilancio d'Esercizio.....	210

1. Cariche sociali



Consiglio di Amministrazione in carica all'approvazione delle relazioni e bilancio d'esercizio

Presidente	Sebastien Egon Fürstenberg
Vicepresidente	Ernesto Fürstenberg Fassio
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman ⁽¹⁾
Consiglieri	Simona Arduini
	Monica Billio
	Beatrice Colleoni
	Roberto Diacetti
	Luca Lo Giudice
	Antonella Malinconico
	Riccardo Preve
	Monica Regazzi
	Daniele Umberto Santosuosso

(1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Codirettori Generali	Fabio Lanza
	Raffaele Zingone
Collegio Sindacale	
Presidente	Giacomo Bugna
Sindaci Effettivi	Marinella Monterumisi
	Franco Olivetti
Sindaci Supplenti	Alessandro Carducci Arsenio
	Giuseppina Manzo
Società di Revisione	EY S.p.A.
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Mariacristina Taormina



Capitale Sociale: euro 53.811.095 i.v.
 ABI 3205.2
 Codice Fiscale e numero di iscrizione al
 Registro delle Imprese di Venezia: 02505630109
 Partita IVA: 04570150278
 Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508
 Sede legale ed amministrativa
 Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia
 Indirizzo Internet: www.bancaifis.it



Membro di FCI

2. Relazione sulla gestione



2.1 Highlights

Qui di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali ed economici della Banca.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	86.518	157.667	(71.149)	(45,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.008	774.550	(160.542)	(20,7%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	560.254	982.748	(422.494)	(43,0%)
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	9.012.107	7.837.586	1.174.521	15,0%
Totale attivo	12.008.877	11.303.385	705.492	6,2%
Debiti verso banche	2.736.860	2.396.928	339.931	14,2%
Debiti verso clientela	6.420.164	6.016.634	403.531	6,7%
Titoli in circolazione	1.056.987	1.100.089	(43.102)	(3,9%)
Patrimonio netto	1.364.562	1.335.930	28.632	2,1%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		ESERCIZIO	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	334.284	334.140	144	0,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(55.958)	(89.443)	33.485	(37,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	278.325	244.696	33.630	13,7%
Costi operativi	(210.139)	(200.236)	(9.905)	4,9%
Utile lordo	63.727	60.563	3.163	5,2%
Utile netto	56.468	59.504	(3.036)	(5,1)%

2.2 KPI

KPI	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2021	2020	
ROE	4,2%	4,4%	(0,2)%
ROA	0,5%	0,5%	0,0%
Cost/Income ratio	62,9%	59,9%	3,0%
Totale Capital ratio ⁽¹⁾	21,90%	23,99%	(2,1)%
CET1 Ratio ⁽¹⁾	16,65%	18,25%	(1,6)%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	9,5%
Numero di azioni in circolazione a fine periodo ⁽²⁾ (in migliaia)	53.472	53.460	1195,6%
Book value per share	25,52	24,99	52,9%
EPS	1,06	1,11	(5,0)%
Dividendo per azione ⁽³⁾	0,95	0,47	48,0%
Payout ratio	89,96%	42,2%	47,8%

(1) Il CET1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(3) I dati dell'esercizio 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

2.3 Contesto

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica mondiale, nonostante la recrudescenza della pandemia di Covid-19 registrata a partire da novembre, con l'Italia che ha mostrato tassi di incremento della produzione superiore alle grandi economie europee (+6,6% la stima in volume del Pil italiano pubblicata dall'ISTAT l'1 marzo 2022).

Il miglioramento dello scenario rispetto a quanto vissuto nel 2020 è ben evidenziato dall'indice PMI (Purchasing Managers' Index) che alla fine del 2021 ha raggiunto un valore significativamente più alto (62,0 punti l'indicatore manifatturiero a dicembre 2021 rispetto a 53 di dicembre 2020) e sempre mantenendosi a un livello superiore a 50 corrispondente a attese espansive.

In tale contesto complessivamente di ripresa, il quarto trimestre 2021, pur mantenendo un incremento rilevante in termini tendenziali, ha fatto registrare un aumento congiunturale del solo 0,6%, molto più contenuto dei due trimestri precedenti pari a +2,6% e del +2,7% (fonte: ISTAT gennaio 2022). Tale rallentamento è il risultato delle rilevanti incertezze di scenario che sono emerse evidenti sin dall'autunno e che hanno portato la Banca d'Italia, nel primo Bollettino Economico del 2022, a ridurre da +4,0% a +3,8% la previsione di sviluppo del Pil nazionale. Infatti, in Italia la crescita è stata elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie grazie a una dinamicità del mercato domestico che non si vedeva da tempo, ma anche dalla crescita delle esportazioni, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. Il contributo dell'export è stato tale da mantenere l'avanzo di conto corrente su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. Successivamente, però, nell'ultimo trimestre 2021 lo sviluppo del prodotto ha rallentato sia nell'industria sia nel terziario. La risalita dei contagi ha, di conseguenza, risvegliato la cautela dei consumatori peggiorando il clima di fiducia e penalizzando soprattutto la spesa per i servizi. A tale contingenza legata alla pandemia, che comunque nel momento in cui si scrive sembra essere in fase di riassorbimento almeno per gli aspetti più gravi, si sono aggiunti i rischi legati all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, alle strozzature delle catene di fornitura globali e alle tensioni geopolitiche, prima fra tutte la contrapposizione tra Russia e Ucraina.

Come contraltare a tali rischi troviamo, però, il sostegno considerevole alla crescita che potrà derivare dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nelle stime della Banca d'Italia il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni sosterrrebbe l'attività economica per circa 5 punti percentuali complessivi nel quadriennio 2021-24, poco meno della metà dei quali sarebbe attribuibile agli interventi del PNRR, nell'ipotesi che siano realizzati efficacemente e senza significativi ritardi.

Infine, come più diffusamente commentato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", lo scenario previsionale macro sarà condizionato dal prevedibile ridimensionamento della politica monetaria espansiva e, soprattutto, dalla velocità con cui tale cambiamento di rotta sarà attuato. Al momento della redazione di questo contesto di mercato, le principali banche centrali stanno mantenendo un profilo prudente nonostante incrementi dell'inflazione che non si vedevano dai primi anni ottanta. Infatti, la Fed a fine gennaio ha mantenuto invariati i tassi tra 0 e 0,25% preannunciando, però, un aumento graduale a partire da marzo 2022 con 3 o 4 interventi pianificati per l'anno mentre la BCE non ha ancora toccato i tassi e ha dichiarato di ridurre solo gradualmente gli acquisti mantenendo comunque una politica monetaria espansiva.

Mercati di riferimento

IMPRESE

Dopo il lockdown 2020, che ha visto fabbriche chiuse e produzione ferma in molti settori e tutta l'incertezza legata all'evoluzione della pandemia, erano diffuse fosche previsioni sull'andamento delle imprese italiane. Invece il biennio 2020-2021 è stato meno negativo, fatta eccezione per le attività economiche legate al turismo e ad alcuni comparti dei servizi, di quanto ci si aspettasse: l'osservatorio Market Watch Pmi di Banca Ifis nell'edizione di dicembre 2021 ha rilevato come solo poco più di un terzo delle PMI italiane pensa che il biennio 2020-2021 sia stato peggiore del precedente mentre la stessa identica percentuale pensa che sia addirittura andato meglio; il restante 26% ha dichiarato una sostanziale invarianza della propria performance. Tale indicazione fornita dai nostri imprenditori ha trovato riscontro nel Bollettino Economico 1-2022 della Banca d'Italia: l'espansione della produzione industriale nei primi 9 mesi 2021 ha avuto un ritmo di circa +1,0% a trimestre e si è indebolita solo negli ultimi tre mesi. La produzione delle imprese italiane è stata sostenuta dalla crescita dei consumi domestici e dal positivo andamento delle esportazioni che nei primi tre trimestri del 2021 ha misurato un incremento, rispettivamente di +0,5%, +3,4% e +3,4%. Nel complesso del 2021, la crescita delle esportazioni italiane è stata più elevata sui mercati UE rispetto alle vendite sui mercati extra UE ma non si può non sottolineare come l'export verso questi ultimi sia cresciuto del 16,3%, collocandosi su livelli superiori a quelli del 2019 a dimostrazione della capacità degli imprenditori italiani di entrare in nuovi mercati come soluzione dopo un periodo di crisi. Negli ultimi tre mesi del 2021 le esportazioni hanno subito un rallentamento principalmente legato alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi a causa dei blocchi e dei rallentamenti nelle catene internazionali di fornitura.

Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi che la Banca d'Italia ha condotto tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, anche se a un ritmo ridotto rispetto al 2021.

Fino a giugno 2021 (vedi tavola seguente) il credito erogato alle imprese ha registrato una crescita ininterrotta legata alle misure di sostegno messe in campo. Le condizioni a cui è stato offerto il credito sono state favorevoli grazie alla liquidità proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. A partire da luglio ha ripreso il trend di diminuzione dello stock dei prestiti alle imprese che ha caratterizzato questa componente fino al 2019. Nel valutare questa dinamica non si può non ricordare quanto le imprese abbiano rafforzato la propria posizione di liquidità: a settembre 2021 lo stock relativo ai conti delle imprese mostrava 122 mld€ in più rispetto alla fine del 2019, pari a un incremento del 12%.

Banche: prestiti a residenti in Italia - società non finanziarie e famiglie produttrici

Nonostante le incertezze di scenario una Pmi su due si aspetta che il biennio 2022-2023 sarà migliore rispetto ai due anni precedenti mentre solo il 12% si attende un peggioramento (Market Watch Pmi dicembre 2021, Banca Ifis). La rilevazione conferma le attese sui dati macroeconomici: quasi il 70% delle Pmi si aspetta una crescita dei ricavi sul mercato domestico e praticamente la stessa quota si attende anche un incremento dall'export. Un aumento che, secondo il 20% delle imprese intervistate, sarà per il mercato italiano addirittura superiore al 50%. Tre le leve principali che le imprese ritengono necessarie per conseguire questi target:

1. il 40% lavorerà sulla **qualità dei prodotti**, vero elemento distintivo della competitività italiana;
2. il 33% pensa sia necessario ampliare la **gamma della propria offerta**;
3. un altro 27% intende utilizzare la **leva prezzo**.

Tra i rischi, segnalati dalle nostre piccole e medie imprese, che potrebbero minacciare la ripresa c'è, prima di tutto, la carenza di materie prime, segnalata dal 70% del campione. Seguono i costi dell'energia in aumento (+45%), gli impegni legati alla sostenibilità e alla transizione digitale, indicati dal 23% delle imprese. Rischi dunque, ma anche stimoli che spingeranno innovazione e investimenti.

Credito deteriorato

A fronte dell'atteso aumento della rischiosità di famiglie e imprese, le stime dell'Ufficio Studi di Banca Ifis, pubblicate nell'edizione di febbraio 2022 del Market Watch Npl, proiettano un incremento del deteriorato nei bilanci bancari, con il tasso di deterioramento che passerebbe dall'1,0% nel 2021 e al 2,4% del 2022, per poi scendere all'1,9% nel 2023 e tornare ai valori pre-covid nel 2024, fatti salvi shock legati ai rischi economici e non qui sopradescritti. Tali incrementi dei flussi di nuovo deteriorato sono inferiori a quanto ipotizzabile anche solo sei mesi fa grazie a un ulteriore e generale miglioramento del contesto economico, pensando che a settembre 2021 si ipotizzava un incremento del Pil italiano del +5,1%. In ogni caso i finanziamenti che si prevede passino da performing a non performing rimarranno più contenuti dei picchi raggiunti nel 2009 e nel periodo 2012-2014.

2.4 Impatti modifiche normative

Nel corso del 2021 ha visto i seguenti aggiornamenti in materia di normativa con impatti in ambito bancario/finanziario, contabile e fiscale, e più precisamente:

- **New Definition of Default (c.d. "New DoD")**: a seguito dell'emanazione da parte dell'EBA delle "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/GL/2016/07), delle "Norme tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" e del relativo Regolamento Delegato (UE) 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 (EBA/RTS/2016/06), a loro volta recepite a livello nazionale da Banca d'Italia, sono state introdotte nuove regole in materia di "Classificazione in Default delle controparti" con decorrenza dal 1° gennaio 2021. Tale nuova disciplina impone l'applicazione di criteri prudenziali più restrittivi rispetto a quelli adottati finora da parte degli intermediari italiani, di cui si fornisce di seguito una sintesi:

New Definition of Default: sintesi principali novità		
Legenda	Regole previgenti (fino al 31.12.2020)	Nuove regole (dal 01.01.2021)
Classificazione a scaduto deteriorato	Il cliente viene classificato a scaduto deteriorato se presenta arretrati per oltre 90 giorni consecutivi e l'importo delle esposizioni complessivamente scadute risulta pari ad almeno il 5% del totale delle esposizioni verso il cliente.	Il cliente viene classificato tra gli scaduti deteriorati se presenta arretrati che superano contemporaneamente, per oltre 90 ¹ giorni consecutivi, le seguenti soglie di rilevanza: - soglia assoluta: euro 100 per le esposizioni "al dettaglio"; euro 500 per le altre esposizioni "non al dettaglio"; soglia relativa: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la Banca.
Compensazione	È consentita la compensazione degli importi scaduti con le disponibilità presenti su altre linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate dal cliente.	La compensazione non è più consentita. Di conseguenza, la Banca è tenuta a classificare il cliente "a Default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.
Permanenza nello stato di Default	La classificazione a performing avviene nel momento in cui non sussistano più i presupposti per una classificazione a default.	Lo stato di Default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la Banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfino.
Obbligazioni congiunte	Non sono previste regole per la propagazione dello stato di Default in caso di obbligazioni congiunte (es. "cointestazione").	Sono previste nuove regole di "propagazione dello stato di Default": - se un rapporto di obbligazione congiunta viene classificato "a Default", tale classificazione è estesa anche ai rapporti riferiti ai singoli soggetti facenti parte di tale obbligazione (insolventi); solo se tutti i soggetti coinvolti in un rapporto di obbligazione congiunta sono singolarmente classificati "a default", tale classificazione sarà estesa anche i rapporti di obbligazione congiunta ad essi collegati.
Classificazione a livello di Gruppo bancario	La classificazione a scaduto deteriorato di un cliente presso una società del Gruppo non comporta la medesima automatica classificazione presso le altre società del Gruppo.	La classificazione a "Default" di una controparte presso una società del Gruppo comporterà l'automatico propagarsi della classificazione a "Default" presso tutte le altre società del Gruppo presso cui la controparte detiene rapporti.

¹ Il conteggio dei giorni di arretrato dovrebbe essere sospeso, tra l'altro, nel caso in cui il rimborso dell'obbligazione sia oggetto di una controversia tra il debitore e la banca sull'an o il quantum dell'obbligo di pagamento (cfr. par. 19 delle Linee Guida EBA) o di una normativa che preveda questa sospensione o di altre restrizioni legali (cfr. par. 18 delle Linee Guida EBA). Con riferimento alle esposizioni verso le amministrazioni pubbliche, relative alla fornitura di beni o servizi, le Linee Guida EBA consentono l'applicazione di un termine di 180 giorni rispetto alla data di scadenza nominale del credito al fine di verificare il ricorrere delle condizioni ivi specificate.

- Sentenza n. 236/2021 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 8, del d.l. n. 183 del 2020, limitatamente alla proroga al 31 dicembre 2021 disposta da tale articolo alla normativa emergenziale in materia di sospensione delle esecuzioni e inefficacia dei pignoramenti nei confronti, tra gli altri, degli enti del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 117, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 ("**Sentenza n. 236/2021**")
- Delibere del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, del 21 aprile 2021 e del 23 luglio 2021 e Decreto Legge n. 221/2021, che hanno prorogato prima fino al 30 aprile 2021, poi sino al 31 luglio 2021 e sino al 31 dicembre 2021 e infine sino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19;
- Decreto-legge n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni-bis"), che contiene i seguenti provvedimenti:
 - Relativamente alle garanzie su portafogli di nuovi finanziamenti a medio lungo termine concessi a imprese con numero di dipendenti non superiore a 499 per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti, concessione dell'innalzamento dei portafogli di investimenti a 500 milioni di euro, a condizione che la durata sia compresa tra un minimo di 6 anni e un massimo di 15 anni e siano finalizzati per almeno il 60% a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti;
 - Proroga sino al 31 dicembre 2021 delle misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese, ed estensione fino a 10 anni della durata massima dei finanziamenti con garanzia pubblica (Sace), rispetto al limite di 6 anni fissato in precedenza;
 - Proroga sino al 31 dicembre 2021 della moratoria per le PMI, per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata.
- Legge n. 21 del 26 febbraio 2021 di conversione del Decreto-legge n.183/2020 (c.d. "Decreto Milleproroghe"), che all'art. 3 comma 11-sexies ha stabilito l'obbligo, per le relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021, di loro redazione nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche Inline XBRL.

2.5 Aggregati patrimoniali ed economici

Aggregati patrimoniali

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	86.518	157.667	(71.149)	(45,1)%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	135.760	127.433	8.327	6,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.008	774.550	(160.542)	(20,7)%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	560.254	982.748	(422.494)	(43,0)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	9.012.107	7.837.586	1.174.521	15,0%
Partecipazioni	650.540	638.362	12.178	1,9%
Attività materiali e immateriali	136.051	107.191	28.860	26,9%
Attività fiscali	304.727	350.173	(45.446)	(13,0)%
Altre voci dell'attivo	508.912	327.676	181.236	55,3%
Totale dell'attivo	12.008.877	11.303.385	705.492	6,2%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.736.860	2.396.928	339.932	14,2%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	6.420.164	6.016.634	403.530	6,7%
Titoli in circolazione	1.056.987	1.100.089	(43.102)	(3,9)%
Passività fiscali	36.084	39.814	(3.730)	(9,4)%
Fondi per rischi e oneri	62.191	48.836	13.355	27,3%
Altre voci del passivo	332.029	365.154	(33.125)	(9,1)%
Patrimonio netto	1.364.562	1.335.930	28.632	2,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.008.877	11.303.385	705.492	6,2%

Cassa e disponibilità liquide

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a 86,5 milioni di euro e include, in conformità a quanto richiesto per le voci di bilancio dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche, i quali precedentemente erano esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base di tali nuove disposizioni, e pertanto i relativi crediti a vista verso banche sono stati classificati nella voce "cassa e disponibilità liquide".

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

La voce ammonta complessivamente a 135,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021, ed è composta da finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, nonché dalle quote di fondi di OICR.

La composizione della voce è di seguito riportata.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	13.550	849	12.701	1.496,0%
Titoli di capitale	26.466	20.659	5.807	28,1%
Quote di O.I.C.R.	72.515	74.641	(2.126)	(2,8)%
Finanziamenti	23.229	31.284	(8.055)	(25,7)%
Totale	135.760	127.433	8.327	6,5%

Gli incrementi nei titoli di debito sono sostanzialmente relativi a nuove sottoscrizioni in titoli di cartolarizzazioni di crediti NPL per circa 12,4 milioni di euro.

L'andamento positivo dei titoli di capitale è coerente con la strategia espansiva del team di Equity Investment, che nel corso dell'anno ha portato a nuovi investimenti netti per circa 2,3 milioni di euro, e ha visto la rivalutazione nette per 3,5 milioni nei titoli di capitale posseduti.

In ambito OICR, sono stati disinvestiti titoli non strategici della funzione di Finanza Proprietaria per circa 10 milioni, controbilanciato dalla valorizzazione del portafoglio esistente e da nuovi investimenti di Equity Investment.

Nei finanziamenti al FV l'andamento è connesso ad una estinzione anticipata singolarmente significativa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 614,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in diminuzione del 20,7% rispetto al dicembre 2020; includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	515.277	721.216	(205.939)	(28,6)%
Titoli di capitale	98.731	53.334	45.397	85,1%
Totale	614.008	774.550	(160.542)	(20,7)%

I titoli di debito detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2021 ammontano a 515,3 milioni di euro, in diminuzione dell'28,6% rispetto al saldo al 31 dicembre 2020. I titoli di stato detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2021 ammontano a 469,6 milioni di euro. La riserva netta negativa di fair value associata a tali titoli di debito ammonta complessivamente a 3,7 milioni di euro, rispetto al saldo positivo di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Emittente/Scadenza	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli governativi	276.234	-	-	29.197	164.216	469.647
% <i>sul totale</i>	53,6%	0,0%	0,0%	5,7%	31,9%	91,1%
Banche	-	2.079	6.252	255	-	8.586
% <i>sul totale</i>	0,0%	0,4%	1,2%	0,0%	0,0%	1,7%
Altri emittenti	-	-	-	20.845	16.199	37.044
% <i>sul totale</i>	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%	3,1%	7,2%
Totale	276.234	2.079	6.252	50.297	180.415	515.277
% <i>sul totale</i>	53,6%	0,4%	1,2%	9,8%	35,0%	100,0%

La componente al fair value relativa a titoli di capitale, pari a 98,7 milioni di euro, per lo più riconducibili a quote di Banca d'Italia (30,0 milioni di euro), a interessenze in primarie società del comparto bancario e assicurativo (24,0 milioni di euro), del settore energetico (21,5 milioni di euro) e delle telecomunicazioni (8,5 milioni di euro), è in crescita del 85,1% rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento di 45,4 milioni di euro (di cui 15 milioni di euro concentrati in azioni di Banca d'Italia), è coerente con la strategia di creazione di un portafoglio proprietario che garantisca dividendi stabili. La riserva netta di fair value associata presenta a fine 2021 un saldo negativo di 12,5 milioni di euro, in linea con il dato al 31 dicembre 2020.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2021 a 560,3 milioni di euro, rispetto a 982,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Come descritto in precedenza, in conformità a quanto richiesto dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche, risultano essere esposti nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Per tanto ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base di tali nuove disposizioni, e i relativi crediti a vista verso banche sono stati inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

La voce al 31 dicembre 2021 è composta da crediti verso banche centrali per 348,8 milioni di euro (690,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che costituiscono la provvista mantenuta al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività gestionali. Il saldo residuo si riferisce a titoli di debito verso banche valutati al costo ammortizzato per 140,4

milioni di euro, in significativo aumento rispetto al saldo di 56,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, e a finanziamenti vari a scadenza per 71,1 milioni di euro (235,6 milioni di euro a fine 2020). In una visione complessiva, le disponibilità liquide e i crediti verso le banche registrano una diminuzione nel 2021 che, soprattutto nell'ultimo trimestre, è stata determinata dalla distribuzione dei dividendi 2019; dalla diminuzione della raccolta dei depositi Rendimax (155 milioni di euro) dal run-off della raccolta non residenti (25 milioni di euro) nonché da nuovi acquisti di portafogli Npl e da un incremento nel turnover dell'Area Factoring.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 9.012,1 milioni di euro. La crescita del 15,0% rispetto al 31 dicembre 2020 (7.837,6 milioni di euro) è guidata dalla sottoscrizione di titoli di debito, principalmente titoli di stato, per circa 1,0 miliardo di euro a cui si aggiunge la crescita negli impieghi per effetto della ripresa economica registrata post pandemia.

CREDITI VERSO CLIENTELA (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2021						
Valore nominale	128.116	204.546	120.240	452.902	8.817.116	9.270.018
Rettifiche di valore	(90.242)	(87.714)	(5.864)	(183.820)	(74.091)	(257.911)
Valore di bilancio	37.874	116.832	114.376	269.082	8.743.025	9.012.107
Coverage ratio	70,4%	42,9%	4,9%	40,6%	0,8%	2,8%
Gross ratio	1,4%	2,2%	1,3%	4,9%	95,1%	100,0%
Net ratio	0,4%	1,3%	1,3%	3,0%	97,0%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2020						
Valore nominale	170.019	219.665	34.583	424.267	7.700.858	8.125.125
Rettifiche di valore	(117.295)	(104.924)	(2.534)	(224.753)	(62.786)	(287.539)
Valore di bilancio	52.724	114.741	32.049	199.514	7.638.072	7.837.586
Coverage ratio	69,0%	47,8%	7,3%	53,0%	0,8%	3,5%
Gross ratio	2,1%	2,7%	0,4%	5,2%	94,8%	100,0%
Net ratio	0,7%	1,5%	0,4%	2,5%	97,5%	100,0%

La crescita dei crediti deteriorati netti rispetto al 31 dicembre 2021 è stata determinata dalla applicazione della normativa sulla New Dod, e dall'intervenuta sentenza n. 236/2021 della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale la proroga del blocco delle esecuzioni nei confronti, tra gli altri, degli enti del servizio sanitario nazionale; determinando una modifica dei criteri di passaggio a PDU delle esposizioni verso quest'ultimo, e portando quindi a classificare come esposizione scadute deteriorate per 65 milioni di euro circa.

Le partecipazioni

DESCRIZIONE	31.12.2021	31.12.2020
Ifis Finance Sp. Z o. o.	26.356	26.356
Ifis Rental Services S.r.l.	120.895	120.895
Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.)	432.700	362.000
Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Fbs S.p.A.)	-	70.700
Cap.Ital.Fin S.p.A.	26.093	14.052
Credifarma S.p.A.	8.800	8.800
Farbanca S.p.A.	32.652	32.520
Ifis Finance I.F.N. S.A.	3.039	3.039
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	5	-
Totale	650.540	638.362

Le partecipazioni in società del Gruppo ammontano a 650,5 milioni di euro rispetto ai 638,4 milioni del 2020. La voce ha visto l'ingresso delle quote partecipative relative al veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l. ed ha subito variazioni principalmente a fronte del versamento in conto capitale al fine di coprire le perdite relative al 2020 e 2021 della società Cap.Ital.Fin S.p.A.. Inoltre in data 1° gennaio 2021 all'interno del Settore Npl è stata completata una riorganizzazione societaria con l'obiettivo di garantire la separazione e l'indipendenza tra le attività di acquisto dei crediti e quelle di recupero tramite due società: Ifis Npl Investing, Ifis Npl, ed in particolare rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020:

- la società Ifis Npl S.p.A. in data 1° gennaio 2021 è stata ridenominata Ifis Npl Investing S.p.A.;
- la società Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Fbs S.p.A.) è stata fusa per incorporazione in Ifis Npl Investing con decorrenza 1° gennaio 2021;
- la società Gemini S.p.A. è stata ridenominata Ifis Npl Servicing S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2021.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 116,6 milioni di euro, rispetto a 87,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in aumento dell'33,3% principalmente a fronte di investimenti e migliorie per sedi del Gruppo.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2021 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis. Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettata ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'impairment test.

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a 19,5 milioni di euro in linea con il dato al 31 dicembre 2020 pari a 19,7 milioni di euro, sono costituite interamente da software.

Le attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Si dettaglia nella tabella di seguito la composizione per tipologia delle attività fiscali correnti.

ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Irap	3.389	5.590	(2.201)	(39,4)%
Ires	8.829	10.773	(1.944)	(18,0)%
Ires da cessione di crediti	21.278	21.278	-	0,0%
Crediti da conversione DTA	167	21.475	(21.308)	(99,2)%
Altre	221	879	(658)	(74,9)%
Totale attività fiscali correnti	33.884	59.995	(26.111)	(43,5)%

La diminuzione delle attività fiscali correnti è principalmente guidata dall'utilizzo in compensazione dei crediti esistenti di cui 21 milioni rinvenienti dalla Conversione delle DTA ex "Cura Italia".

Qui di seguito, un dettaglio delle attività per imposte anticipate:

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	199.622	213.274	(13.652)	(6,4)%
Perdite fiscali pregresse riportabili	30.869	34.432	(3.563)	(10,3)%
Aiuto alla crescita economica riportabile	8.247	13.647	(5.400)	(39,6)%
Avviamento	12.573	12.573	-	0,0%
Fondi per rischi e oneri	13.936	13.430	506	3,8%
Riserva FVOCI	2993	714	2.279	319,2%
Altre	2.603	2.107	496	23,5%
Totale attività fiscali anticipate	270.843	290.177	(19.334)	(6,7)%

Le attività per imposte anticipate ammontano a 270,8 milioni di euro, contro 290,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020, e sono costituite principalmente da 199,6 milioni di euro per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi e trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 e da 39,1 milioni di euro per perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse riportabili ai periodi d'imposta successivi. Con riferimento alla diminuzione delle imposte anticipate, pari a 19,3 milioni di euro, si precisa che la Banca ha beneficiato della proroga dell'art. 55, DL 18/2020 (c.d. "Cura Italia") procedendo a trasformare in credito d'imposta attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE per 4,5 milioni.

La voce si compone inoltre per 12,6 milioni per l'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo in Ifis Npl Servicing S.p.A. (già FBS S.p.A.) e 13,9 milioni di euro a differenze temporanee su fondi per rischi ed oneri.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, il credito relativo alle imposte anticipate sul risultato fiscale dell'esercizio, è stato rilevato tra le Altre Attività quale Credito verso La Scogliera per circa 20,6 milioni di euro.

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (in migliaia di euro)	CONSISTENZA		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela	2.793	2.873	(80)	(2,8)%
Attività materiali	308	479	(171)	(35,7)%
Crediti per interessi di mora	28.763	31.406	(2.643)	(8,4)%
Attività finanziarie	381	1.022	(641)	(62,7)%
Altre	35	36	(1)	(2,8)%
Totale passività fiscali differite	32.280	35.816	-3.536	(9,9)%

Le passività per imposte differite, pari a 32,3 milioni di euro, includono principalmente 28,8 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso e 2,8 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo, pari a 508,9 milioni di euro rispetto ad un saldo di 327,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, accolgono:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 4,3 milioni di euro, prevalentemente riferite a operazioni coperte da posizioni opposte iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione. La variazione è da ricondurre allo smontamento di operazioni in derivati nel corso del 2021;
- altre attività per 504,6 milioni di euro (306,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di cui 20,6 milioni di euro riferiti al credito nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A. in virtù degli accordi per il consolidamento fiscale (24,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020). L'incremento della voce è guidato dall'acquisto di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi per 295,7 milioni di euro (a cui corrisponde un valore nominale pari a 340,9 milioni di euro), solo parzialmente compensati da rimborsi IRES ricevuti tramite la controllante.

Le altre voci del passivo sono pari a 332,0 milioni di euro rispetto a 365,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020 e sono composte da:

- i derivati di negoziazione per 6,0 milioni di euro (18,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), prevalentemente riferiti a operazioni coperte da posizioni opposte iscritte fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- debito per TFR per 6,4 milioni di euro (6,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- altre passività per 319,6 milioni di euro (340,6 al 31 dicembre 2020) le cui poste più significative sono da ricondurre a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione (18,2 milioni euro), a debiti di funzionamento per circa 81,0 milioni di euro. Quest'ultima include la stima dei costi legati al trasferimento della sede legale della capogruppo La Scogliera in Svizzera per 11,5 milioni di euro (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "2.13 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio").

La raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
a) Debiti verso banche	2.736.860	2.396.928	339.932	14,2%
- Debiti verso Banche centrali	2.236.942	2.116.961	119.981	5,7%
- Altri debiti	499.918	279.967	219.951	78,6%
b) Debiti verso clientela	6.420.165	6.016.634	403.531	6,7%
- Pronti contro termine		-		
- Rendimax e Contomax	4.517.172	4.459.954	57.218	1,3%
- Altri depositi vincolati	211.006	236.246	(25.240)	(10,7)%
- Debiti per leasing	14.471	15.099	(628)	(4,2)%
- Altri debiti	1.677.516	1.305.335	372.181	28,5%
c) Titoli di circolazione	1.056.987	1.100.089	(43.102)	(3,9)%
Totale raccolta	10.214.012	9.513.651	700.361	7,4%

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2021 risulta pari a 10.214,0 milioni di euro (+7,4% rispetto al 31 dicembre 2020), è rappresentato per il 62,9% da Debiti verso la clientela (63,2% al 31 dicembre 2020), per il 26,8% da Debiti verso banche (25,2% al 31 dicembre 2020), e per il 10,3% da Titoli in circolazione (11,6% al 31 dicembre 2020).

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2021 a 6.420,2 milioni di euro: in aumento del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento è guidato principalmente da una crescita nei conti correnti a vista (+43,8% rispetto a dicembre 2020) a cui si contrappone una contrazione dei depositi a scadenza.

I debiti verso banche ammontano a 2.736,9 milioni di euro in crescita del 14,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2020. La variazione è stata principalmente determinata da operazioni in Pronti Contro Termine con sottostante le note della cartolarizzazione effettuata dalla controllata Ifis Npl Investing.

I titoli in circolazione ammontano a 1.057,0 milioni di euro, al 31 dicembre 2021. La voce include le obbligazioni senior emesse da Banca Ifis per 654,4 milioni di euro nonché il bond Tier 2 per 402,3 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.632	10.459	1.173	11,2%
Controversie legali e tributarie	33.542	18.092	15.450	85,4%
Oneri per il personale	3.659	6.341	(2.682)	(42,3)%
Altri fondi	13.358	13.944	(586)	(4,2)%
Totale fondi per rischi e oneri	62.191	48.836	13.355	27,3%

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere a fine 2021, confrontata con i valori dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2021 il saldo pari a 11,6 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni e garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca secondo il principio IFRS 9 e risulta in crescita di circa 1,2 milioni di euro.

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per complessivi 33,5 milioni di euro. Qui di seguito si riepilogano le principali componenti:

- 11,5 milioni di euro relativi a 27 controversie legate ai crediti Commerciali (a fronte di un petitum complessivo di 31,7 milioni di euro), tali controversie sono sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro soluto;
- 8,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 62,6 milioni di euro) relativi a 10 controversie riguardanti l'area Corporate Banking & Commercial Lending derivanti dalla ex Interbanca;
- 11,5 milioni di euro derivanti dalla acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca, direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni come maggiore passività rilevata in sede di PPA.
- 2,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 2,6 milioni di euro) relativi a 26 cause connesse all'Area Leasing e crediti commerciali.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per il personale per 3,7 milioni di euro (6,3 milioni di euro a dicembre 2020), connessi al Fondo di Solidarietà istituito nel 2020 al fine di dar corso al programma di razionalizzazione dei costi previsto dalla Banca.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2021 sono in essere "Altri fondi" per 13,4 milioni di euro (13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) costituiti principalmente da 7,8 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti e da 4,6 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività del settore Leasing.

Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2021 a 1.364,6 milioni di euro, contro i 1.335,9 milioni di euro (2,1%) del 31 dicembre 2020.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	102.972	102.491	481	0,5%
Riserve da valutazione:	(16.581)	(10.934)	(5.647)	51,6%
- Titoli	(16.233)	(10.733)	(5.500)	51,2%
- TFR	(348)	(201)	(147)	73,1%
Riserve	1.170.739	1.134.006	36.733	3,2%
Azioni proprie	(2.847)	(2.948)	101	(3,4)%
Utile netto	56.468	59.504	(3.036)	(5,1)%
Patrimonio netto	1.364.562	1.335.930	28.632	2,1%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2020	1.335.930
Modifica dei saldi di apertura	-
Incrementi:	57.986
Utile di esercizio	56.468
Variatione riserva da valutazione:	
- Titoli	
Altre variazioni	1.518
Decrementi:	29.354
Dividendi deliberati e sospesi	25.132
- di cui riserve di utili	
Acquisto propri strumenti	
Variatione riserva da valutazione:	4.057
- Titoli	3.910
- TFR	147
- differenze di cambio	
Altre variazioni	165
Patrimonio netto al 31.12.2021	1.364.562

Le principali variazioni del patrimonio netto riguardano:

- la variazione positiva relativa al risultato di periodo d'esercizio della Banca di 56,5 milioni di euro;
- la variazione netta negativa per 3,9 milioni di euro della riserva da valutazione su titoli rilevata nell'anno, dovuta all'adeguamento di fair value degli strumenti finanziari nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- la variazione negativa di 0,1 milioni di euro della riserva da valutazione connessa alla variazione delle perdite attuariali su TFR;
- altre variazioni nette in aumento per 1,4 milioni di euro sostanzialmente connesse ai meccanismi di remunerazione dell'Alta Direzione basati su azioni della Banca, diversi dalle stock options esplicitate.
- la variazione negativa di 25,1 milioni di euro, per dividendi 2020 deliberati e non distribuiti.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1(CET1)	1.269.199	1.269.899
Capitale di classe 1 (T1)	1.269.199	1.269.899
Totale fondi propri	1.669.199	1.669.899
Totale attività ponderate per il rischio	7.621.420	6.959.557
Ratio – Capitale primario di classe 1	16,65%	18,25%
Ratio – Capitale di classe 1	16,65%	18,25%
Ratio – Totale fondi propri	21,90%	23,99%

Il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e il totale Fondi propri includono gli utili generati dalla Banca al 31 dicembre 2021, al netto del dividendo stimato.

I Fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2021 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2021, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, Banca Ifis ha applicato le disposizioni temporanee di sostegno previste dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. "quick-fix").

Inoltre, il Regolamento EU 873/2020, relativamente alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi propri - definisce per gli Enti la possibilità di includere nel loro capitale primario di classe 1 una porzione degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti attraverso modalità che differiscono sulla base del periodo transitorio di riferimento (1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2019 e 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2024).

Si fa presente che Banca Ifis aveva - a suo tempo - già provveduto ad informare la Banca d'Italia della decisione di applicare le disposizioni transitorie per l'intero periodo.

Aggregati economici

La formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 334,3 milioni di euro, in linea con il dato di 31 dicembre 2020, pari a 334,1 milioni di euro. Quest'ultimo aveva visto la contribuzione di circa 69,3 milioni di euro (41,7 nel 2021) di dividendi ricevuti dalla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.). Al netto di questo effetto, il margine di intermediazione del 2021 ha positivamente risentito della ripresa economica, registrata nell'anno, in relazione al miglioramento dell'evoluzione pandemica.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	195.622	194.165	1.457	0,8%
Commissioni nette	73.892	65.725	8.167	12,4%
Altre componenti del margine di intermediazione	64.769	74.250	(9.481)	(12,8)%
Margine di intermediazione	334.283	334.140	143	0,0%

Il margine di interesse risulta in linea col dato dell'anno precedente attestandosi a 195,6 milioni di euro, a seguito di quanto sopra descritto con riferimento al margine di intermediazione.

Continua la fisiologica diminuzione del contributo del "reversal PPA" che nel 2021 è stato pari a 25,2 milioni di euro, (rispetto ai 57,4 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Le commissioni nette ammontano a 73,9 milioni di euro in crescita del 12,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2020.

Le commissioni attive, pari a 85,6 milioni di euro contro 73,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in pro-soluto o in pro-solvendo, nella formula flat o mensile), dalle commissioni per operazioni di finanza strutturata, da operazioni di leasing, da attività di servicing conto terzi nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati.

In particolare, la voce ha beneficiato del contributo di circa 4,0 milioni di euro derivanti dalle attività di lead arranger del comparto Finanza strutturata.

Le commissioni passive, pari a 11,7 milioni di euro contro 7,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, sono rappresentate principalmente da commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Le altre componenti del margine di intermediazione si compongono come segue:

- per 49,2 milioni di euro da dividendi (72,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- per -3,6 milioni di euro al risultato negativo dell'attività di negoziazione (risultato negativo di -4,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020), principalmente guidato dal costo di cross currency swap stipulati al fine di sterilizzare il rischio di cambio derivante da finanziamenti attivi verso clientela in divisa diversa dall'euro;
- per 7,5 milioni di euro agli utili da cessione di attività valutate al costo ammortizzato (16,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- per 11,7 milioni di euro al risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (10,0 milioni di euro di perdita nel 2020). Tale risultato è legato alla rivalutazione di un titolo di capitale e di alcuni strumenti di investimento in titoli, per effetto delle performance dei sottostanti.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 278,3 milioni contro 244,7 milioni del 31 dicembre 2020 (+13,7%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	334.283	334.140	143	0,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(55.958)	(89.443)	33.485	(37,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	278.325	244.697	33.628	13,7%

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 56,0 milioni di euro al 31 dicembre 2021 rispetto a rettifiche nette per 89,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (-37,4%). Si ricorda come nel corso del 2020 Banca Ifis abbia provveduto a effettuare rettifiche di valore addizionali per circa 31 milioni al fine di tenere conto del contesto macroeconomico riconducibile alla pandemia nonché dei potenziali effetti che il venir meno delle misure di supporto da parte dello Stato possa determinare.

La formazione dell'utile netto d'esercizio

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	278.325	244.697	33.628	13,7%
Costi operativi	(210.139)	(200.236)	(9.903)	4,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(4.459)	(8.059)	3.600	(44,7)%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	24.161	(24.161)	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	63.727	60.563	3.164	5,2%
Imposte sul reddito	(7.259)	(1.059)	(6.200)	585,5%
Utile netto	56.468	59.504	(3.036)	(5,1)%

Il cost/income ratio ammonta a 62,9% rispetto al 59,9%, del 31 dicembre 2020. I costi operativi sono pari a 210,1 milioni di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (4,9%).

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2021	31.12.2020	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	220.465	188.011	32.454	17,3%
a) spese per il personale	106.895	93.549	13.346	14,3%
b) altre spese amministrative	113.570	94.462	19.108	20,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.401	26.655	(16.254)	(61,0)%
a) impegni e garanzie rilasciate	2.860	8.897	(6.037)	(67,9)%
b) altri accantonamenti netti	7.541	17.758	(10.217)	(57,5)%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	8.971	7.234	1.737	24,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	7.477	7.714	(237)	(3,1)%
Altri oneri/proventi di gestione	(37.175)	(29.378)	(7.797)	26,5%
Costi operativi	210.139	200.236	9.903	4,9%

Le spese per il personale pari a 106,9 milioni di euro registrano una crescita del 14,3% (93,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale crescita è dovuta ai maggiori stanziamenti per remunerazioni variabili per circa 4,5 milioni di euro rispetto al 2020 - anno che scontava politiche prudenziali legate all'incertezza della pandemia. Il numero dei dipendenti della Banca al 31 dicembre 2021 è pari a 1.271 rispetto a 1.188 risorse al 31 dicembre 2020.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2021 ammontano a 113,6 milioni di euro, in aumento del 20,2% rispetto all'anno precedente. La voce include inoltre 11,5 milioni di euro connessi alle spese direttamente sostenute per il trasferimento della sede della controllante La Scogliera in Svizzera.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2021	2020	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	49.824	28.720	21.104	73,5%
Legali e consulenze	47.214	26.369	20.845	79,1%
Revisione	430	447	(17)	(3,8)%
Servizi in outsourcing	2.180	1.904	276	14,5%
Imposte indirette e tasse	14.299	13.588	711	5,2%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	49.447	52.154	(2.707)	(5,2)%
Assistenza e noleggio software	13.586	13.350	236	1,8%
FITD e Resolution fund	10.697	8.226	2.471	30,0%
Pubblicità e inserzioni	6.166	7.991	(1.825)	(22,8)%
Spese relative agli immobili	4.211	4.917	(706)	(14,4)%
Spese per informazione clienti	3.622	4.491	(869)	(19,3)%
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.922	3.405	(483)	(14,2)%
Costi per cartolarizzazione	2.360	2.151	209	9,7%
Gestione e manutenzione autovetture	1.705	1.894	(189)	(10,0)%
Spese spedizione e archiviazione documenti	788	1.083	(295)	(27,2)%
Viaggi e trasferte	368	1.090	(722)	(66,2)%
Altre spese diverse	3.022	3.556	(534)	(15,0)%
Totale altre spese amministrative	113.570	94.462	19.108	20,2%

La sottovoce "Legali e consulenze" risulta pari a 49,8 milioni nel 2021 in aumento del 73,5% rispetto a 28,7 milioni del 2020. La voce include 11,5 milioni di euro relativi ai costi per il trasferimento della sede legale della controllante in Svizzera, nonché l'effetto delle attività di riorganizzazione delle strutture del Gruppo (euro 8,4 milioni di euro).

La voce "Imposte indirette e tasse", pari a 14,3 milioni di euro rispetto a 13,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020, registra un incremento del 45,2%. La voce è composta prevalentemente dall'imposta di bollo per 11,9 milioni di euro il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce "Altri proventi di gestione".

Le "Spese per acquisto di beni e servizi" risultano pari a 49,4 milioni di euro in diminuzione del 5,2% rispetto a 52,2 milioni a dicembre 2020. L'andamento della voce è influenzato dall'effetto contrapposto di alcune voci più significative, ed in particolare:

- FITD e Resolution fund ammonta a 10,7 milioni di euro in crescita del 30,0 % rispetto ai 8,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020;
- Spese di pubblicità attestandosi a 6,2 milioni di euro, registrano una diminuzione di 1,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente impattato dal progetto di rebranding;
- Spese di cartolarizzazione in incremento del 9,7% rispetto al 2020, per effetto delle attività finalizzate alla cessione di portafogli;
- Spese per informazione cliente registrano una diminuzione del 19,3% per effetto della ciclicità nelle attività sottostanti
- Spese telefoniche e trasmissione dati pari a 2,9 milioni di euro in diminuzione del 14,2% anche per effetto dello smart working attivato a seguito dell'emergenza sanitaria;
- Viaggi e trasferte diminuiscono del 66,2%, attestandosi a 0,3 milioni di euro per effetto delle mutate modalità di lavoro imposte con l'inizio della emergenza sanitaria.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri sono pari a 10,4 milioni di euro rispetto ai 26,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020. L'andamento va letto in relazione agli accantonamenti effettuati nel corso del 2020 per 6,1 milioni di euro relativi al Fondo Solidarietà.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 37,2 milioni di euro registrano un incremento del 26,5% rispetto al corrispondente esercizio precedente. La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing

La voce perdita delle partecipazioni accoglie gli effetti della svalutazione del pre-esistente avviamento allocato a Cap.Ital.Fin pari a 4,5 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 63,7 milioni di euro (+5,2% rispetto al 31 dicembre 2020).

Le imposte sul reddito ammontano a 7,3 milioni di euro, rispetto al 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, che risentiva anche degli effetti della indeducibilità dell'onere relativo alle istanze di "definizione agevolata delle controversie tributarie" precedentemente citate. Il tax rate dell'esercizio 2021 è pari all'11,39% contro un tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) principalmente per effetto della deduzione ACE (-6,40%) e della tassazione parziale dei dividendi incassati dalla Banca, esclusi al 95% da tassazione IRES e al 50% da tassazione IRAP (-21,75).

In considerazione di quanto sopra, l'utile netto ammonta a 56,5 milioni di euro (-5,1% rispetto all'esercizio precedente).

2.6 Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria della Banca risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dalla Banca è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in eccedenza rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alla pandemia di Covid-19 e al conflitto militare tra Russia ed Ucraina, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Banca e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa in merito a rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e a quanto esposto nella Parte E del medesimo documento per l'informativa in ordine ai rischi della Banca tipici del settore bancario, nonché a quanto riportato in Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

2.7 L'azione Banca Ifis

La quotazione

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca Ifis S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio. Banca Ifis, a partire dal 18 giugno 2012, è diventata operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12. 2018	31.12. 2017
Prezzo del titolo a fine periodo	17,07	9,18	14,00	15,44	40,77

Azioni in circolazione	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12. 2018	31.12. 2017
Numero azioni in circolazione a fine periodo (in migliaia) ⁽¹⁾	53.472	53.460	53.452	53.441	53.433

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Payout ratio

Per il 2021 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,95 euro per azione.

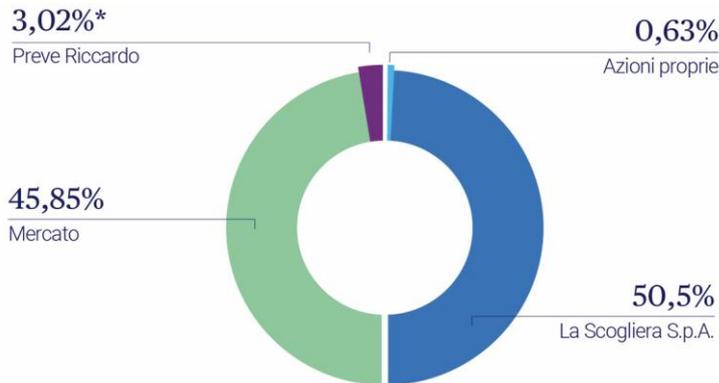
Payout ratio (in migliaia di euro)	2021	2020	2019	2018	2017
Utile netto	56.468	59.504	27.346	82.806	154.906
Dividendi ⁽¹⁾	50.798	25.126	58.797	56.125	53.433
Payout ratio⁽¹⁾	90,0%	42,2%	215,0%	67,8%	34,5%

(1) I dati 2021 si riferiscono alla proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

Azionariato

Il capitale sociale di Banca Ifis al 31 dicembre 2021 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3% risultano così evidenziati:



Le regole di corporate governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di internal dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation).

La Politica attualmente vigente disciplina gli adempimenti posti in capo alla Banca in relazione alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone ad essi Strettamente Legate e aventi ad oggetto sia quote o altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, sia strumenti finanziari ad essi collegati. Ciò al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

In particolare, la Politica disciplina:

- gli adempimenti connessi alla identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle c.d. "Persone Strettamente Legate";
- la gestione delle informazioni relative alle Operazioni, comunicate alla Banca dai Soggetti Rilevanti;
- la gestione dei c.d. "periodi di chiusura", vale a dire quegli intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

Tale documento è disponibile nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla richiamata Market Abuse Regulation.

In applicazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Si è inoltre dotata di una politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate al fine di:

- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tali informazioni abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle Informazioni Privilegiate di Emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

2.8 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Investor Relations Istituzionali" ed alla sezione "Media Press" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nel periodo e antecedentemente all'approvazione del presente documento.

2.8.1 Dimissioni del Consigliere Divo Gronchi

Il 14 gennaio 2021 l'Amministratore indipendente Divo Gronchi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le dimissioni dalla carica di Consigliere e, conseguentemente, di componente del Comitato Nomine e dell'Organismo di Vigilanza della Società. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle dimissioni del dottor Divo Gronchi, ha deliberato di integrare la composizione del Comitato Nomine individuando come nuovo membro Monica Billio. Il Consiglio ha, altresì, deliberato di integrare la composizione dell'Organismo di Vigilanza della Banca nominando come nuovo membro Beatrice Colleoni.

2.8.2 Accordo per la cessazione dei rapporti con Luciano Colombini

L'11 febbraio 2021 Luciano Colombini ha rassegnato le proprie dimissioni già preannunciate a dicembre 2020 dal ruolo di Amministratore Delegato e dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Ifis, per intraprendere nuove sfide professionali. Il dott. Colombini ha cessato dalla carica alla conclusione dell'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2021.

In data 11 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, quindi, approvato, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Collegio sindacale, un accordo per la cessazione dei rapporti con Luciano Colombini. L'accordo, in linea con la Politica di Remunerazione approvata dalla Banca, prevede che venga riconosciuto al dott. Colombini il compenso per la carica di Amministratore Delegato fino alla data di effettiva cessazione, nonché le componenti differite del bonus già maturato e riconosciuto per l'esercizio 2019, che saranno erogate nei tempi e nei modi previsti dalla Politica di Remunerazione. Inoltre il dott. Colombini, alla data di cessazione dalla carica, percepirà un trattamento di fine mandato pari ai compensi, fissi e variabili, previsti per la durata residua del mandato triennale originariamente conferitogli (12 mensilità di remunerazione ricorrente), da corrispondersi con

le tempistiche e secondo le modalità previste nella Politica di Remunerazione (e, dunque, per il 50% in strumenti finanziari, con un periodo di differimento di una quota pari al 40% del trattamento, di 3 anni, ferma, in ogni caso, l'applicazione di clausole di malus e di clawback). Non sono previsti obblighi di non concorrenza.

2.8.3 L'Assemblea degli azionisti ha approvato il Bilancio 2020. Geertman Amministratore Delegato

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi il 22 aprile 2021 sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg ha approvato il Bilancio d'esercizio 2020 e la distribuzione di un dividendo lordo unitario pari a 0,47 euro per azione dedotto dai Fondi propri al 31 dicembre 2020: data di pagamento dal 26 maggio 2021, record date il 25 maggio 2021 e data stacco cedola (n. 23) il 24 maggio 2021. L'Assemblea ha confermato alla carica di Amministratore Delegato Frederik Geertman, già cooptato come consigliere in data 11 febbraio 2021, e ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza La Scogliera S.p.A. di nominare come nuovo amministratore indipendente Monica Regazzi in sostituzione del consigliere dimissionario Luciano Colombini. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea degli azionisti, ha quindi nominato l'Ing. Frederik Geertman Amministratore Delegato di Banca Ifis, conferendogli i relativi poteri.

2.8.4 Banca Ifis interviene per garantire i depositanti di Aigis Banca con l'acquisto di un ramo operativo dell'azienda

In data 23 maggio 2021 Banca Ifis ha condiviso con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) i termini e le condizioni dell'intervento volto a garantire i depositanti dell'ex Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Banca d'Italia, che ha nominato il Commissario Liquidatore dell'ex Aigis Banca, ha approvato la cessione di attività, passività e rapporti giuridici della stessa in favore di Banca Ifis. Il prezzo corrisposto da Banca Ifis, a titolo simbolico, pari a un euro, insieme all'intervento del Fondo Interbancario di Tutela Depositi dei Depositi, per complessivi 48,8 milioni di euro, e ai termini del contratto garantiscono l'assenza di impatti materiali sui ratio patrimoniali (CET1), di asset quality e sul conto economico del Gruppo.

2.8.5 L'Assemblea straordinaria degli azionisti approva le modifiche allo Statuto che designa due Condirettori Generali

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Ifis riunitasi il 28 luglio in un'unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio ha approvato le modifiche agli articoli 10, 11, 13, 15, 17, 18, 20, 21 e 22 dello Statuto sociale in previsione del nuovo assetto organizzativo che introduce le figure di due Condirettori Generali. Con provvedimento n. 1091263 del 20 luglio 2021 Banca d'Italia ha accertato che le predette modifiche non contrastano con il criterio della sana e prudente gestione. Al termine dell'iter autorizzativo, sono stati nominati Condirettori Generali Fabio Lanza e Raffaele Zingone. A seguito della riorganizzazione, il dott. Alberto Staccione, che non ricopre più la carica di Direttore Generale, permane all'interno della società con l'incarico di Chief Lending Officer. In linea con la politica di remunerazione adottata dal Gruppo Banca Ifis, la cessazione dalla carica di Direttore Generale non comporta l'erogazione di indennità o altri benefici.

2.8.6 Distribuzione del dividendo 2019 pari a 1,10 euro per azione

Banca Ifis in data 14 ottobre 2021 ha comunicato di dare esecuzione alla delibera assembleare del 23 aprile 2020 sulla distribuzione del dividendo lordo unitario relativo all'esercizio 2019 pari a 1,10 euro per azione. L'importo è stato messo in pagamento dal 20 ottobre 2021 con record date il 19 ottobre 2021 e data stacco cedola (n. 24) il 18 ottobre 2021. Il pagamento è stato effettuato per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

2.8.7 L'Assemblea degli Azionisti ha approvato all'unanimità la proposta di modifica del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato

In data 21 dicembre 2021, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis riunitasi in un'unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio ha approvato all'unanimità la proposta di modifica a 1,5:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione dell'Amministratore Delegato. L'incremento approvato, che non ha impatti sulla solidità patrimoniale della Banca e sul rispetto dei relativi requisiti di capitale, troverà applicazione dall'esercizio 2022 e sarà implementato nell'ambito della politica di remunerazione della Banca che verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

2.8.8 Intervenuta l'efficacia della delibera di trasferimento della sede legale di La Scogliera S.p.A. nel Cantone di Vaud (Losanna – CH)

Banca Ifis in data 27 dicembre 2021 ha preso atto di quanto reso noto dall'azionista di controllo La Scogliera S.p.A., titolare del 50,5% del capitale sociale, in merito all'efficacia intervenuta in tale data, anche a seguito della rinuncia ad alcune condizioni sospensive, della delibera di trasferimento della sede legale di La Scogliera nel Cantone di Vaud (Losanna – CH), deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dello stesso socio di controllo lo scorso giugno. Il completamento del trasferimento è previsto entro fine gennaio 2022. Banca Ifis mantiene inalterata la sua presenza in Italia.

2.9 Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

2.9.1 Banca Ifis approva il Liquidity Funding Plan 2022

In data 17 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Liquidity Funding Plan 2022 per l'evoluzione delle fonti di raccolta della liquidità della Banca in ottica di sana e prudente gestione e nel rispetto delle regole prudenziali. L'obiettivo è ottimizzare il costo del funding, assicurando un'appropriata diversificazione ed equilibrio tra le fonti in una composizione sostenibile e adeguata alle soglie di tolleranza del rischio. Il Liquidity Funding Plan 2022 conferma la centralità e l'apporto rilevante della raccolta diretta retail della Banca attraverso i prodotti di deposito e conto corrente e prevede, con analogo valenza e rilevanza nel corso dell'anno, l'incremento dello stock delle obbligazioni wholesale emesse da Banca Ifis con un obiettivo market oriented a fine 2022 pari a 1,5 miliardi di euro (di cui 400 milioni di euro di Tier 2 e 1,1 miliardi di euro di Senior Preferred) rispetto al valore attuale di 1,1 miliardi di euro.

2.9.2 Assegnazione da parte di Moody's del rating Baa3 con outlook stabile

In data 9 febbraio 2022 Moody's ha assegnato a Banca Ifis il rating di Baa3 (investment grade) con outlook stabile grazie alla profittabilità ed alla solida posizione di capitale e di liquidità della Banca. Il testo originale del comunicato stampa pubblicato da Moody's è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating (www.moody.com).

2.9.3 Banca Ifis D.O.E.S.: approvato il Piano Industriale 2022-2024

In data 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Piano Industriale 2022-2024, sulla base del quale Banca Ifis continuerà a focalizzarsi sui segmenti di business a più alta opportunità di crescita e redditività per rafforzare la leadership di mercato: Commercial & Corporate Banking per le PMI e Npl. Nel 2024 sono previsti 164 milioni di euro di utile netto (161 milioni di euro di utile di pertinenza della Capogruppo) e un ROE del 9%, e nel triennio 2022-2024 è atteso un utile netto cumulato di oltre 400 milioni di euro. La Banca punta a creare valore per gli azionisti con una distribuzione di dividendi di circa 200 milioni di euro cumulati nel periodo 2022-2024 corrispondente a un payout ratio attorno al 50%. Il CET1 è atteso al 15,1% al 2024 e sarà prudenzialmente superiore al 14% in tutto l'arco del piano. Per sostenere una profittevole crescita, la Banca ha definito un Piano Industriale basato su quattro pilastri, sintetizzati nell'acronimo D.O.E.S, che fanno leva su Digitalizzazione, apertura ("Open", ovvero sul modello Bank-as-a-platform), Efficienza e Sostenibilità. Nell'arco di Piano sono previste 200 nuove assunzioni, di cui 150 giovani, e un programma di formazione e di reskilling per rafforzare e ampliare le competenze distintive dei dipendenti.

2.10 Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2022 la ripresa dell'economia mondiale dovrebbe continuare, anche se con minore dinamismo e maggiore inflazione rispetto al 2021. Lo scenario mondiale resta caratterizzato da fattori di rischio quali la persistenza di ostacoli al regolare funzionamento delle catene globali del valore, gli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, la crisi energetica e le tensioni geopolitiche, soprattutto con riferimento alla recente tensione militare sull'Ucraina.

In particolare, i recenti sviluppi legati al conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, possono avere impatti negativi difficili da stimare allo stato attuale. La durata del conflitto, le sanzioni imposte alla Russia, l'impatto sul costo delle materie prime nonché il rallentamento nell'approvvigionamento, nella produzione e nella logistica, potrebbero generare un ulteriore aumento dell'inflazione ed un rallentamento economico, soprattutto in Europa. Per quanto riguarda Banca Ifis, le analisi condotte fino ad oggi hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nei Paesi interessati dal conflitto in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Allo stesso modo, Banca Ifis intrattiene relazioni con un ristretto numero di società che hanno controllate residenti nei paesi interessati. Inoltre, tali analisi ancora in corso non hanno ad oggi evidenziato controparti attive o esposizioni nei confronti di società direttamente destinatarie delle sanzioni introdotte a livello internazionale.

Sono in corso attività di analisi del portafoglio per dimensione, rischio e settore di appartenenza al fine di poter identificare quei settori economici che, su base esperienziale, per geografia dei flussi commerciali e/o compagine societaria, presentano maggiore sensibilità, diretta o indiretta, alla crisi in atto e alle correlate sanzioni commerciali, anche sulla base degli sviluppi della situazione. L'esito di queste analisi permetterà di dare un ordine di priorità per analisi mirate di successiva verifica sia creditizia sia regolamentare.

Verranno inoltre attentamente monitorate le eventuali decisioni prese a livello comunitario e internazionale e valutati i possibili riflessi sull'operatività del Banca Ifis, in relazione ai quali al momento non è possibile fare previsioni. Infine, l'operatività delle partecipate in zone limitrofe all'area del conflitto continuerà ad essere attentamente presidiata in relazione all'evoluzione del contesto politico. In tale contesto, comunque, in Italia la ripresa economica dovrebbe proseguire nel 2022, seppure ad un ritmo inferiore. Prometeia stima la crescita del PIL italiano al 4,0% dopo il 6,3% del 2021, grazie al recupero della spesa delle famiglie con il termine dei lockdown e alla tenuta degli investimenti in beni strumentali e in costruzioni, supportati dagli incentivi fiscali.

Tuttavia, la crescita dei prezzi dell'energia e le strozzature di offerta, con la minore disponibilità di molti semilavorati, hanno fatto aumentare i costi di produzione. Le stime dell'ISTAT indicano a gennaio 2022 un'inflazione pari al 4,8%, per i tre quarti determinata da energia elettrica e gas, i cui prezzi sono quasi raddoppiati (+93% rispetto a gennaio 2021). In questo contesto le banche centrali hanno annunciato politiche monetarie più restrittive con aumenti dei tassi di interesse attesi già nel 2022. Tuttavia, la politica monetaria non è particolarmente efficace nei confronti di shock che riducono l'offerta. Quindi non si può escludere che l'inflazione risulti più persistente e che le banche centrali debbano intervenire in modo più aggressivo, con effetti restrittivi sull'economia. Tuttavia, il possibile rallentamento economico dovuto alla crisi in Ucraina potrebbe portare le banche centrali ad attuare politiche monetarie meno restrittive. A gennaio 2022, in seguito al rialzo dell'inflazione e alle strozzature della produzione, l'indice di fiducia delle imprese ha subito un forte rallentamento con una marcata diminuzione della fiducia nei comparti dei servizi e manifatturiero. A livello aggregato, tutte le componenti hanno evidenziato un peggioramento, in particolare le attese di crescita economica. Tra ottobre e dicembre 2021 è inoltre aumentato il numero di imprese che segnalano ostacoli alla produzione.

Va evidenziato che le politiche di bilancio rimangono espansive anche se verranno meno gran parte degli interventi eccezionali. Il governo italiano ha privilegiato il sostegno alla crescita, rimandando il consolidamento dei conti agli anni successivi al 2024. Inoltre, l'Italia è fra i maggiori beneficiari del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza),

il fondo speciale europeo volto a favorire la ripresa economica, che rappresenta un'opportunità per rilanciare la produttività e la crescita dell'Italia in una direzione più green e solidale.

In questo contesto, Banca Ifis è impegnata a realizzare il Piano Industriale 2022-2024 presentato a febbraio 2022 e focalizzato su quattro pilastri, sintetizzati nell'acronimo D.O.E.S, che fanno leva su Digitalizzazione, apertura ("Open", ovvero sul modello Bank-as-a-platform), Efficienza e Sostenibilità. Banca Ifis continuerà a focalizzarsi sui segmenti di business a più alta opportunità di crescita e redditività per rafforzare la leadership di mercato: Commercial & Corporate Banking per le PMI e Npl.

2.11 Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente Relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Unitamente a tale Relazione è stata messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Misure sulla Privacy

Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera ed in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Per il periodo d'imposta chiuso al 31 dicembre 2020, le società Banca Ifis S.p.A., Ifis Npl S.p.A., Ifis Rental Services S.r.l., Cap.Ital.Fin. S.p.A. Ifis Npl Servicing S.p.a. e Gemini S.p.A. hanno optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione del Consolidato Fiscale ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale.

L'adesione al regime del Consolidato Fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle Perdite e dell'ACE realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, le perdite e gli utili fiscali di ciascuna società, realizzati nel periodo di imposta 2020, sono stati trasferiti alla consolidante fiscale La Scogliera S.p.A..

Il credito verso la consolidante fiscale La Scogliera, iscritto tra le "Altre attività" nel presente Bilancio, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 20,6 milioni di euro maturati presso Banca Ifis.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 Banca Ifis deteneva n. 351.427 azioni proprie, per un controvalore di 2,9 milioni di euro ed un valore nominale di 351.427 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile riferita ai risultati degli esercizi 2016 e 2017 n. 12.288 azioni proprie al prezzo medio di 33,98 euro, per un controvalore di 418 mila euro ed un valore nominale di 12.288 euro, realizzando utili per 317 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 339.139 azioni proprie, per un controvalore di 2,8 milioni di euro ed un valore nominale di 339.139 euro.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate al perimetro del bilancio consolidato.

Si rinvia a quanto descritto nella parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2021 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Banca, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

2.12 Proposta distribuzione utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di euro 56.467.710 come segue:

- agli azionisti un dividendo in contanti (al lordo delle ritenute di legge) di 0,95 Euro per ciascuna azione ordinaria con stacco cedola (n. 25) il 23 maggio 2022. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società. Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 24 maggio 2022 (c.d. record date);
- ad altre riserve per il residuo.

Il pagamento sarà effettuato dal 25 maggio 2022 per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

Venezia - Mestre, 10 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Geertman

3. Schemi di Bilancio



3.1 Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO (in euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	86.518.994	157.667.160
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.052.074	148.302.723
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.291.497	20.869.252
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	135.760.577	127.433.471
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	614.008.209	774.550.328
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.572.361.034	8.820.333.921
	a) crediti verso banche	560.254.428	982.748.394
	b) crediti verso clientela	9.012.106.606	7.837.585.527
70.	Partecipazioni	650.539.927	638.361.724
80.	Attività materiali	116.577.830	87.455.772
90.	Attività immateriali	19.474.531	19.735.447
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali:	304.727.188	350.171.665
	a) correnti	33.884.484	59.994.194
	b) anticipate	270.842.704	290.177.470
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	504.617.526	306.805.858
	Totale dell'attivo	12.008.877.313	11.303.384.597

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.214.011.441	9.513.651.505
	a) debiti verso banche	2.736.859.474	2.396.928.412
	b) debiti verso clientela	6.420.164.639	6.016.633.725
	c) titoli in circolazione	1.056.987.328	1.100.089.368
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.991.887	18.551.116
60.	Passività fiscali:	36.083.717	39.814.125
	a) correnti	3.803.952	3.998.165
	b) differite	32.279.765	35.815.960
80.	Altre passività	319.617.294	340.586.351
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.419.009	6.015.842
100.	Fondi per rischi e oneri:	62.191.161	48.835.856
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.632.319	10.458.613
	c) altri fondi per rischi e oneri	50.558.842	38.377.243
110.	Riserve da valutazione	(16.581.115)	(10.933.882)
140.	Riserve	1.170.739.247	1.134.005.594
150.	Sovrapprezzi di emissione	102.972.388	102.490.510
160.	Capitale	53.811.095	53.811.095
170.	Azioni proprie (-)	(2.846.521)	(2.947.500)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	56.467.710	59.503.986
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.008.877.313	11.303.384.597

3.2 Conto Economico

VOCI (in euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	305.739.449	301.405.673
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	290.708.926	299.286.654
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(110.117.376)	(107.240.580)
30.	Margine di interesse	195.622.073	194.165.093
40.	Commissioni attive	85.599.424	73.423.888
50.	Commissioni passive	(11.706.834)	(7.698.817)
60.	Commissioni nette	73.892.590	65.725.071
70.	Dividendi e proventi simili	49.234.250	72.325.381
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.617.590)	(4.458.613)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.483.117	16.414.063
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.636.997	2.301.094
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.937.817	6.662.718
	c) passività finanziarie	(91.697)	7.450.250
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.669.628	(10.031.390)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.669.628	(10.031.390)
120.	Margine di intermediazione	334.284.068	334.139.605
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(55.958.212)	(89.443.156)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.926.032)	(90.051.416)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.180)	608.260
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	278.325.856	244.696.450
160.	Spese amministrative:	(220.465.169)	(188.011.182)
	a) spese per il personale	(106.895.331)	(93.549.281)
	b) altre spese amministrative	(113.569.838)	(94.461.901)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.401.314)	(26.655.071)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.860.336)	(8.896.640)
	b) altri accantonamenti netti	(7.540.978)	(17.758.431)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.971.299)	(7.234.192)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.477.031)	(7.713.844)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	37.174.092	29.378.703
210.	Costi operativi	(210.140.721)	(200.235.586)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(4.458.900)	(8.058.505)
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	-	24.160.715
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.726.235	60.563.074
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.258.525)	(1.059.088)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	56.467.710	59.503.986
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.467.710	59.503.986

3.3 Prospetto della redditività Complessiva

VOCI (in euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.467.710	59.503.986
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.467.478	(19.487.098)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.614.680	(19.332.274)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(147.202)	(154.824)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.524.500)	2.207.666
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.524.500)	2.207.666
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.057.022)	(17.279.432)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	52.410.688	42.224.554

3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	102.490.510	-	102.490.510	-	-	481.878	-	-	-	-	-	-	-	102.972.388
Riserve:														
a) di utili	1.128.725.103	-	1.128.725.103	34.372.167	-	2.332.330	-	-	-	-	-	-	-	1.165.429.600
b) altre	5.280.491	-	5.280.491	-	-	(165.343)	-	-	-	-	-	194.499	-	5.309.647
Riserve da valutazione	(10.933.883)	-	(10.933.883)	-	-	(1.590.210)	-	-	-	-	-	-	(4.057.022)	(16.581.115)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.947.500)	-	(2.947.500)	-	-	-	-	100.979	-	-	-	-	-	(2.846.521)
Utile (perdita) d'esercizio	59.503.986	-	59.503.986	(34.372.167)	(25.131.819)	-	-	-	-	-	-	-	56.467.710	56.467.710
Patrimonio netto	1.335.929.802	-	1.335.929.802	-	(25.131.819)	1.058.655	-	100.979	-	-	-	194.499	52.410.688	1.364.562.804

3.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	102.284.576	-	102.284.576	-	-	205.934	-	-	-	-	-	-	-	102.490.510
Riserve:														
a) di utili	1.163.842.767	-	1.163.842.767	-	-	(35.117.664)	-	-	-	-	-	-	-	1.128.725.103
b) altre	5.280.491	-	5.280.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.280.491
Riserve da valutazione	2.690.805	-	2.690.805	-	-	3.654.745	-	-	-	-	-	-	(17.279.432)	(10.933.883)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.011.864)	-	(3.011.864)	-	-	-	-	64.364	-	-	-	-	-	(2.947.500)
Utile (perdita) d'esercizio	27.346.366	-	27.346.366	-	(27.346.366)	-	-	-	-	-	-	-	59.503.986	59.503.986
Patrimonio netto	1.352.244.236	-	1.352.244.236	-	(27.346.366)	(31.256.985)	-	64.364	-	-	-	-	42.224.554	1.335.929.802

3.6 Rendiconto Finanziario

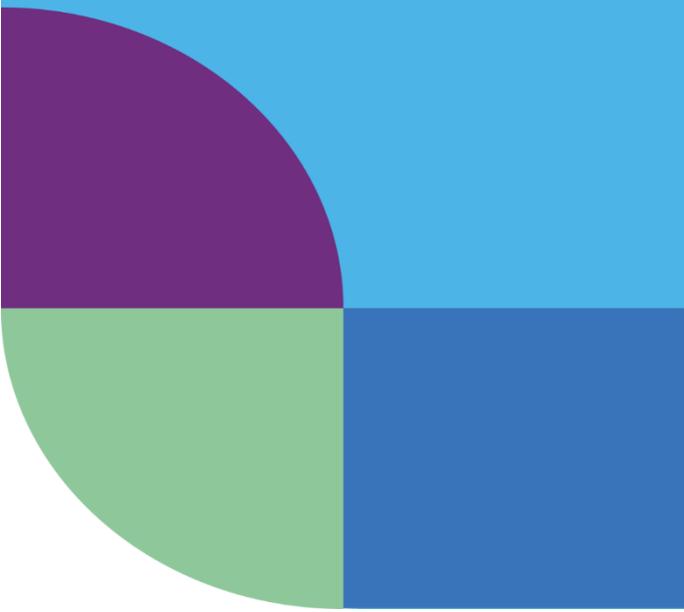
RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	207.884.329	141.469.599
- risultato d'esercizio (+/-)	56.467.710	59.503.986
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(8.052.038)	14.490.003
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	55.958.212	89.443.156
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.448.330	14.948.036
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.802.628	26.655.071
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.258.525	1.059.088
- altri aggiustamenti (+/-)	59.000.962	(64.629.741)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(341.956.468)	(1.167.945.827)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.960.165	(1.014.497)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	5.848.522	(34.870.486)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	310.550.706	386.236.622
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(520.759.145)	(1.580.025.316)
- altre attività	(150.556.716)	61.727.849
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	68.680.457	1.103.214.523
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.583.307	1.153.867.697
- passività finanziarie di negoziazione	(12.559.229)	(3.293.125)
- altre passività	(53.343.621)	(47.360.049)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(65.391.682)	76.738.294
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	41.736.227	119.800.000
- dividendi incassati su partecipazioni	41.736.227	69.300.000
- vendite di attività materiali	-	50.500.000
2. Liquidità assorbita da	35.554.156	(81.526.778)
- acquisti di partecipazioni	(16.637.000)	(35.559.000)
- acquisti di attività materiali	(34.761.728)	(37.647.956)
- acquisti di attività immateriali	(7.216.115)	(8.319.822)
- acquisti di rami d'azienda	94.168.999	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B (+/-)	77.290.383	38.273.222
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità(*)	(83.046.867)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(83.046.867)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	(71.148.166)	115.011.516
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	157.667.160	42.655.644
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	(71.148.166)	115.011.516
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI F	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	86.518.994	157.667.160

LEGENDA:

(+) generata (-) assorbita

(*) Il saldo del 2021 rappresenta l'uscita di cassa per pagamento dividendi nell'esercizio, e include sia il pagamento dei dividendi sull'utile 2020 che quello dei dividendi sull'utile 2019, la cui distribuzione era stata sospesa nell'esercizio precedente a seguito delle raccomandazioni di Banca d'Italia.

4. Nota Integrativa



4.1 Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'esercizio è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. Per l'anno 2021 è previsto che gli schemi del bilancio consolidato devono essere "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificato nella sezione "2.4 Impatti modifiche normative" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito da:

- gli Schemi del bilancio d'esercizio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza

della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio d'esercizio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, così come integrata da Banca d'Italia con "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia". Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati ricondotti su base convenzionale sulla base delle nuove disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia nonché dall'integrazione "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" relative a voci non applicabili a Banca Ifis.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 di Banca Ifis.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob ed Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione dell'attuale situazione pandemica, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Banca Ifis continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente dalla Banca, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio d'esercizio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del Bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La recrudescenza della pandemia Covid-19 nel corso del mese di dicembre 2021 in Italia e nel resto dell'Europa e i conseguenti provvedimenti legislativi adottati ed in via di adozione dai vari governi nazionali, determinano forte incertezza sugli impatti economici che la stessa avrà sulla banca.

I risultati del 2021 includono gli impatti del Covid-19 ragionevolmente prevedibili al 31 dicembre 2021. È possibile però che il Covid-19 non esaurisca i suoi impatti nell'esercizio 2021 ma abbia ulteriori impatti negativi nei prossimi mesi, al momento non prevedibili in termini di tempistica e importo.

Già nel corso del 2020 allo scopo di recepire gli impatti dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 nei modelli di valutazione contabile dei crediti deteriorati, sono state effettuate analisi ed implementate nuove logiche prudenziali, oltre alle misure istituzionali introdotte per il sostentamento temporaneo dell'economia nazionale.

In merito alla gestione del rischio di credito, si ricorda che il Governo italiano ha introdotto misure volte a fornire sostegno finanziario a imprese e famiglie, attraverso moratorie e rafforzamento del sistema pubblico di garanzia sui crediti, allo scopo di alleviare le tensioni di liquidità causate dall'emergenza e favorire il nuovo credito. Tali misure consentono altresì di mitigare eventuali impatti sulla qualità del credito delle banche. La Banca è quindi intervenuta nel rivedere la stima delle perdite attese e la valutazione dei portafogli della Banca, sia a livello di riserve collettive sia di riserve specifiche.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incremento significativo di rischio di credito, tra le misure di supporto all'economia che hanno avuto ricadute su di essa è certamente importante menzionare la concessione di moratorie. Con la sospensione dei pagamenti dei piani di ammortamento viene anche meno la verifica dello scaduto oltre 30 giorni per effettuare l'allocazione in Stage 2. Ciò ha portato la Banca ad introdurre correttivi prudenziali rivolti ai rapporti con controparti oggetto di moratoria o appartenenti a particolari settori economici considerati a più elevato impatto di rischio da Covid-19, al fine di coglierne l'incremento di rischio atteso.

Con riferimento alle Forward Looking Information, si è provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici a seguito dell'evolversi della crisi economica legata alla diffusione del Covid-19 anche in considerazione delle raccomandazioni diramate dalle Autorità di Vigilanza.

Si rimanda a quanto più dettagliatamente commentato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Come più diffusamente commentato nella sezione 1.2 "Rischi di mercato" della Parte E del presente documento, con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente gli effetti della pandemia sono stati caratterizzati da impatti contenuti in linea con la marginalità e la dimensione del portafoglio detenuto dalla Banca.

Per quanto riguarda i costi operativi della Banca, così come il rallentamento dell'attività dei tribunali ha limitato l'attività di recupero dei crediti e quindi una riduzione dei margini della Banca, dall'altra ha comportato una riduzione dei costi legali di recupero giudiziale nonché delle imposte di registro.

Per quanto riguarda gli impatti della pandemia Covid-19 in ambito IFRS 16 o IAS 19, la Banca li ritiene non significativi in considerazione del modello di business e della dimensione delle attività e passività sottostanti. Si rimanda alla sezione 10.3 Altre informazioni della Parte B del presente documento con riferimento alle valutazioni sugli avviamenti della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, gli organi di controllo e la direzione della Banca continuano a monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza derivante dalla diffusione di Covid-19 e ad adottare tutte le decisioni e le misure necessarie per affrontarla.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

In ambito Corporate, a seguito dell'emergenza Covid-19 Banca Ifis ha implementato varie attività per rispondere al meglio alla situazione emergenziale e in linea alla nuova normativa. Nello specifico, ha aderito al Decreto Cura Italia, all'Accordo per il credito Abi e al Decreto Liquidità, con la conseguente concessione di moratorie ed erogazione di nuovi finanziamenti coperti dalla Garanzia del Fondo Centrale.

Già a partire dal 2020 Banca Ifis, in linea con il Decreto Cura Italia e con i successivi interventi normativi volti a prolungare la durata dei suoi provvedimenti quali il Decreto Sostegni-bis (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 2.9 Impatti modifiche normative), ha implementato le seguenti misure di sostegno per le micro, piccole e medie imprese aventi sede in Italia che risultavano classificate in bonis e con carenza di liquidità a seguito dell'epidemia Covid-19:

- limitazione alla revoca di affidamenti fino al 31 dicembre 2021;
- proroga fino al 31 dicembre 2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale antecedente;
- sospensione fino al 31 dicembre 2021 e dilazione delle rate di mutuo e dei canoni di leasing.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine anche in conseguenza dell'attuale situazione connessa alla pandemia di Covid-19, così come precedentemente illustrato.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del Bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti gestiti dalla BU Pharma, con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile;
- misurazione dell'Expected Credit Loss;
- fondi per rischi e oneri;

- trattamento di fine rapporto;
- avviamento e altre attività immateriali.

Fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del presente documento.

Crediti gestiti dalla BU Pharma con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile

In riferimento ai crediti della BU Pharma, la Banca utilizza un modello proprietario di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale gestiti dalla BU Pharma, che include la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese dalla BU Pharma (transattiva o giudiziale). Le assunzioni sottostanti la stima della recuperabilità di tale componente sono state complessivamente conservative. La metodologia di stima dei flussi di cassa adottati da Banca Ifis sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016 "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Misurazione dell'Expected Credit Loss

L'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle Probabilità di Default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

La quantificazione delle "Expected Credit Losses" (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo. Si rimanda a quanto più diffusamente indicato al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 nonché al precedente paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Avviamento, altre attività immateriali e gain on bargain purchase.

Le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall'IFRS 3, utilizzando l'"acquisition method". L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Banca.

Per quanto riguarda il processo di allocazione del costo dell'aggregazione alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value (cosiddetta Purchase Price Allocation – "PPA"), si procede con un preventivo lavoro di mappatura delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze di valore tra il fair value ed il rispettivo valore contabile.

In particolare, i fair value sono determinati sulla base della metodologia ritenuta più opportuna per ciascuna classe di attività e passività acquisite (ad esempio, per il portafoglio creditizio il metodo dei discounted cash flow, ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi).

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Banca verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico quale "gain on bargain purchase".

Successivamente, in base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Per la determinazione del valore d'uso dell'avviamento allocato alle Cash Generating Units ("CGU") di cui è composto, la Banca provvede alla stima sia dei flussi finanziari futuri nel periodo esplicito di previsione sia dei flussi utilizzati per determinare il cosiddetto Terminal Value. Analogamente, è oggetto di stima da parte della Banca il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri precedentemente stimati. Tale tasso di attualizzazione è stimato dalla Banca utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM).

Per quanto riguarda la differenza rilevata a conto economico relativa al fair value determinato ed il corrispettivo corrisposto in merito all'acquisto del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca, si rimanda a quanto più diffusamente commentato nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del presente Bilancio d'esercizio.

Per le altre fattispecie elencate, si rinvia a quanto riportato nei criteri di valutazione descritti al paragrafo A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono i medesimi principi adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

La Banca ha inoltre adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2021. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2021:

- "Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2";
- "Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021" (emesso il 31 marzo 2021);
- "Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19".

Principi emanati ma non ancora in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi alcuni dei quali non ancora omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o successivamente. La Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- “Amendments to:
 - IFRS 3 Business Combinations;
 - IAS 16 Property, Plant and Equipment;
 - IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets
 - Annual Improvements 2018-2020” (tutti dal 1° gennaio 2022);
- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates” (dal 1° gennaio 2023);
- “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” (dal 1° gennaio 2023);
- “IFRS 17 Insurance Contracts, including Amendments to IFRS 17” (dal 1° gennaio 2023).
- “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information” (dal 1° gennaio 2023).

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40.

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio della Banca e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio della Banca è approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2022; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 28 aprile 2022, in un'unica convocazione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (“FVTPL”)****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la

valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né "Held to collect and sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
- le quote di OICR.;
- gli strumenti di capitale per i quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "OCI Option").

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI")

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Held to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del

valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che, in ossequio al 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
 - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
 - da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
 - da crediti di difficile esigibilità acquisiti da banche e operatori del credito retail;
 - da crediti fiscali acquisiti da procedure concorsuali;
 - da operazioni di pronti contro termine;
 - da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi

ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 così come più dettagliatamente esposte al paragrafo Altre informazioni della presente sezione A.2.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove

- non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
 - la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il controllo si ottiene quando la Banca è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Banca controlla una partecipata se, e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), la Banca considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Banca riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Criteri di iscrizione

Il costo dell'acquisizione viene determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento e quelle ad uso funzionale.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia

incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le società del Gruppo le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio – trasferite al Consolidato Fiscale - vengono iscritte tra le Altre Attività ovvero le Altre passività come Crediti/Debiti verso la Consolidante/Controllante La Scogliera S.p.A.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

9 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, accolgono anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano annullate o scadute o estinte ovvero adempite. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

15 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell’esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l’IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l’obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares “to the value of”, cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli “equity-settled share based payment”. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l’assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione (“vesting period”) in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all’inizio e alla fine dell’esercizio.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l’acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia “Fifo”. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall’attività di trading svolta nel periodo di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sui crediti acquistati nell’ambito dell’attività di factoring sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

I costi vengono contabilizzati per competenza. Con riferimento ai costi del Settore NPL, i costi sostenuti up-front per il recupero stragiudiziale mediante sottoscrizione di piani di rientro e i costi per spese legali e imposte di registro per il recupero giudiziale, vengono rilasciati a conto economico alla voce “Altre spese amministrative” nel periodo in cui i crediti cui si riferiscono rilasciano a conto economico gli effetti positivi derivanti dalla modifica dei cash flow sottostanti riconducibili ai piani raccolti o ai provvedimenti giudiziali ottenuti.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio del tasso d'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il costo ammortizzato si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con particolare riferimento alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, siano esse valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI") alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La quantificazione delle "Expected Credit Losses" (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio. Coincide con le attività deteriorate, ovvero quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d'Italia.

In tale contesto, la Banca ha adottato, nell'ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell'incremento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che comporta la classificazione degli strumenti negli Stage 1 e 2, combinando elementi statistici (c.d. quantitativi) e andamentali (c.d. qualitativi).

Per indicare il significativo aumento del rischio di credito, Banca Ifis si avvale dei "transfer criteria" quantitativi e qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliazione creditizia:

- L'unico transfer criteria quantitativo è la Significant Deterioration per il quale, al fine di identificare il significativo aumento del rischio di credito, per le esposizioni dei portafogli rated (imprese domestiche), è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiori ad una soglia predefinita;
- Transfer criteria qualitativi:
 - "Rebuttable presumption – 30 days past due": il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l'entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L'entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita da Banca Ifis;
 - "Forbearance": tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
 - "Watchlist": il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.

Secondo l'IFRS 9, un'entità può ritenere che il rischio di credito su uno strumento finanziario non sia notevolmente aumentato dalla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di riferimento del bilancio, ovvero:

- deve possedere un rischio di default basso;
- il debitore, nel breve termine, dimostra di avere una forte capacità di far fronte ai propri obblighi;
- il creditore si aspetta che, nel lungo termine, i cambiamenti avversi nelle condizioni economiche e di business potrebbero ridurre la capacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi (cash shortfall), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, la Banca valuta il fondo a copertura delle perdite dello strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 1); ossia stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino;
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (cd. Stage 2); ossia stima mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino ed attualizzati alla data di valutazione (ECL).

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile ai requisiti normativi nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni collettive, la Banca ha definito uno specifico framework metodologico. Tale attività ha previsto lo

sviluppo di metodologie e analisi di natura quantitativa basate su dati proprietari e di natura qualitativa, volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- stima della Probability of Default (PD);
- stima della Loss Given Default (LGD);
- stima della Exposure at Default (EAD);
- definizione dei transfer logic di stage allocation;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi forward looking.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti di Banche, Amministrazioni Centrali ed Enti del settore pubblico (low default portfolios) sono stati usati tassi di default associati a matrici di migrazioni fornite da informazioni pubbliche della società di rating Moody's o da altri provider esterni.

Su alcune entità controllate, ancorchè le svalutazioni collettive siano determinate mediante approccio forfettario, pertanto in funzione delle grandezze di rischio calcolate (PD, LGD ed EAD) sulla base di evidenze interne, le svalutazioni analitiche possono seguire diverse metodologie di calcolo (a titolo esemplificativo adottando un approccio judgemental, piuttosto che un approccio forfettario) in funzione dell'esperienza giudiziale maturata sui flussi di cassa attesi sulle posizioni in default. La Funzione di Risk Management confronta periodicamente la consistenza dei fondi svalutazione con le stime di perdita attesa ottenute utilizzando grandezze di rischio stimate sulla base delle evidenze interne, riconducibili alle medesime posizioni deteriorate.

Con riferimento al portafoglio titoli, vista la complessità metodologica legata allo sviluppo di un modello dedicato, la Banca ha optato per l'utilizzo del processo di calcolo dell'impairment IFRS 9 che l'outsourcer del sistema informativo mette a disposizione a livello consortile dall'outsourcer del sistema informativo (i.e. stima dei parametri di rischio, calcolo Stage allocation ed ECL). Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio utilizzato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione o, se non disponibile, dell'emittente; in sintesi, la classificazione in Stage viene definita secondo specifici transfer criteria connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati, ivi inclusi le fattispecie di strumenti finanziari in default.

Le suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici soluzioni, della complessità attuale e prospettica del portafoglio della Banca nonché delle logiche di mantenimento e aggiornamento dei parametri di rischio.

Lo sviluppo delle logiche multi-periodali su parametri di rischio è stato definito esclusivamente per la PD; gli altri parametri di rischio di credito (LGD e CCF) vengono applicati in modo costante fino alla scadenza. La LGD è stata stimata su evidenze storiche proprietarie ad eccezione delle controparti Banche, Amministrazioni Centrali ed Enti Territoriali (esclusi i comuni) per le quali, in assenza di dati storici oggettivi, è stata utilizzata una LGD di settore.

La Banca si è dotata di modelli econometrici (basati sul framework degli stress test – c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio dell'istituto (i.e. principalmente PD, LGD, EAD e migrazioni tra stati per rischio di credito) sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari (cfr. scenario macro- economico).

I modelli satellite rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e.

variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

La Funzione Risk Management ha incluso le previsioni definite dai propri modelli satellite nelle strutture a termine di PD lifetime. Sono state definite ai fini di applicazione degli shift macro-economici le matrici di migrazioni tra stati del credito di ciascun perimetro e derivati gli scaling factor da applicare alle curve come da metodologia definita. Partendo dunque da una matrice di transizione iniziale, l'approccio utilizzato consente di ottenere una matrice stressata.

I modelli satellite sviluppati per la PD sono stati applicati anche al Danger Rate, utilizzati in ambito LGD.

Per le esposizioni in Stage 3 non soggette a svalutazione analitica, la Banca definisce una provision lifetime in linea con il concetto di Expected Credit Loss (ECL). Con particolare riferimento al parametro di LGD, ai fini del calcolo delle perdite collettive delle esposizioni in Stage 3 (principalmente scaduto deteriorato e inadempienza probabile), sono stati effettuati degli adeguamenti per garantire la coerenza con le metriche adottate per i crediti performing.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il metodo utilizzato dalla Banca per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value è il Discounted Cash Flow

Model, declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free per pari scadenze, il costo del funding, il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari (Discounted Cash Flow Model o Multipli di mercato di società comparabili).

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato sulla base delle metodologie sopra presentate per la valutazione è il Net Asset Value determinato dalla SGR. Si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli IVS (International Valuation Standards) e/o i RICS Valuation (Professional Standards Red Book). Al NAV così determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso strutturato come precedentemente descritto.

Con riferimento ai derivati non quotati in mercati attivi, "over the counter" (OTC), il fair value deve essere quantificato in base a tecniche di valutazione che tengano conto di tutti i fattori di rischio che potrebbero incidere sul valore dello strumento finanziario da valutare, utilizzando, parametri rilevabili sui mercati (tassi di interesse, tassi di cambio, indici di borsa, ecc.) opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio della specifica controparte, per includere il rischio di credito della controparte (CVA, Credit Value Adjustment) e/o il proprio rischio di credito (DVA, Debt Value Adjustment).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente, il portafoglio crediti di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa classificate in bonis con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in default, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti è il Discounted Cash Flow Model, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso risk free per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di default delle controparti, a cui è aggiunto un liquidity premium.

Con riferimento ai crediti fiscali acquisiti, si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato; l'unico elemento di incertezza su tali posizioni vantate nei confronti dell'erario, è infatti dato dal tempo in cui tali crediti vengono incassati e allo stato non si registrano significative differenze temporali sul rimborso dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria. Va notato in aggiunta che Banca Ifis in tale segmento di operatività risulta essere uno dei principali player di riferimento, elemento che la rende price maker in caso di eventuale vendita dello stesso.

In generale per la valutazione del fair value di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da market practice utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi swap per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti;
- credit spread di Banca Ifis;
- bilanci consuntivi e dati di business plan.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la Banca effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo

esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa, ovvero i flussi di cassa attesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, Banca Ifis effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.474	2.817	135.760	11.623	19.250	117.430
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.474	2.817	-	1.620	19.250	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	135.760	10.003	-	117.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	575.409	-	38.599	749.322	-	25.228
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	576.883	2.817	174.359	760.945	19.250	142.658
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.992	-	-	18.551	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.992	-	-	18.551	-

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2021 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 0,2 milioni di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

Con riferimento alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, a dicembre 2020 erano classificati a Livello 1 10,0 milioni di euro relativi a quote di OICR non strategici della funzione di Finanza Proprietaria, che sono stati poi disinvestiti nel corso del 2021.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziari e detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	117.429	-	-	117.429	25.228	-	-	-
2. Aumenti	65.193	-	-	65.193	30.125	-	-	-
2.1. Acquisti	42.892	-	-	42.892	30.124	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	18.719	-	-	18.719	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	17.216	-	-	17.216	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.582	-	-	3.582	1	-	-	-
3. Diminuzioni	46.862	-	-	46.862	16.754	-	-	-
3.1. Vendite	22.701	-	-	22.701	15.000	-	-	-
3.2. Rimborsi	12.314	-	-	12.314	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	7.345	-	-	7.345	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	7.345	-	-	7.345	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.754	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	4.502	-	-	4.502	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	135.760	-	-	135.760	38.599	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.572.361	2.232.706	-	7.385.266	8.977.966	1.219.095	-	7.793.548
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	485	-	-	485	565	-	-	565
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.572.846	2.232.706	-	7.385.751	8.978.531	1.219.095	-	7.794.113
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.214.011	1.059.227	-	9.072.568	9.513.651	768.887	-	8.714.031
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.214.011	1.059.227	-	9.072.568	9.513.651	768.887	-	8.714.031

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2021 non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

4.2 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	33	35
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	86.485	157.632
Totale	86.518	157.667

In conformità a quanto richiesto per le voci di bilancio in questione dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche, precedentemente esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato da dicembre 2021 sono stati inclusi nella voce cassa e disponibilità liquide. Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei, i dati dell'esercizio precedente sono stati allineati su base convenzionale a tali nuove disposizioni, e pertanto i relativi crediti a vista verso banche sono stati classificati nella voce "cassa e disponibilità liquide".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	713	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	713	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	761	-	-	1.620	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.474	-	-	1.620	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.817	-	-	19.250	-
1.1 di negoziazione	-	2.817	-	-	19.250	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.817	-	-	19.250	-
Totale (A+B)	1.474	2.817	-	1.620	19.250	-

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione in essere al 31 dicembre 2021 sono principalmente relative a contratti su tassi di interesse, negoziati dalla società incorporata Interbanca S.p.A. con la clientela Corporate fino al 2009, effettuati al fine di offrire a quest'ultima strumenti finalizzati alla copertura dei rischi legati all'operatività di impresa, quali l'oscillazione dei tassi. Queste posizioni sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato,

con operazioni "back to back" per le quali sono state assunte, con controparti di mercato esterne, posizioni opposte a quelle vendute alla clientela corporate. Accanto a queste attività finanziarie, il portafoglio di negoziazione include opzioni e future derivanti da operazioni di hedging ed enhancement ancillari alla strategia di investimento proprietario della Banca la cui attività è iniziata nel secondo semestre dello scorso esercizio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	713	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	712	-
d) Altre società finanziarie	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	761	1.620
a) Banche	506	382
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	255	1.238
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.474	1.620
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.817	19.250
Totale (B)	2.817	19.250
Totale (A+B)	4.291	20.870

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	13.550	-	-	849
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	13.550	-	-	849
2. Titoli di capitale	-	-	26.466	-	-	20.659
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	72.515	10.003	-	64.638
4. Finanziamenti	-	-	23.229	-	-	31.284
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	23.229	-	-	31.284
Totale	-	-	135.760	10.003	-	117.430

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli altri titoli di debito sono rappresentati da titoli connessi ad operazioni di cartolarizzazione. Gli incrementi, rispetto al precedente esercizio sono principalmente dovuti a nuove sottoscrizioni per 12,4 milioni di euro, in titoli di cartolarizzazioni di crediti NPL.

La crescita dei titoli di capitale è coerente con la strategia espansiva del team di Equity Investment; nel corso dell'anno ha visto infatti nuovi investimenti netti per circa 2,3 milioni di euro, e rivalutazione nette per 3,5 milioni nei titoli di capitale posseduti.

Per quanto riguarda gli OICR, il disinvestimento titoli ritenuti non strategici della funzione di Finanza Proprietaria per circa 10 milioni di euro, è stato controbilanciato dalla valorizzazione del portafoglio esistente e da nuovi investimenti di Equity Investment.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	26.466	20.659
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	2.137	2.137
di cui: società non finanziarie	24.329	18.522
2. Titoli di debito	13.550	849
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	13.550	849
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	72.515	74.641
4. Finanziamenti	23.229	31.284
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.642	2.525
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	20.587	28.639
f) Famiglie	-	120
Totale	135.760	127.433

Le quote di fondi O.I.C.R. includono, per 45,7 milioni di euro fondi mobiliari che investono in crediti deteriorati, per 26,8 milioni di euro fondi mobiliari di equity.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	515.277	-	-	721.216	-	-
1.1 Titoli strutturati	1.513	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	513.764	-	-	721.216	-	-
2. Titoli di capitale	60.132	-	38.599	28.106	-	25.228
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	575.409	-	38.599	749.322	-	25.228

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito, pari a 515,3 milioni di euro, registrano una diminuzione guidata dalla scelta di strategia di portafoglio della Banca in relazione agli adamentali dei mercati di riferimento.

Gli "altri titoli di debito" di livello 1, sono riferiti per 469,6 milioni a titoli di Stato italiani a tasso variabile.

I "titoli di capitale" si riferiscono a partecipazioni di minoranza. La variazione rispetto al precedente esercizio risulta coerente con la strategia di creazione di un portafoglio di titoli quotati funzionale alla generazione di redditi nel tempo. L'incremento è relativo a nuove acquisizioni di titoli di livello 1 per 11,5 milioni di euro e all'acquisizione di nuove quote partecipative in Banca d'Italia che al 31 dicembre 2021 ammontano a 30 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	515.277	721.216
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	469.647	708.641
c) Banche	8.585	-
d) Altre società finanziarie	10.887	10.480
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	26.158	2.095
2. Titoli di capitale	98.731	53.334
a) Banche	40.668	18.597
b) Altri emittenti:	58.063	34.737
- altre società finanziarie	10.795	5.961
di cui: imprese di assicurazione	10.470	4.093
- società non finanziarie	47.268	28.776
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	614.008	774.550

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	515.528	515.528	-	-	-	(251)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	515.528	515.528	-	-	-	(251)	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	721.434	721.434	-	-	-	(218)	-	-	-	-

(1) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	348.802	-	-	-	-	348.802	690.431	-	-	-	-	690.431
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	27.191	-	-	X	X	X	26.659	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	321.611	-	-	X	X	X	663.772	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	211.452	-	-	140.477	-	73.274	292.317	-	-	58.785	-	235.584
1. Finanziamenti	71.021	-	-	-	-	71.022	235.584	-	-	-	-	235.584
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	26.660	-	-	X	X	X	233.435	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	44.361	-	-	X	X	X	2.149	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	364	-	-	X	X	X	781	-	-	X	X	X
- Altri	43.997	-	-	X	X	X	1.368	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	140.431	-	-	140.477	-	2.252	56.733	-	-	58.785	-	-
2.1 Titoli strutturati	9.428	-	-	7.310	-	2.252	7.116	-	-	7.116	-	-
2.2 Altri titoli di debito	131.003	-	-	133.167	-	-	49.617	-	-	51.669	-	-
Totale	560.254	-	-	140.477	-	422.076	982.748	-	-	58.785	-	926.015

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già precedentemente ricordato, a seguito del 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia i crediti a vista verso banche sono stati esposti nella voce "10. cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.445.783	242.939	51.400	-	-	6.762.323	6.372.144	145.433	54.080	-	-	6.571.723
1.1. Conti correnti	73.782	17.783	1.148	X	X	X	65.882	33.532	534	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.465.307	61.148	48.562	X	X	X	2.466.250	16.467	53.117	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	42	-	1.147	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.205.257	16.346	-	X	X	X	1.219.185	10.417	-	X	X	X
1.6. Factoring	2.385.701	140.712	388	X	X	X	2.238.730	75.799	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	315.694	6.950	155	X	X	X	382.097	9.209	429	X	X	X
2. Titoli di debito	2.271.985	-	-	2.092.229	-	200.867	1.265.929	1	-	1.160.310	-	138.178
2.1. Titoli strutturati	8.968	-	-	8.329	-	596	795	-	-	-	-	795
2.2. Altri titoli di debito	2.263.017	-	-	2.083.900	-	200.271	1.265.134	1	-	1.160.310	-	137.383
Totale	8.717.768	242.939	51.400	2.092.229	-	6.963.190	7.638.073	145.434	54.080	1.160.310	-	6.709.901

I crediti acquistati deteriorati sono relativi prevalentemente ai deteriorati rinvenuti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca e dall'acquisizione, nel mese di maggio 2021, del ramo d'azienda Aigis Banca.

Infine, gli altri titoli di debito includono 1.648,6 milioni di euro di titoli di stato con l'obiettivo di ottimizzare la liquidità della Banca. I titoli di livello 3 includono investimenti in titoli di cartolarizzazioni e in emissioni di mini-bond.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	2.271.985	-	-	1.265.929	1	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.675.663	-	-	1.099.347	-	-
b) Altre società finanziarie	517.465	-	-	138.649	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	78.857	-	-	27.933	1	-
2. Finanziamenti verso:	6.445.783	242.939	51.400	6.372.144	145.433	54.080
a) Amministrazioni pubbliche	613.063	77.339	617	631.391	14.223	-
b) Altre società finanziarie	990.463	7.873	-	1.252.678	1.567	4.856
di cui: imprese di assicurazione	294	-	-	303	-	-
c) Società non finanziarie	4.365.313	138.839	41.484	4.025.198	122.670	40.681
d) Famiglie	476.944	18.888	9.299	462.877	11.829	8.543
Totale	8.717.768	242.939	51.400	7.638.073	145.434	54.080

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.414.619	2.414.619	-	-	-	(2.203)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.436.920	-	500.927	426.760	51.400	(54.759)	(17.483)	(183.820)	-	(57.375)
Totale 31.12.2021	8.851.539	2.414.619	500.927	426.760	51.400	(56.962)	(17.483)	(183.820)	-	(57.375)
Totale 31.12.2020	8.326.710	1.323.681	357.103	424.267	-	(58.174)	(4.818)	(224.753)	-	(39.834)

(1) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	374	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	82.931	-	18.851	3.383	1.727	(510)	(340)	(951)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	429.839	-	29.174	2.123	8.720	(736)	(306)	(335)	-	-
Totale 31.12.2021	513.144	-	48.025	5.506	10.447	(1.248)	(646)	(1.286)	-	-
Totale 31.12.2020	711.321	-	37.331	11.078	8.634	(911)	(4.732)	-	-	-

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. <i>Ifis Finance Sp. Z o. o.</i>	Varsavia	Varsavia	100,00%	100,00%
2. <i>Ifis Rental Services S.r.l.</i>	Milano	Milano	100,00%	100,00%
3. <i>Ifis NPL Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.)⁽ⁱ⁾</i>	Mestre	Firenze, Milano e Mestre	100,00%	100,00%
4. <i>Cap.Ital.Fin. S.p.A.</i>	Napoli	Napoli	100,00%	100,00%
5. <i>Credifarma S.p.A.</i>	Roma	Roma	70,00%	70,00%
6. <i>Farbanca S.p.A</i>	Bologna	Bologna	71,06%	71,06%
7. <i>Ifis Finance I.F.N. S.A.⁽ⁱⁱ⁾</i>	Bucarest	Bucarest	99,99%	99,99%
8. <i>Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.⁽ⁱⁱ⁾</i>	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	51,00%	51,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
	-	-	-	-

Legenda

(i) Con decorrenza 1° gennaio 2021, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Settore Npl, la società *Ifis Npl S.p.A.* è stata ridenominata *Ifis Npl Investing S.p.A.*

(ii) Si segnala l'ingresso della società rumena *Ifis Finance I.F.N. S.A.* controllata al 99,99%, e delle quote partecipative relative al veicolo *Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.*

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	638.362	610.861
B. Aumenti	16.637	35.560
B.1 Acquisti	137	35.560
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	16.500	-
C. Diminuzioni	4.459	8.059
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	4.459	8.059
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	650.540	638.362
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "altre variazioni" è relativa al versamento in conto capitale effettuato a favore della controllata Cap.Ital.Fin. S.p.a.. Le svalutazioni registrate si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A. e riflettono l'adeguamento del costo della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	101.428	71.640
a) terreni	20.297	19.487
b) fabbricati	67.131	42.136
c) mobili	2.763	1.218
d) impianti elettronici	3.377	3.858
e) altre	7.860	4.941
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.663	15.251
a) terreni	-	-
b) fabbricati	13.236	13.246
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	303	506
e) altre	1.124	1.499
Totale	116.091	86.891
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 116,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 33,6% rispetto a 86,9 milioni di euro del 2020. Durante l'anno sono stati acquistati da società del Gruppo, immobili per complessivi 23,0 milioni di euro ed inoltre alcune sedi della Banca sono state oggetto di attività di ristrutturazione e ampliamento. Da ricordare infine l'acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Aigis Banca che ha contribuito alla voce fabbricati per 925 mila euro, ai mobili per 103 mila euro, agli impianti elettronici per 173 mila euro e alla voce altre immobilizzazioni per 189 mila euro. Gli immobili iscritti a fine periodo tra le immobilizzazioni materiali includono edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede di Banca Ifis.

L'immobile Villa Marocco non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment, in quanto immobile di pregio. A tale scopo viene sottoposto a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. L'impairment test non ha evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	485	-	-	485	565	-	-	565
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	485	-	-	485	565	-	-	565
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	485	-	-	485	565	-	-	565
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali lorde	19.487	68.823	12.239	19.968	24.119	144.636
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.441)	(11.021)	(15.604)	(17.681)	(57.747)
A.2 Esistenze iniziali nette	19.487	55.382	1.218	4.364	6.438	86.889
B. Aumenti	810	31.218	2.185	1.582	4.463	40.258
B.1 Acquisti	810	31.218	2.185	1.574	4.160	39.947
di cui da operazioni di aggregazione aziendale	-	925	103	173	189	1.390
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	8	303	311
C. Diminuzioni	-	(6.233)	(640)	(2.266)	(1.917)	(11.056)
C.1 Vendite	-	(1.157)	(34)	(40)	(122)	(1.353)
C.2 Ammortamenti	-	(3.510)	(605)	(2.226)	(1.795)	(8.136)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	(559)	-	-	-	(559)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(559)	X	X	X	(559)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.007)	(1)	-	-	(1.008)
D. Rimanenze finali nette	20.297	80.367	2.763	3.680	8.984	116.091
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18.373	7.590	16.809	9.654	52.426
D.2 Rimanenze finali lorde	20.297	98.740	10.353	20.489	18.638	168.517
E. Valutazione al costo	20.297	80.367	2.763	3.680	8.984	116.091

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	565
B. Aumenti	-	559
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	559
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(639)
C.1 Vendite	-	(559)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(80)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	485
E. Valutazione al fair value	-	485

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo e sono riferiti a immobili locati. Tali immobili non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	19.475	-	19.735	-
di cui software	19.475	-	19.735	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.475	-	19.735	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19.475	-	19.735	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	19.475	-	19.735	-

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2021 sono relative esclusivamente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2021
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	63.055	-	63.055
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(43.320)	-	(43.320)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	19.735	-	19.735
B. Aumenti	-	-	-	7.286	-	7.286
B.1 Acquisti	-	-	-	7.286	-	7.286
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7.546)	-	(7.546)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(7.477)	-	(7.477)
- Ammortamenti	-	-	-	(7.477)	-	(7.477)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(69)	-	(69)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	19.475	-	19.475
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	50.796	-	50.796
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	70.271	-	70.271
F. Valutazione al costo	-	-	-	19.475	-	19.475

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate:

Attività per imposte anticipate	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per imposte anticipate lorde	270.843	290.177
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	199.622	213.274
A2. Altri strumenti finanziari	2.993	714
A3. Avviamenti	12.573	12.573
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	13.936	13.430
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	39.116	48.079
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	2.603	2.107
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	270.843	290.177

Le attività per imposte anticipate, pari a 270,8 milioni di euro, sono costituite principalmente da 199,6 milioni di euro per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi e trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 e da 39,1 milioni di euro per perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse riportabili ai periodi d'imposta successivi. Con riferimento alla diminuzione delle imposte anticipate, pari a 19,3 milioni di euro, si precisa che la Banca ha beneficiato della proroga dell'art. 55, DL 18/2020 (c.d. "Cura Italia") procedendo a trasformare in credito d'imposta attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE per 4,5 milioni.

La voce si compone inoltre per 12,6 milioni per l'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo in Ifis Npl Servicing S.p.A. (già FBS S.p.A., ora fusa in IFIS Npl Investing S.p.A.) e per 13,9 milioni di euro a differenze temporanee su fondi per rischi ed oneri.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, il credito relativo alle imposte anticipate sul risultato fiscale di periodo è stato rilevato tra le Altre Attività quale Credito verso La Scogliera per circa 20,6 milioni di euro.

In conformità con il principio contabile IAS 12 - richiamato dalla "Politica di impairment di Banca Ifis" - è stata effettuata la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2021. Il risultato della valutazione dimostra che, in presenza di redditi imponibili futuri, le DTA iscritte a fronte delle Perdite Fiscali Pregresse e delle Eccedenze ACE per complessivi 39,1 milioni di euro sono integralmente recuperabili ancorché in orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

Passività per imposte differite	31.12.2021	31.12.2020
A. Passività per imposte differite lorde	32.280	35.816
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	308	479
A4. Strumenti finanziari	381	1.022
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	31.591	34.315
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	32.280	35.816

Le passività per imposte differite, pari a 32,3 milioni di euro, includono principalmente 28,8 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, e 2,8 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	289.388	318.211
2. Aumenti	22.644	13.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.644	13.108
a) relative a precedenti esercizi	217	879
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.427	12.229
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	44.314	41.931
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39.775	13.530
a) rigiri	31.080	10.990
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	8.695	2.540
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	4.539	28.401
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	4.539	28.401
4. Importo finale	267.718	289.388

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	213.274	214.627
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.652	1.353
3.1 Rigiri	13.652	1.353
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	199.622	213.274

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	34.793	36.807
2. Aumenti	2.321	4.942
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.321	4.942
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.321	4.935
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.146	6.956
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.146	6.956
a) rigiri	5.146	6.956
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	31.968	34.793

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	789	1.105
2. Aumenti	2.446	1.203
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.446	1.203
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.446	1.203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	110	1.519
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	110	1.519
a) rigiri	110	1.519
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.125	789

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	1.023	1.494
2. Aumenti	1.616	438
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.616	438
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.616	438
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.327	909
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.327	909
a) rigiri	2.327	909
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	312	1.023

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	CONSISTENZE	
	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso Erario	307.585	14.975
Ratei e risconti attivi	9.445	9.025
Depositi cauzionali	1.940	1.051
Debitori per fatture	47.307	-
Crediti diversi	97.437	281.755
Partite transitorie varie	7.640	-
Portafoglio effetti saldo buon fine	33.264	-
Totale altre attività	504.618	306.806

Le altre attività si attestano a 504,6 milioni di euro a fine 2021 (+64,5% rispetto all'anno precedente).

L'incremento della voce "crediti verso erario" è riferito dall'acquisto di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi per 295,7 milioni di euro

La voce "Crediti diversi" include un importo pari a 20,6 milioni di euro riferiti al credito nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A. in virtù degli accordi per il consolidamento fiscale (80,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La significativa variazione in diminuzione è da ricondurre principalmente al rimborso IRES percepito da La Scogliera, relativo al periodo d'imposta 2016, e riversato pro quota nel corso dell'esercizio. Nelle altre partite sono anche da ricomprendere 55,5 milioni di euro per crediti verso la società veicolo Indigo Lease.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	2.236.957	X	X	X	2.116.977	X	X	X		
2. Debiti verso banche	499.903	X	X	X	279.951	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	44.230	X	X	X	26.615	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	42.873	X	X	X	105.822	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	412.800	X	X	X	147.514	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	318.352	X	X	X	35.093	X	X	X		
2.3.2 Altri	94.448	X	X	X	112.421	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	2.736.860	-	-	2.736.860	2.396.928	-	-	2.396.928		

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 2.736,9 milioni di euro in crescita del 14,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2020. L'incremento è riconducibile a operazioni di Pronti Contro Termine con sottostante le note della cartolarizzazione effettuata dalla controllata Ifis Npl Investing.

Il fair value dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.495.367	X	X	X	1.136.088	X	X	X
2. Depositi a scadenza	3.943.173	X	X	X	3.961.348	X	X	X
3. Finanziamenti	2.987	X	X	X	12.239	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	2.987	X	X	X	12.239	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	14.471	X	X	X	15.099	X	X	X
6. Altri debiti	964.166	X	X	X	891.860	X	X	X
Totale	6.420.164	-	-	6.335.410	6.016.634	-	-	6.022.807

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I conti correnti e i depositi a vista in essere al 31 dicembre 2021 includono la raccolta effettuata con il conto deposito Rendimax libero e con il conto corrente online Contomax, rispettivamente per 732,5 milioni di euro e per 52,5 milioni di euro; la sottovoce depositi a scadenza rappresenta la raccolta vincolati effettuata mediante Rendimax, Contomax e time deposit. Per contro risultano essere azzerati i pronti contro termine. Gli altri finanziamenti sono relativi al debito per locazione finanziaria e ai debiti per diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Si evidenzia che la Banca non effettua operazioni denominate "term structured repo".

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.056.689	1.059.227	-	-	1.099.678	768.887	-	293.885
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.056.689	1.059.227	-	-	1.099.678	768.887	-	293.885
2. Altri titoli	298	-	-	298	411	-	-	411
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	298	-	-	298	411	-	-	411
Totale	1.056.987	1.059.227	-	298	1.100.089	768.887		294.296

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le obbligazioni includono obbligazioni senior emesse dalla Banca per 654,4 milioni di euro, inclusivi di interessi, nonché il bond Tier 2 per 402,3 milioni di euro, inclusivo di interessi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende Titoli subordinati per 402,3 milioni di euro, relativi all'emissione di Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

1.6 Debiti per leasing

	31.12.2021	31.12.2021
Debiti per leasing	14.471	15.099

Il debito per leasing è relativo a contratti di locazione di immobili e autovetture per 11,5 milioni di euro; tutti rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella "Parte M – Informativa sul leasing" del presente documento.

La voce include inoltre per 3,0 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede del Settore NPL fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28.490 euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1.876.800 euro. L'immobile è attualmente utilizzato come ulteriore sede operativa di Banca Ifis.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	5.992	-	-	-	-	18.551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	5.992	-	X	X	-	18.551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	5.992	-	X	X	-	18.551	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.992	-	-	-	-	18.551	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Relativamente alle passività di negoziazione di livello 2, si veda quanto commentato alla sezione 2 dell'attivo.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso fornitori	65.322	80.255
Debiti verso il personale	15.650	10.779
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	9.269	6.746
Somme a disposizione della clientela	18.245	44.849
Ratei e risconti passivi	3.899	2.239
Altri debiti	207.233	195.719
Totale	319.618	340.587

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	6.016	7.052
B. Aumenti	746	263
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	49
B.2 Altre variazioni	725	214
di cui da operazioni di aggregazione aziendale	203	-
C. Diminuzioni	343	1.299
C.1 Liquidazioni effettuate	343	1.299
C.2 Altre variazioni	-	-
Operazioni di aggregazioni aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	6.419	6.016
Totale	6.419	6.016

Le liquidazioni effettuate rappresentano i benefici pagati ai dipendenti nell'esercizio, che nel corso del 2021 sono state interessate da uscite programmate all'interno del piano di Solidarietà adottato dalla Banca.

Le altre variazioni includono sia l'effetto dell'attualizzazione del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto, sia l'effetto dell'integrazione del ramo d'azienda relativo a ex Banca Aigis (203 mila euro).

In conformità a quanto richiesto dall'ESMA nel documento "European common enforcement priorities for 2012 financial statements" del 12 novembre 2012, si evidenzia che per l'attualizzazione è stato considerato il tasso di interesse basato sul tasso di rendimento di un benchmark di titoli emessi da emittenti corporate europei con rating AA per durate maggiori di 10 anni. Il medesimo tasso era stato utilizzato per l'attualizzazione effettuata al 31 dicembre 2020.

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziare in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.615	10.445
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	17	14
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	50.559	38.377
4.1 controversie legali e fiscali	33.542	18.092
4.2 oneri per il personale	3.659	6.341
4.3 altri	13.358	13.944
Totale	62.191	48.836

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	14	-	38.377	38.391
B. Aumenti	3	-	20.776	20.779
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	9.345	9.345
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	3	-	11.431	11.434
<i>di cui da operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	11.037	11.037
C. Diminuzioni	-	-	8.594	8.594
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	3.861	3.861
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	4.733	4.733
D. Rimanenze finali	17	-	50.559	50.576

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.808	1.789	-	-	4.597
Garanzie finanziarie rilasciate	171	292	6.555	-	7.018
Totale	2.979	2.081	6.555	-	11.615

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per complessivi 33,5 milioni di euro. Tale importo è principalmente riferibile alle seguenti controversie legali:

- per 11,5 milioni di euro relativi a 27 controversie legate ai Crediti Commerciali (a fronte di un petitum complessivo di 31,7 milioni di euro), tali controversie sono sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto;
- per 8,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 62,6 milioni di euro) relativi a 10 controversie relative alle Aree Corporate Banking e Commercial Lending derivanti dalla ex Interbanca;
- per 11,5 milioni di euro derivanti dalla acquisizione del ramo d'azienda dell'ex Banca Aigis, direttamente iscritti come maggiori passività, dei quali 1,2 milioni di euro già inclusi nel valore contabile del ramo acquisito e 10,2 milioni come maggiore passività rilevata in sede di PPA.
- per 2,3 milioni di euro (a fronte di un petitum di 2,6 milioni di euro) relativi a 26 cause connesse all'Area Leasing e crediti commerciali.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2021 sono iscritti fondi per il personale per 3,7 milioni di euro (6,3 milioni di euro a dicembre 2020) connessi al Fondo di Solidarietà istituito nel 2020 al fine di dar corso al programma di razionalizzazione dei costi previsto dalla Banca.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2021 sono in essere "Altri fondi" per 13,4 milioni di euro (13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) costituiti principalmente da 7,8 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti e da 4,6 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività del settore Leasing.

Passività potenziali

Si dettano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2021 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono le società controllate nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa

Contenzioso fiscale

Contenzioso relativo alle svalutazioni su crediti. Società coinvolta Banca Ifis come incorporante di Ifis Leasing S.p.A. (ex – Gruppo GE Capital Interbanca)

L'Agenzia delle Entrate ha riqualificato in perdite su crediti - senza elementi certi e precisi - le svalutazioni «integrali» dei crediti (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007 e le riprese in aumento nelle annualità dal 2005 al 2014. Complessivamente sono state accertate maggiori imposte per 242,7 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%.

Contenzioso (passività garantita da GE ai sensi dello SPA del 28/7/2016) relativo all'Avviso di Liquidazione imposta di registro 3%. Società coinvolte: Banca IFIS come incorporante di Interbanca S.p.A. e IFIS Rental S.r.l. - (ex – Gruppo GE Capital Interbanca)

L'Agenzia delle Entrate ha riqualificato l'operazione di ristrutturazione della società GE Capital Services S.r.l. nel suo complesso come "Cessione di ramo d'azienda" chiedendo l'applicazione dell'imposta di registro in misura proporzionale pari al 3% del valore dell'azienda per complessivi 3,6 milioni di euro.

Contenzioso relativo alla presunta «stabile organizzazione» in Italia della società polacca

A seguito dell'indagine svolta dalla Guardia di Finanza relativamente a Imposte Dirette, IVA e altri tributi per le annualità d'imposta 2016 e 2017 e 2013/2015, limitatamente ai rapporti intrattenuti con la controllata Polacca Ifis Finance SP Zoo, sono stati notificati Avvisi di Accertamento con riferimento alle annualità 2013/2015.

La Guardia di Finanza sostiene di aver ravvisato elementi idonei a ritenere che, nel Paese estero (Polonia), sia stata costituita una "stabile organizzazione" di Banca Ifis e non un autonomo soggetto giuridico con capacità di autodeterminazione.

In altre parole, disconoscendo la autonoma organizzazione giuridica della Società con contestuale residenza fiscale della stessa in Polonia, i costi ed i ricavi della sede in Polonia costituirebbero componenti positivi o negativi produttivi di reddito imponibile in Italia (al netto del credito di imposta per le imposte pagate all'estero in via definitiva).

Complessivamente sono state accertate maggiori imposte per 756 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%. L'udienza è stata discussa presso la seconda sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia il giorno 12 novembre 2020. La sentenza N. 266/2021 discussa il 12/11/2020 e depositata il 19/03/2021 ha integralmente accolto il ricorso della Banca ed ha compensato le spese. La commissione ha affermato infatti che è un "legittimo diritto della società controllante italiana, che vuole espandere la propria attività di servizi bancari e di factoring in Polonia, di determinare la strategia operativa della propria controllante costituita allo scopo".

In data 14 ottobre 2021 è stato notificato il deposito del ricorso alla commissione tributaria regionale del Veneto CTR da parte dell'Agenzia delle Entrate. In sintesi, l'Agenzia ha contestato la sentenza della CTP sia da un punto di vista sostanziale che formale, e ne ha chiesto, pertanto, l'annullamento sulla base del medesimo percorso logico e probatorio adottato in sede ispettiva e accertativa per rimarcare l'esistenza della stabile organizzazione occulta. La

Banca, nei termini di legge, ha provveduto a predisporre le proprie controdeduzioni a difesa delle proprie posizioni confermate dalla CTP.

In merito a tutti i contenziosi fiscali sopra citati, la Banca supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato il rischio di soccombenza possibile, ma non probabile e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Indennizzi

In linea con la prassi di mercato, il contratto d'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca prevede il rilascio da parte del venditore di un articolato set di dichiarazioni e garanzie relative a Interbanca e alle altre società partecipate. In aggiunta, il contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal venditore in relazione ai principali contenziosi passivi e fiscali di cui sono parte le società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce		31.12.2021	31.12.2020
160	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
170	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(2.847)	(2.948)
	Numero azioni proprie	339.139	351.427

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(351.427)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	53.459.668	-
B. Aumenti	12.288	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	12.288	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	53.471.956	-
D.1 Azioni proprie (+)	339.139	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2021	31.12.2020
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	501.491	467.090
Altre riserve	653.176	650.937
Totale riserve di utili	1.165.429	1.128.789
Riserva acquisto azioni proprie	2.847	2.948
Riserva futuro acquisto azioni proprie	-	-
Altre riserve	2.463	2.269
Totale voce riserve	1.170.739	1.134.006

Si segnala che le riserve di utili includono una riserva patrimoniale, indisponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, per euro 633,4 milioni di euro pari al "gain on bargain purchase" emerso dall'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27.12.2019) la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale su taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. è sorto l'obbligo in capo alla incorporante di ricostituire, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro.

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca Ifis e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	935.196	33.681	14.625	-	983.502	826.602
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	-	-	-	2	-
c) Banche	100.008	-	-	-	100.008	60.000
d) Altre società finanziarie	397.170	-	444	-	397.614	401.616
e) Società non finanziarie	420.603	31.102	13.983	-	465.688	349.992
f) Famiglie	17.413	2.579	198	-	20.190	14.994
2. Garanzie finanziarie rilasciate	246.028	3.765	48.631	-	298.424	276.279
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	20.948	-	1.145	-	22.093	8.748
e) Società non finanziarie	220.550	3.765	47.486	-	271.801	250.533
f) Famiglie	4.530	-	-	-	4.530	16.998

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	16.281	5.474
di cui: deteriorati	11	11
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	16.281	5.474
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	363.949	32.348
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	317.716	-
d) Altre società finanziarie	46.233	32.348
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	712	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	472.465	713.017
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.008.942	1.142.749
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rispettivamente per 469,6 milioni di euro e 1.648,6 milioni di euro, si riferiscono a titoli di stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema e ad un'operazione di pronti contro termine.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.130.698
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	558.356
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	558.356
c) titoli di terzi depositati presso terzi	513.554
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.058.788
4. Altre operazioni	-

4.3 Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	455	471	-	926	792
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	452	471	-	923	792
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.437	-	x	5.437	938
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	24.573	274.803	-	299.376	299.676
3.1. Crediti verso banche	1.727	21.675	x	23.402	8.262
3.2. Crediti verso clientela	22.846	253.128	x	275.974	291.414
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	30.465	275.274	-	305.739	301.406
di cui: attivi su attività finanziarie impaired	-	14.205	-	14.205	34.459
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	45.633	x	45.633	44.519

Con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l'SPPI test, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, mentre con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva gli importi indicati sono per la quasi totalità rinvenienti dai Titoli di Stato in portafoglio.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono relativi prevalentemente a tranches senior di cartolarizzazione assistite da garanzia dello Stato (GACS) sottoscritte dalla Banca e al portafoglio titoli costituito come impiego di liquidità.

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono prevalentemente riferiti agli interessi attivi su attivi deteriorati rinvenienti dalla business combination con l'ex Gruppo GE Capital Interbanca ed ex Aigis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.370	5.399

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(73.207)	(31.383)	-	(104.590)	(107.237)
1.1 Debito verso banche centrali	(2.901)	x	x	(2.901)	(1.459)
1.2 Debiti verso banche	(1.612)	x	x	(1.612)	(1.642)
1.3 Debiti verso clientela	(68.694)	x	x	(68.694)	(68.927)
1.4 Titoli in circolazione	x	(31.383)	x	(31.383)	(35.209)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	(2)	(2)	(4)
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	(5.525)	-
Totale	(73.207)	(31.383)	(2)	(110.117)	(107.241)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(234)	x	x	(234)	(231)

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono per 60,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2021 alla raccolta retail effettuata principalmente tramite il conto deposito Rendimax e Time deposit (61,4 milioni di euro nel 2020).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività in valuta	(656)	(1.323)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.464	1.227
1. Conti correnti	740	635
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	49	21
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	147	79
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	528	492
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.664	5.561
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.664	5.561
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
l) Finanza strutturata	441	30
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	150	450
n) Impegni a erogare fondi	-	-
o) Garanzie finanziarie rilasciate	1.350	1.786
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Operazioni di finanziamento	74.461	63.263
di cui: per operazioni di factoring	51.994	47.897
q) Negoziazione di valute	-	-
r) Merci	-	-
s) Altre commissioni attive	2.069	1.107
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	85.599	73.424

Le commissioni relative alla sottovoce "Finanza Strutturata" riferite ad operazioni di project financing aumentano a seguito della strutturazione di una complessa operazione di special situations di funding a breve termine avviata nel primo trimestre del 2021 e conclusa nel mese di settembre 2021.

Le commissioni legate alle operazioni di finanziamento si attestano a 74,5 milioni di euro registrando un aumento del 19,8 % rispetto all'importo del precedente esercizio.

Nelle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi sono incluse circa 5,4 milioni di euro nel 2021 (invariate rispetto al 2020) connesse alla operatività del settore leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	5.664	5.410
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5.664	5.410
Totale	5.664	5.410

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(294)	(172)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(294)	(172)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(91)	(43)
d) Servizi di incasso e pagamento	(324)	(78)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(223)	(1.425)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.037)	(329)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.347)	(1.164)
i) Negoziazione di valute	-	-
l) Altre commissioni passive	(7.391)	(4.488)
Totale	(11.707)	(7.699)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33	25	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.439	-	3.025	-
D. Partecipazioni	41.737	-	69.300	-
Totale	49.209	25	72.325	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni e (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	1.072	(89)	(469)	515
1.1 Titoli di debito	1	33	(9)	(304)	(279)
1.2 Titoli di capitale	-	1.039	(80)	(165)	794
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(19)
4. Strumenti derivati	47.509	18.348	(52.871)	(17.100)	(4.114)
4.1 Derivati finanziari:	47.509	18.348	(52.871)	(17.100)	(4.114)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	21.429	4.696	(21.022)	(4.466)	637
- Su titoli di capitale e indici azionari	26.080	13.652	(31.849)	(12.634)	(4.751)
- Su valute e oro	x	x	x	x	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	47.510	19.420	(52.960)	(17.569)	(3.618)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.396	(759)	2.637	11.689	(9.388)	2.301
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.396	(759)	2.637	11.689	(9.388)	2.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.712	(774)	4.938	12.045	(5.382)	6.663
2.1 Titoli di debito	5.712	(774)	4.938	12.045	(5.382)	6.663
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	9.108	(1.533)	7.575	23.734	(14.770)	8.964
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	10	(102)	(92)	7.451	-	7.451
Totale passività (B)	10	(102)	(92)	7.451	-	7.451

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	17.724	1.795	(7.849)	-	11.670
1.1 Titoli di debito	1.075	-	(36)	-	1.039
1.2 Titoli di capitale	5.000	1.499	(1.956)	-	4.543
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.510	296	(1.541)	-	5.265
1.4 Finanziamenti	5.139	-	(4.316)	-	823
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	17.724	1.795	(7.849)	-	11.670

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(300)	-	-	-	-	-	669	-	-	-	369	(525)
- Finanziamenti	(27)	-	-	-	-	-	669	-	-	-	642	(481)
- Titoli di debito	(273)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(273)	(44)
B. Crediti verso clientela	(8.686)	(14.345)	(15.877)	(67.376)	-	(419)	11.558	1.453	27.169	10.228	(56.295)	(89.526)
- Finanziamenti	(7.778)	(14.345)	(15.877)	(67.376)	-	(419)	11.558	1.453	27.169	10.228	(55.387)	(88.883)
- Titoli di debito	(908)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(908)	(643)
Totale	(8.986)	(14.345)	(15.877)	(67.376)	-	(419)	12.227	1.453	27.169	10.228	(55.926)	(90.051)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 55,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 rispetto a rettifiche nette per 90,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (-37,9%). Si ricorda come nel corso del 2020 Banca Ifis abbia provveduto a effettuare rettifiche di valore addizionali per circa 31 milioni al fine di tenere conto del contesto macroeconomico riconducibile alla pandemia nonché dei potenziali effetti legati al venir meno delle misure di supporto, concentrate nel settore factoring, leasing e non core. Nel corso dell'anno 2021 sono stati fatti:

- accantonamenti per 12,5 milioni di euro nell'Area Corporate Banking a fronte del rischio di concentrazione tipico del comparto anche per tenere conto dei potenziali ulteriori effetti futuri connessi al venir meno delle misure di supporto al credito.
- 12,0 milioni di euro connessi ad una revisione della valutazione di recuperabilità di esposizioni del portafoglio commerciale con vintage più elevata.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(5.849)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(203)	(271)	-	(718)	-	-	(1.192)	(2.732)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(501)	(289)	-	(334)	-	-	(1.124)	(248)
Totale 31.12.2021	(704)	(560)	-	(1.052)	-	-	(2.316)	
Totale 31.12.2020	(5.557)	-	(38)	(3.234)	-	-	-	(8.829)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(32)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	608
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(32)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	608

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(102.169)	(89.972)
a) salari e stipendi	(73.024)	(62.690)
b) oneri sociali	(20.897)	(18.744)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.038)	(3.877)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.210)	(4.661)
2) Altro personale in attività	(163)	(235)
3) Amministratori e sindaci	(4.763)	(3.732)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.704	1.265
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.504)	(875)
Totale	(106.895)	(93.549)

Le spese per il personale, pari a 106,9 milioni di euro, registrano un aumento del 14,3% (93,5 milioni di euro a dicembre 2020) per effetto dell'aumento dell'organico, e a seguito di maggiori stanziamenti per remunerazioni variabili rispetto al precedente esercizio, che scontava politiche remunerative prudenziali legate all'incertezza del contesto pandemico. Al 31 dicembre 2021, il numero dei dipendenti della Banca è pari a 1.271 risorse, contro le 1.188 risorse dell'anno precedente.

La sottovoce accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza, nonché gli interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente:	1.229,5	1.185,5
a) dirigenti	75,0	69,0
b) quadri direttivi	456,5	440,0
c) restante personale dipendente	698,0	676,5
Altro personale	-	-

10.5 Altre spese amministrative: composizione

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Spese per servizi professionali	49.824	28.720
Legali e consulenze	47.214	26.369
Revisione	430	447
Servizi in outsourcing	2.180	1.904
Imposte indirette e tasse	14.299	13.588
Spese per acquisto di beni e altri servizi	49.447	52.154
Assistenza e noleggio software	13.586	13.350
FITD e Resolution fund	10.697	8.226
Pubblicità e inserzioni	6.166	7.991
Spese relative agli immobili	4.211	4.917
Spese per informazione clienti	3.622	4.491
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.922	3.405
Costi per cartolarizzazione	2.360	2.151
Gestione e manutenzione autovetture	1.705	1.894
Spese spedizione e archiviazione documenti	788	1.083
Viaggi e trasferte	368	1.090
Altre spese diverse	3.022	3.556
Totale altre spese amministrative	113.570	94.462

Le altre spese amministrative attestandosi a 113,6 milioni di euro, contro i 94,4 milioni di euro dell'anno precedente, registrano un incremento del 20,2%. L'incremento è da ricondursi principalmente all'aumento delle spese per servizi professionali che evidenziano un aumento del 73,5%. Si sottolinea che, la sottovoce "Legali e Consulenze" include 11,5 milioni di euro relativi alle spese sostenute direttamente dalla Banca, relativamente al trasferimento della sede della Controllante La Scogliera in Svizzera (Cantone di Vaud - Losanna).

La sottovoce "Imposte indirette e tasse" registra un incremento del 5,2% rispetto al precedente esercizio ed è composta prevalentemente dall'imposta di bollo pari a 11,9 milioni di euro il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce "Altri proventi di gestione" e dall'imposta di registro pari a 1,4 milioni di euro.

Le "Spese per acquisto di beni e servizi" risultano pari a 49,4 milioni di euro in diminuzione del 5,2% rispetto a 52,2 milioni dell'anno precedente. La dinamica della voce è dovuta all'effetto combinato delle variazioni di alcune voci e in particolare:

- FITD e Resolution fund che ammonta a 10,7 milioni di euro in crescita del 33,9% rispetto ai 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a seguito dell'incremento dei volumi dei depositi protetti nel settore bancario;
- Spese di pubblicità che si attestano a 6,2 milioni di euro, registrando un decremento del 25% rispetto al precedente esercizio che includeva i costi del progetto di rebranding avviato dalla Banca nel primo semestre 2020;
- Viaggi e trasferte diminuiscono del 66,2% attestandosi a 0,4 milioni di per effetto delle mutate modalità di lavoro imposte con l'inizio dalla emergenza sanitaria.
- Spese telefoniche e di trasmissione dati pari a 2,9 milioni di euro, che evidenziano un decremento del 14,2% rispetto al precedente esercizio;
- Spese di cartolarizzazione che passano da 2,2 milioni di euro a 2,4 milioni di euro registrando un incremento del 9,7%. La voce ha risentito delle attività finalizzate alla cessione di portafogli;
- Spese di spedizione e archiviazione documenti che si riducono del 27,2 % rispetto al precedente esercizio anche per effetto delle nuove modalità di lavoro attivate a seguito dell'emergenza sanitaria.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate ammontano al 31 dicembre 2021 a 2,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato registrato nell'esercizio 2020 (8,9 milioni di euro). Quest'ultimo aveva visto accantonamenti singolarmente significativi anche in relazione alla stima degli effetti della pandemia nei comparti maggiormente colpiti. La voce pertanto riflette le stime di rischio sugli impegni assunti nel corso del 2021.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 10 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(8.136)	(755)	-	(8.891)
- Di proprietà	(4.484)	(755)	-	(5.239)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.652)	-	-	(3.652)
2. Detenute a scopo di investimento	-	(80)	-	(80)
- Di proprietà	-	(80)	-	(80)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	x	-	-	-
Totale	(8.136)	(835)	-	(8.971)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(7.477)	-	-	(7.477)
A.1 Di proprietà	(7.477)	-	-	(7.477)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.477)	-	-	(7.477)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(7.477)	-	-	(7.477)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Transazioni con clientela	(753)	(380)
b) Minusvalenze	(108)	(522)
b) Altri oneri	(1.261)	(1.782)
Totale	(2.122)	(2.684)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2021	31.12.2020
a) Recupero spese a carico di terzi	14.531	14.407
b) Fitti attivi	757	93
c) Proventi da realizzo attività materiali	205	18
d) Altri proventi	23.804	17.544
Totale	39.297	32.062

La voce altri proventi ed oneri, ammonta a 39,3 milioni di euro, evidenziando un incremento del 26,5% rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, (spese legali ed imposte indirette), nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing; che nel 2020 erano stati negativamente influenzati dalla emergenza sanitaria.

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.459)	(8.059)
1. Svalutazioni	(4.459)	(8.059)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(4.459)	(8.059)

Le svalutazioni registrate si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A e riflettono l'adeguamento del costo della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Immobile	-	24.161
- Utili da cessione	-	24.161
- Perdita da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	24.161

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti utili o perdite da cessione. Gli utili reattivi all'esercizio precedente risultavano essere generati dalla cessione dell'immobile di Milano in Corso Venezia.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(3.804)	(3.998)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(83)	790
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.197)	135
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.825	2.014
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.259)	(1.059)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	63.727	60.563
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(17.525)	(16.655)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	18.436	23.587
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(3.227)	(4.086)
- Ires non corrente	(657)	802
IRES - Onere fiscale effettivo	(2.973)	3.648
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(3.550)	(3.373)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(1.345)	(1.322)
- IRAP non corrente	609	(12)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(4.286)	(4.707)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(7.259)	(1.059)

Il tax rate dell'esercizio 2021 è pari all' 11,39%. Il tax rate effettivo risulta inferiore al tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) grazie ai benefici generati principalmente dalla deduzione ACE e dalla tassazione parziale dei dividendi incassati dalla Banca, esclusi al 95% da tassazione IRES e al 50% da tassazione IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

21.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si riepilogano di seguito sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalla Banca al lordo della ritenuta d'acconto del 4% prevista dall'art. 28, co. 2, D.P.R. 600/1973.

Soggetto erogante	Riferimento	Importo del contributo pubblico
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	-	290
INPS	L. 205/2017, L. 126/2020, L. 78/2020	258
Totale		548

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto (in migliaia di euro)	56.468	59.504
Numero medio azioni in circolazione	53.468.051	53.457.850
Numero medio azioni diluite	53.468.051	53.457.850
Utile per azione (unità di euro)	1,06	1,11
Utile per azione diluito (unità di euro)	1,06	1,11

4.4 Parte D - Redditività complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.468	59.504
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.468	(19.487)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.791	(21.932)
	a) variazione di fair value	(220)	(17.166)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	4.011	(4.766)
70.	Piani a benefici definiti	(203)	(214)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.120)	2.659
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.525)	2.208
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.270)	3.599
	a) variazione di fair value	(15.680)	(5.747)
	b) rigiro a conto economico	7.410	9.346
	- rettifiche per rischio di credito	32	(608)
	- utili/perdite da realizzo	7.378	9.954
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.745	(1.391)
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.057)	(17.279)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	52.411	42.225

4.5 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Ifis S.p.A.. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.874	116.831	114.376	303.876	8.999.404	9.572.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	515.277	515.277
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.942	9.756	-	-	22.081	36.779
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	42.816	126.587	114.376	303.876	9.536.762	10.124.417
Totale 31.12.2020	56.533	135.337	32.049	296.694	9.053.070	9.573.683

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	452.902	183.820	269.082	10.822	9.377.724	74.445	9.303.279	9.572.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	515.528	251	515.277	515.277
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.698	-	14.698	11.944	X	X	22.081	36.779
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	467.600	183.820	283.780	22.766	9.893.252	74.696	9.840.637	10.124.417
Totale 31.12.2020	448.671	224.753	223.918	589	9.405.246	63.210	9.349.765	9.573.683

(1) Valore da esporre a fini informative

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127	27	3.503
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2021	127	27	3.503
Totale 31.12.2020	312	32	19.217

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.703	185	90	8.559	52.121	156.561	3.942	5.563	114.528	2.220	564	18.029
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	84.703	185	90	8.559	52.121	156.561	3.942	5.563	114.528	2.220	564	18.029
Totale 31.12.2020	72.085	-	2.123	2.033	41.235	216.088	2.776	3.382	90.583	663	398	18.747

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Stadio stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive										
Rettifiche complessive iniziali	823	57.969	218	-	-	59.010	-	4.818	-	-	-	4.818	-	224.753	-	-	224.753	-	-	-	-	-	-	-	3.123	-	7.336	-	299.040
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6	1.003	-	-	-	1.009	-	169	-	-	-	169	-	15.331	-	-	15.331	-	X	X	X	X	X	-	-	110	-	16.619	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(74)	-	-	-	(74)	-	-	-	-	-	-	-	(48.571)	-	-	(48.571)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.819)	-	(50.464)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(369)	(2.698)	32	-	-	(3.035)	-	12.783	-	-	-	12.783	-	41.167	-	-	41.167	-	(9.809)	-	-	(9.809)	-	(127)	2.081	929	-	43.989	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.913)	-	-	(33.913)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.913)	
Altre variazioni	(106)	408	1	-	-	303	-	(287)	-	-	-	(287)	-	(14.947)	-	-	(14.947)	-	9.809	-	-	9.809	-	-	-	(1)	-	(5.123)	
Rimanenze complessive finali	354	56.608	251	-	-	57.213	-	17.483	-	-	-	17.483	-	183.820	-	-	183.820	-	-	-	-	-	-	2.996	2.081	6.555	-	270.148	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.881	-	-	13.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.881	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.877	-	-	15.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.877	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.186	328.116	51.476	5.967	33.673	32.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	139.805	4.767	1	121	194	1.905
Totale 31.12.2021	271.991	332.883	51.477	6.088	33.867	34.744
Totale 31.12.2020	692.998	140.869	14.723	28.372	68.044	26.070

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	22.192	19.551	484	99	214	85
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	255	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.459	5.274	26	99	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	17.733	14.022	458	-	214	85
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2021)	22.192	19.551	484	99	214	85
Totale (31.12.2020)	15.455	10.674	897	1.348	1.540	481

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione). Le esposizioni creditizie "a vista" includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", in ossequio alle disposizioni del 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	86.620	86.620	-	-	-	(135)	(135)	-	-	-	86.485	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	86.620	86.620	-	X	-	(135)	(135)	-	X	-	86.485	-
A.2 Altre	569.912	569.118	794	-	-	(360)	(360)	-	-	-	569.552	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	82	-	82	X	-	-	-	-	X	-	82	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	569.830	569.118	712	-	-	(360)	(360)	-	X	-	569.470	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	656.532	655.738	794	-	-	(495)	(495)	-	-	-	656.037	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	469.660	469.660	-	-	-	-	-	-	X	-	469.660	-
Totale (B)	469.660	469.660	-	-	-	-	-	-	-	-	469.660	-
Totale (A+B)	1.126.192	1.125.398	794	-	-	(495)	(495)	-	-	-	1.125.697	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	133.058	X	-	117.221	15.837	(90.242)	X	-	(90.242)	-	42.816	22.715
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.103	X	-	3.934	169	(3.334)	X	-	(3.334)	-	769	-
b) Inadempienze probabili	214.302	X	-	191.023	23.279	(87.714)	X	-	(87.714)	-	126.588	1.740
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69.107	X	-	63.065	6.042	(22.325)	X	-	(22.325)	-	46.782	1
c) Esposizioni scadute deteriorate	120.240	X	-	118.516	1.724	(5.863)	X	-	(5.863)	-	114.377	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.897	X	-	3.691	206	(1.037)	X	-	(1.037)	-	2.860	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	309.440	86.909	220.873	-	1.658	(5.646)	(1.932)	(3.714)	X	-	303.794	137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.544	-	2.373	-	171	(143)	-	(143)	X	-	2.401	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.036.693	8.711.040	279.972	-	45.681	(68.689)	(54.920)	(13.769)	X	-	8.968.004	46.416
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89.598	-	87.931	-	1.667	(5.830)	-	(5.830)	X	-	83.768	-
Totale (A)	9.813.733	8.797.949	500.845	426.760	88.179	(258.154)	(56.852)	(17.483)	(183.819)	-	9.555.579	71.008
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	63.267	X	-	63.267	-	(6.555)	X	-	(6.555)	-	56.712	-
b) Non deteriorate	1.182.365	1.143.277	39.088	-	-	(5.077)	(2.996)	(2.081)	X	-	1.177.288	-
Totale (B)	1.245.632	1.143.277	39.088	63.267	-	(11.632)	(2.996)	(2.081)	(6.555)	-	1.234.000	-
Totale (A+B)	11.059.365	9.941.226	539.933	490.027	88.179	(269.786)	(59.848)	(19.564)	(190.374)	-	10.789.579	71.008

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	9.157	-	-	5.068	4.089	(1.254)	-	-	(1.254)	-	7.903	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.720	-	-	3.305	1.415	(946)	-	-	(946)	-	3.774	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	4.437	-	-	1.763	2.674	(308)	-	-	(308)	-	4.129	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	704	-	-	438	266	(33)	-	-	(33)	-	671	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	78	-	-	78	-	(5)	-	-	(5)	-	73	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	626	-	-	360	266	(28)	-	-	(28)	-	598	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	14.467	1.661	12.806	-	-	(101)	(3)	(98)	-	-	14.366	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	255	255	-	-	-	-	-	-	-	-	255	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.948	329	5.619	-	-	(70)	(1)	(69)	-	-	5.878	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	8.264	1.077	7.187	-	-	(31)	(2)	(29)	-	-	8.233	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	552.795	511.484	35.220	-	6.091	(1.793)	(1.244)	(549)	-	-	551.002	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	119	119	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	118	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	96.146	82.602	13.232	-	312	(781)	(509)	(272)	-	-	95.365	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	456.530	428.763	21.988	-	5.779	(1.011)	(734)	(277)	-	-	455.519	-
Totale (A+B+C+D+E)	577.123	513.145	48.026	5.506	10.446	(3.181)	(1.247)	(647)	(1.287)	-	573.942	-

Nella presente tabella è indicato, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione Covid-19 o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	173.828	240.261	34.583
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2	3.886	1.782
B. Variazioni in aumento	317.336	391.442	287.140
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.743	41.779	219.131
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	14.757	80.375	109
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.423	28.978	117
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	274.413	240.310	67.783
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.702	2.994	1.502
C. Variazioni in diminuzione	358.106	417.401	201.483
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	456	4.697	83.824
C.2 write-off	51.682	2.027	143
C.3 incassi	17.488	70.421	1.444
C.4 realizzi per cessioni	16.075	17.302	-
C.5 perdite da cessione	59.853	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	559	26.191	28.768
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	211.993	296.763	87.304
D. Esposizione lorda finale	133.058	214.302	120.240
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	99	948	2.307

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.505	34.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	604	3.876
B. Variazioni in aumento	165.616	101.503
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	863	77.321
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.445	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.045
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	44.287	114
B.5 altre variazioni in aumento	109.021	22.023
C. Variazioni in diminuzione	124.013	43.998
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.482
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.045	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.445
C.4 write-off	1.011	-
C.5 incassi	26.935	3.019
C.6 realizzi per cessioni	1	-
C.7 perdite da cessione	15	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	94.006	23.052
D. Esposizione lorda finale	77.108	92.141
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	628	20.022

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	117.295	3.536	104.924	9.554	2.534	503
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	1.876	151	261	29
B. Variazioni in aumento	48.407	300	48.975	15.757	11.287	982
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	15.733	298	44.115	15.563	7.528	982
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.659	2	2.246	194	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	17.015	-	2.614	-	3.759	-
C. Variazioni in diminuzione	75.460	502	66.185	2.986	7.958	448
C.1 riprese di valore da valutazione	2.734	469	9.948	2.702	5.340	238
C.2 riprese di valore da incasso	3.783	16	4.393	268	11	-
C.3 utili da cessione	1.064	1	1.247	-	-	-
C.4 write-off	61.078	6	21.406	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.298	16	2.607	210
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.801	10	13.893	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	90.242	3.334	87.714	22.325	5.863	1.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	85	-	532	208	318	44

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".

Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. All'interno della Banca è stato implementato un Sistema di Rating Interno orientato ai segmenti di imprese, differenziati per natura giuridica e dimensione. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo "finanziario", teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di "centrale dei rischi", il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo "andamentale interno", che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca.
- un modulo "socio-demografico" orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	365	364	-	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	364	728
1.1 totalmente garantite	365	364	-	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	364	728
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CNL	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.077.842	2.951.625	342.396	-	3.039	1.361.906	-	-	-	-	-	770.693	-	9.155	251.693	2.738.882
1.1 totalmente garantite	2.105.409	2.011.053	242.968	-	-	1.304.953	-	-	-	-	-	221.545	-	7.345	234.242	2.011.053
- di cui deteriorate	154.076	87.594	43.031	-	-	24.372	-	-	-	-	-	5.377	-	48	14.766	87.594
1.2 parzialmente garantite	972.433	940.572	99.428	-	3.039	56.953	-	-	-	-	-	549.148	-	1.810	17.451	727.829
- di cui deteriorate	65.562	47.830	16.802	-	-	85	-	-	-	-	-	12.840	-	120	1.748	31.595
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.365	22.281	-	-	30	5.259	-	-	-	-	-	4.790	-	200	9.104	19.383
2.1 totalmente garantite	14.352	14.332	-	-	30	4.481	-	-	-	-	-	803	-	200	8.816	14.330
- di cui deteriorate	1.751	1.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.751	1.751
2.2 parzialmente garantite	8.013	7.949	-	-	-	778	-	-	-	-	-	3.987	-	-	288	5.053
- di cui deteriorate	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.374	(8.793)	13	(88)	-	-	37.604	(75.916)	1.825	(5.445)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	426	(2.957)	343	(377)
A.2 Inadempienze probabili	231	-	7.795	(612)	-	-	104.619	(79.935)	13.943	(7.167)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	25	(123)	-	-	39.563	(19.702)	7.194	(2.500)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.967	(189)	64	(11)	-	-	32.761	(3.481)	7.585	(2.182)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	884	(134)	1.976	(903)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.758.759	(2.542)	1.535.008	(4.320)	294	(3)	4.496.253	(60.565)	481.778	(6.908)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	844	(4)	90	(5)	-	-	68.566	(5.025)	16.669	(939)
Totale (A)	2.836.331	(11.524)	1.542.880	(5.031)	294	(3)	4.671.237	(219.897)	505.131	(21.702)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.361	(229)	-	-	55.153	(6.326)	198	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	463.507	(844)	-	-	689.270	(4.220)	24.510	(13)
Totale (B)	1	-	464.868	(1.073)	-	-	744.423	(10.546)	24.708	(13)
Totale (A+B) 31.12.2021	2.836.332	(11.524)	2.007.748	(6.104)	294	(3)	5.415.660	(230.443)	529.839	(21.715)
Totale (A+B) 31.12.2020	2.453.600	(9.863)	1.848.619	6.409)	303	(6)	4.851.243	(258.096)	515.348	(23.847)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	42.816	(89.060)	-	(1.181)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	126.160	(87.323)	428	(391)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	102.146	(4.866)	11.526	(940)	50	(4)	655	(54)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.829.736	(64.283)	308.312	(9.043)	80.161	(919)	48.602	(80)	4.987	(10)
Totale (A)	9.100.858	(245.532)	320.266	(11.555)	80.211	(923)	49.257	(134)	4.987	(10)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	56.324	(6.555)	388	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.032.191	(4.832)	143.729	(245)	-	-	1.132	-	236	-
Totale (B)	1.088.515	(11.387)	144.117	(245)	-	-	1.132	-	236	-
Totale (A+B) 31.12.2021	10.189.373	(256.919)	464.383	(11.800)	80.211	(923)	50.389	(134)	5.223	(10)
Totale (A+B) 31.12.2020	9.154.109	(286.456)	391.698	(10.398)	81.964	(1.171)	37.916	(177)	3.123	(13)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	644.790	(342)	11.247	(18)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	644.790	(342)	11.247	(18)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	468.398	-	1.262	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	468.398	-	1.262	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	1.113.188	(342)	12.509	(18)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.215.094	(764)	12.105	(24)	20.690	(35)	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2021	31.12.2020
a)	Valore di bilancio	6.423.085	5.608.966
b)	Valore ponderato	549.833	360.250
c)	Numero	7	4

L'ammontare complessivo delle grandi esposizioni al valore ponderato al 31 dicembre 2021 è costituito per 254 milioni di euro da attività fiscali e per 126 milioni di euro da esposizioni nei confronti di partecipazioni non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2021 le esposizioni al Debito sovrano sono costituite interamente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana e il cui valore di bilancio ammonta a 2.145 milioni di euro, al netto della riserva da valutazione negativa pari a 3,6 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 2.120 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 44 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2021 sono considerati di livello 1.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni in titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato Italiano; tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a 691 milioni di euro, di cui 129 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia stato da essa sottoscritto all'atto dell'emissione. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni di rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale.

Tali operazioni possono essere originate dalle diverse Business Unit della Banca, in relazione alle caratteristiche del portafoglio sottostante, sia in bonis che deteriorato, ovvero nell'ambito dell'attività di investimento della liquidità.

Le attività di acquisizione vengono svolte in conformità con le politiche e procedure relative al rischio di credito, ed in particolare con le politiche vigenti in tema di cartolarizzazione e le investment policies vigenti per il portafoglio di Finanza Proprietaria, e nel rispetto della propensione al rischio stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework. La Banca investe in cartolarizzazioni di cui è in grado di valutare, in forza dell'esperienza maturata, i relativi asset sottostanti.

In particolare, l'unità proponente, identificata l'opportunità di investimento, svolge le attività di due diligence al fine di valutare i flussi di cassa futuri e la congruità del prezzo, coordinando, a tal fine, le unità organizzative di volta in volta competenti e formalizzando i relativi esiti da sottoporre all'organo deliberante competente.

Successivamente all'acquisizione, l'investimento è oggetto di monitoraggio, su base continuativa, con riferimento agli indicatori di performance delle esposizioni sottostanti e all'aderenza dei flussi di cassa rispetto alle valutazioni effettuate in sede di acquisizione.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Banca non ha attuato operazioni di cartolarizzazione con trasferimento di rischio a terzi.

Politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

La Banca si è dotata di una "Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di promotore o di investitore" con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di "investitore" (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) ovvero di "promotore" (cioè di soggetto che struttura l'operazione). La politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell'operazione.

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sulle esposizioni della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione; in tali operazioni la Banca riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Operazione di cartolarizzazione IFIS ABCP Programme

In data 7 ottobre 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della recessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrangers dell'operazione, per un iniziale ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del secondo trimestre del 2018, contestualmente all'allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del primo semestre 2019 tale quota è stata ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred-purchase price).

L'attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare, ad ogni cut off date, la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere, ad ogni cut off date, alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le recessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, ovvero con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento dei veicoli al fine di meglio rappresentare l'operazione nel suo insieme.

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto tra i "titoli in circolazione";
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Al 31 dicembre 2021 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 5,5 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per complessivi 482,5 milioni di euro: in particolare detiene titoli senior per 452,4 milioni di euro, titoli mezzanine per 11,9 milioni di euro e junior per 0,4 milioni di euro e titoli c.d. "monotranche" per 17,8 milioni di euro. Il valore del portafoglio registra un significativo incremento rispetto al dato di 118,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto delle nuove sottoscrizioni di titoli effettuate dalla Banca nel corso del 2021, come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali delle operazioni in essere alla data di riferimento:

- Cartolarizzazione "Elite Basket Bond (EBB)", la quale ha previsto da parte del veicolo EBB S.r.l. l'emissione ad un prezzo pari al valore nominale, per complessivi 122 milioni di euro, di Asset Backed Securities (ABS) in un'unica tranche con durata sino a dicembre 2027 avente come underlying un portafoglio ("Basket") di minibond emessi da n. 11 società quotate italiane. La peculiarità di tale operazione consiste nel fatto che tali titoli sono obbligazioni senior unsecured ma beneficiano di un Credit Enhancement di stampo mutualistico pari al 15% dell'importo complessivo dell'operazione (24 milioni di euro), da utilizzarsi nel caso di ritardi e/o insolvenze da parte delle società emittenti nel pagamento di interessi e/o capitale sui minibond. La Banca partecipa a tale operazione nella sola qualità di underwriter iscrivendosi nel proprio attivo una quota della tranche di cui sopra pari a 4,8 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "FINO 1": si tratta di un investimento in qualità di Senior Noteholder in un'operazione di securitization le cui tranche emesse sono supportate da garanzia statale "GACS" (Garanzia sulla Cartolarizzazione di Sofferenze) e con sottostante posizioni a sofferenza aventi un valore nominale complessivo originario di circa 5,4 miliardi di euro. La tranche oggetto di sottoscrizione per originari 92,5 milioni di euro da parte di Banca Ifis (su un valore nominale complessivo di 650 milioni di euro) è la Senior Note di Classe A, caratterizzata da una scadenza ad ottobre 2045. Al netto dei rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio, al 31 dicembre 2021 la quota sottoscritta di tranche presenta un valore di bilancio pari a 20,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2020 era pari a 35,7 milioni di euro);
- Cartolarizzazione "Auxilio": si tratta di un investimento effettuato a ottobre 2020 per un valore nominale iniziale pari ad 1,9 milioni di euro, relativo all'acquisto da parte di Banca Ifis di una quota dei titoli senior con

struttura c.d. "partly paid" per un valore nozionale pro quota Banca pari a 10 milioni di euro, con scadenza legale a settembre 2035, emessi dal veicolo per la cartolarizzazione Auxilio SPV S.r.l., con sottostante crediti derivanti da finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. L'operazione è caratterizzata da un periodo di ramp up durante il quale l'emittente potrà acquistare ulteriori crediti a valere sui proventi derivanti dal versamento di ulteriori tranches del prezzo di sottoscrizione dei titoli; per effetto dei versamenti effettuati tra la data di acquisto e la fine dell'esercizio 2021 il valore nominale della tranche senior detenuta è pari ad 9,8 milioni di euro. Non sono intervenuti rimborsi in linea capitale nei mesi intercorrenti tra la data di investimento e la fine del 2021 e, al 31 dicembre 2021, la quota sottoscritta presenta un valore di bilancio pari al nominale sottoscritto;

- Cartolarizzazione "Dyret II": nel corso del mese di Novembre 2020 Banca Ifis ha acquistato una tranche senior di titoli emessi dal veicolo per la cartolarizzazione Dyret SPV S.r.l., e aventi a collaterale crediti derivanti da finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione o da delegazione di pagamento, per un valore nominale pari ad 14,9 milioni di euro alla data di acquisto. I titoli prevedono il rimborso periodico del capitale a valere sui flussi derivanti dal portafoglio cartolarizzato, ed hanno scadenza legale a dicembre 2035. Nel corso del 2021 la Banca ha ulteriormente investito in tale operazione sottoscrivendo anche una quota di tranches upper mezzanine (classe B1). Al 31 dicembre 2021, il valore contabile delle tranches senior sottoscritte è pari a 10,6 milioni di euro in riduzione rispetto al dato di 14,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020 per effetto dei rimborsi intervenuti nell'esercizio, mentre le tranches mezzanine presentano un valore netto di bilancio pari a 4,5 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "Futura 2019": Banca Ifis nel 2020 ha sottoscritto, per un valore nominale di 2,7 milioni di euro, titoli con classe senior aventi scadenza luglio 2044 emessi dalla società veicolo Futura 2019 S.r.l.. Al 31 dicembre 2021 tali titoli presentano un valore netto di bilancio pari a 2,1 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2020 presentano un valore netto contabile pari a 2,7 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020": tale operazione è stata realizzata a novembre 2020 da Iccrea Banca su un sottostante di Npl per complessivi 2,4 miliardi di euro, suddivisi su più di 9.600 debitori e 17.000 posizioni. Tale operazione, condotta tramite l'SPV BCC NPLs 2020 S.r.l., è assistita dallo schema di garanzia dello Stato GACS e ha riguardato l'emissione di titoli con classe senior, mezzanine e junior e scadenza gennaio 2045. Banca Ifis è stata coinvolta relativamente alla sottoscrizione di una quota di titoli per ciascuna tranche, per complessivi 55,5 milioni di euro a livello di valore nominale. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2021 delle tranches sottoscritte è pari a 51,6 milioni di euro per le tranches senior (valutate al costo ammortizzato), mentre il valore attribuito alle quote mezzanine e junior (valutate al fair value con impatto a conto economico) è sostanzialmente nullo (9 mila euro);
- Cartolarizzazione "Bluwater": si tratta di un'operazione realizzata nel mese di dicembre 2020, avente come originator Banco BPM e come società veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., costituita dall'emissione di un'unica tranche di titoli (titoli c.d. "monotranche") con scadenza ottobre 2030. Banca Ifis ha sottoscritto una quota di tali titoli per 3,7 milioni di valore nominale, che al 31 dicembre 2021 presenta un valore di bilancio pari a 0,9 milioni di euro (titoli valutati al fair value con impatto a conto economico).
- Cartolarizzazione "Gaia Spv", portafogli "Sparta" e "Volterra" si tratta di due operazioni di acquisto di portafogli di crediti non-performing realizzatesi a fine 2020 e perfezionate con l'emissione dei titoli nel primo semestre 2021 dal veicolo Gaia Spv S.r.l., nelle quali Banca Ifis ha partecipato quale sottoscrittore di una quota dei titoli monotranche emessi, aventi un valore di bilancio complessivo al 31 dicembre 2021 pari a 12,1 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "Galadriel", tramite il veicolo Galadriel SPE S.r.l.: operazione con sottostante finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Mediocredito Centrale ai sensi della Legge 662 del 23 Dicembre 1996, a cui Banca Ifis ha partecipato nel primo semestre 2021 tramite l'investimento in titoli "partly paid" per un valore nozionale pro quota Banca pari a 20 milioni di euro per i titoli di Classe A, pari a circa 5 milioni di euro per titoli di Classe B1 e circa 9 milioni di euro in titoli di classe B2. Al 31 dicembre 2021 i titoli sono caratterizzati da un valore netto contabile rispettivamente pari a 17,7 milioni di euro, 3,3 milioni di euro e 10 mila euro; si segnala inoltre che nell'ambito della predetta operazione, Banca Ifis ha rivestito il ruolo di co-arranger assieme ad Intesa Sanpaolo S.p.A.;

- Cartolarizzazione "Valsabbina", avviata a novembre 2020 da Banca Valsabbina e con sottostante finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia istituito presso il Mediocredito Centrale ai sensi della Legge 662 del 23 Dicembre 1996, a cui Banca Ifis ha aderito nel primo semestre 2021 in qualità di sottoscrittore di titoli mezzanine caratterizzati da un valore di bilancio a fine 2021 pari a 4,1 milioni di euro;
- Cartolarizzazioni "Maior", "Brisca" e "Aqui", tutte aventi come sottostante crediti Npl e realizzate per il tramite del veicolo Miami Spv, per le quali Banca Ifis ha partecipato alla sottoscrizione nel corso del 2021 di titoli senior con un valore di bilancio complessivo pari 44,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021;
- Cartolarizzazione "Iron", nell'ambito della quale Banca Ifis ha sottoscritto nel corso del 2021 tranche senior e junior emesse dal veicolo Spv Project 1906 Srl che al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto di bilancio pari rispettivamente a 9,3 milioni di euro e 0,4 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "Lantern", realizzata dal veicolo Lantern Finance S.r.l. a giugno 2021 tramite l'emissione titoli senior per 320 milioni euro e titoli junior per 62,7 milioni di euro, aventi come sottostante finanziamenti assistiti da garanzia del 100% da parte del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) istituito presso il Mediocredito Centrale (MCC) ai sensi della Legge 662 del 23 Dicembre 1996, come modificata dalle previsioni introdotte dal Decreto Legge 8 aprile 2020 (il c.d. "Decreto Liquidità"), convertito con la Legge n. 40 del 5 giugno 2020. Banca Ifis ha partecipato a tale operazione sottoscrivendo una quota delle tranche senior, che al 31 dicembre 2021 presenta un valore netto di bilancio pari a 9,8 milioni di euro;
- Cartolarizzazione "BCC NPLs 2021": si tratta di un'operazione simile alla sopraccitata "BCC NPLs 2020", ed è stata realizzata a novembre 2021 da Iccrea Banca su un sottostante di Npl, cedendo una pretesa creditoria di 1,3 miliardi di euro originata da circa 7 mila debitori. Tale operazione, effettuata tramite il veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., sarà assistita dallo schema di garanzia dello Stato GACS e ha riguardato l'emissione di titoli con classe senior, mezzanine e junior e scadenza aprile 2046. Banca Ifis ha partecipato attraverso la sottoscrizione di una quota di titoli per ciascuna tranche, le quali al 31 dicembre 2021 presentano un valore netto di bilancio pari a 7,7 milioni di euro per le senior (valutate al costo ammortizzato) e sostanzialmente nullo (mille euro) per le quote mezzanine e junior (valutate al fair value con impatto a conto economico);
- Cartolarizzazione "Ifis Npl 2021-1 Spv" realizzata marzo 2021 a scopo di finanziamento, tramite la controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.). Questa è la prima cartolarizzazione in Italia di un portafoglio non performing costituito per la maggior parte da crediti unsecured assistiti da ordinanze di assegnazione. L'operazione si è configurata come una novità per questa tipologia di crediti deteriorati dove l'iter di recupero degli stessi, mediante esecuzione forzata (pignoramento del quinto dello stipendio), è in stadio avanzato. L'operazione aveva come obiettivo la raccolta per Ifis Npl Investing S.p.A. fino a 350 milioni di euro di liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti. I portafogli di crediti oggetto dell'operazione (un portafoglio di crediti secured e un portafoglio unsecured assistito da ordinanze di assegnazione) di proprietà della controllata Ifis Npl Investing, sono stati trasferiti a un veicolo di nuova costituzione denominato Ifis Npl 2021-1 Spv S.r.l. che ha emesso delle note senior, mezzanine e junior. Tali tranche sono state inizialmente interamente sottoscritte da Ifis Npl Investing, e successivamente le tranche senior (al netto del 5% trattenuto da Ifis Npl Investing in qualità di originator ai sensi della retention rule) sono state cedute a Banca Ifis. Al 31 dicembre 2021 i titoli emessi dal veicolo risultano pertanto interamente sottoscritti da Banca Ifis e il loro valore contabile netto è pari a 269 milioni di euro. Si segnala che le tranche senior detenute da Banca Ifis sono state utilizzate per operazioni di long term repo con primarie controparti bancarie.
- Cartolarizzazione "Urano", entrata nel perimetro di Banca Ifis per effetto dell'acquisizione nel primo semestre 2021 del ramo di azienda dell'ex Aigis Banca e caratterizzata dall'integrale sottoscrizione da parte dell'ex Aigis Banca dei titoli monotranche emessi e aventi come sottostanti crediti di una banca terza. Come conseguenza di tale integrazione sottoscrizione dei titoli, il veicolo Urano rientra all'interno di Banca Ifis, e pertanto i crediti sottostanti a tale cartolarizzazione sono stati iscritti nell'attivo del Bilancio al 31 dicembre 2021.

- Si segnala per completezza che la Banca partecipa, attraverso il più ampio intervento compiuto nel 2017 dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a quote delle notes mezzanine e junior della cartolarizzazione "Berenice" per complessivi 0,1 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	51.645	11	8	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	100.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Mutui secured e unsecured	470.209	928	11.936	130	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le Monotranche vengono convenzionalmente trattate ai fini espositivi nella tabella sopra esposta come Senior pari a 17.851 mila euro.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.331.940	-	114.735	1.057.568	-	-
Urano S.P.V. S.r.l.	Milano	100%	6.746	-	209	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite ai crediti cartolarizzati.

Informazioni di natura quantitativa**E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	306.466	-	306.466	-	318.352	-	318.352
2. Finanziamenti	755.106	755.106	-	2.419	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.061.572	755.106	306.466	2.419	318.352	-	318.352
Totale 31.12.2020	804.684	769.607	35.077	3.532	919.978	884.885	35.093

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del mese di settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato la partecipazione alla realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del

Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione, che ha coinvolto un'ampio perimetro di istituti bancari, ha previsto la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di portafogli di crediti chirografari e ipotecari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle banche cedenti. L'SPV ha acquisito il portafoglio in data 16 novembre 2021, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Rating GmbH e ARC Ratings S.A.;
- 39,5 milioni di euro di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le banche aderenti, inclusa Banca Ifis, hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione- pro-quota del 100% dei Titoli Senior. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata GACS, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nella fattispecie, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione Banca Ifis:

- ha eliminato dall'attivo dello stato patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranche mezzanine e junior sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a 8,294 milioni di euro di cui incassi retrocessi pari a 112 mila euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a 8,048 milioni di euro); differenza che esprime una minusvalenza complessivamente pari a 0,246 milioni di euro;
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore complessivamente pari a 7,859 milioni di euro (per maggiori dettagli sulle quote sottoscritte da Banca Ifis si rimanda all'informativa nella sezione "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Parte E).

Sezione 2 - Rischi di mercato

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli effetti della pandemia Covid-19, relativamente al rischio di mercato inerente alle poste facenti parte del portafoglio di negoziazione, sono stati caratterizzati da impatti contenuti, in linea con la marginalità e la dimensione di tale portafoglio rispetto al complessivo portafoglio di proprietà della Banca, come statuito internamente dal Risk Appetite Framework.

L'operatività in oggetto ha rilevato una gestione caratterizzata da un accurato e stringente controllo del rischio declinato operativamente sia attraverso un accorto impiego di strumenti derivati in un'ottica di copertura (economica, non contabile) ed enhancement economico del portafoglio bancario, sia in una marginale allocazione di liquidità relativa al portafoglio di negoziazione e stabilita in termini di investimento potenziale.

In coerenza con la strategia gestionale menzionata, malgrado l'eccezionalità dell'evento pandemico, non sono state rilevate nel corso del 2021 violazioni delle soglie di rischio assegnate internamente.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza **Informazioni di natura qualitativa**

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	709	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	709	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	709	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.053	31.036	12.273	14.933	10.666	950	-
3.1 Con titolo sottostante	-	887	-	2.028	-	-	887	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	887	-	2.028	-	-	887	-
+ posizioni lunghe	-	445	-	2.028	-	-	442	-
+ posizioni corte	-	442	-	-	-	-	445	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.166	31.036	10.245	14.933	10.666	63	-
- Opzioni	-	1.166	-	6.889	347	8.140	63	-
+ posizioni lunghe	-	1.138	-	5.527	177	1.426	34	-
+ posizioni corte	-	28	-	1.362	170	6.714	29	-
- Altri	-	-	31.036	3.356	14.586	2.526	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	15.518	1.678	7.293	1.263	-	-
+ posizioni corte	-	-	15.518	1.678	7.293	1.263	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.785.519	3.169.905	1.463.514	281.766	1.228.153	558.644	50.161	-
1.1 Titoli di debito	136	821.177	768.657	42.751	260.247	471.669	47.779	-
- con opzione di rimborso anticipato	136	352.117	14.282	42.751	59.049	47.983	30.948	-
- altri	-	469.060	754.375	-	201.198	423.686	16.831	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.926	555.417	911	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.781.457	1.793.311	693.946	239.015	967.906	86.975	2.382	-
- c/c	72.097	-	8.488	42	1	-	-	-
- altri finanziamenti	2.709.360	1.793.311	685.458	238.973	967.905	86.975	2.382	-
- con opzione di rimborso anticipato	466.967	1.116.680	437.862	85.060	507.496	84.241	1.990	-
- altri	2.242.393	676.631	247.596	153.913	460.409	2.734	392	-
2. Passività per cassa	1.534.456	2.321.097	333.979	603.766	4.756.570	410.938	191	-
2.1 Debiti verso clientela	1.490.640	2.287.087	316.554	467.872	1.844.720	5.267	191	-
- c/c	749.349	80.715	106.871	137.201	119.111	-	-	-
- altri debiti	741.291	2.206.372	209.683	330.671	1.725.609	5.267	191	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	741.291	2.206.372	209.683	330.671	1.725.609	5.267	191	-
2.2 Debiti verso banche	43.670	33.994	17.396	135.882	2.257.347	3.390	-	-
- c/c	43.260	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	410	33.994	17.396	135.882	2.257.347	3.390	-	-
2.3 Titoli di debito	146	16	29	12	654.503	402.281	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	402.281	-	-
- altri	146	16	29	12	654.503	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	516.755	2.888	1.781	-	91.459	37.396	-	-
+ posizioni lunghe	325.139	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	191.616	2.888	1.781	-	91.459	37.396	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	35.181	124.971	14.303	77	598	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	35.181	124.971	14.303	77	598	-	-	-
- c/c	20.580	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14.601	124.971	14.303	77	598	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	559	11.552	1.053	76	71	-	-	-
- altri	14.042	113.419	13.250	1	527	-	-	-
2. Passività per cassa	7.833	245.180	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.833	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.826	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	245.180	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	245.180	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.208	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	604	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	604	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	173.156	908	-	-	-	23.856
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	22.951	-	-	-	-	324
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	150.205	908	-	-	-	23.532
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.637	457	-	-	-	2.206
C. Passività finanziarie	(222.266)	(1.070)	-	-	-	(29.677)
C.1 Debiti verso banche	(214.570)	(952)	-	-	-	(29.658)
C.2 Debiti verso clientela	(7.696)	(118)	-	-	-	(19)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	38.613
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	38.613
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	38.613
Totale attività	179.793	1.365	-	-	-	26.062
Totale passività	(222.266)	(1.070)	-	-	-	(68.290)
Sbilancio (+/-)	(42.473)	295	-	-	-	(42.228)

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	409.739	-	-	-	152.435	-
a) Opzioni	-	-	383.988	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	25.751	-	-	-	152.435	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	21.250	-	-	-	20.230	-
a) Opzioni	-	-	21.250	-	-	-	20.230	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	430.989	-	-	-	172.665	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	1.588	-	-	-	1.056	-
b) Interest rate	-	-	1.229	-	-	-	18.194	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.817	-	-	-	19.250	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	(4.628)	-	-	-	-	-
b) Interest rate	-	-	(1.363)	-	-	-	(18.551)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(5.991)	-	-	-	(18.551)	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	397.962	-	11.778
- fair value positivo	X	335	-	1.199
- fair value negativo	X	(5.991)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	21.250	-	-
- fair value positivo	X	1.283	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	84.279	173.285	152.175	409.739
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	21.250	-	-	21.250
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	105.529	173.285	152.175	430.989
Totale 31.12.2020	86.499	76.877	9.289	172.665

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
A. Attività per cassa	667.366	44.733	171.398	326.583	1.321.406	1.052.961	842.163	3.812.672	1.501.024	363.550
A.1 Titoli di Stato	376	-	380	-	1.230	599.655	185.030	800.500	518.000	-
A.2 Altri titoli di debito	1.382	92	355	330	1.111	5.890	9.068	229.976	592.000	-
A.3 Quote O.I.C.R.	49.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	616.044	44.641	170.663	326.253	1.319.065	447.416	648.065	2.782.196	391.024	363.550
- banche	3.940	-	-	1.890	25.582	915	-	38.333	-	348.852
- clientela	612.104	44.641	170.663	324.363	1.293.483	446.501	648.065	2.743.863	391.024	14.698
B. Passività per cassa	1.534.605	28.903	42.195	1.064.639	1.186.312	336.386	626.721	4.759.303	411.890	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.529.892	28.656	42.116	87.614	1.185.906	317.584	471.043	1.817.729	-	-
- banche	43.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.486.222	28.656	42.116	87.614	1.185.906	317.584	471.043	1.817.729	-	-
B.2 Titoli di debito	147	-	-	1	15	12.116	18.012	648.761	400.000	-
B.3 Altre passività	4.566	247	79	977.024	391	6.686	137.666	2.292.813	11.890	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	271.258	1.441	-	3.716	4.324	3.759	7.028	293.155	78.208	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	887	-	2.028	-	887	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	445	-	2.028	-	442	-
- posizioni corte	-	-	-	-	442	-	-	-	445	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	5.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	262.449	1.441	-	3.716	3.437	3.759	5.000	293.155	77.321	-
- posizioni lunghe	70.833	1.441	-	2.172	2.094	1.978	5.000	201.696	39.925	-
- posizioni corte	191.616	-	-	1.544	1.343	1.781	-	91.459	37.396	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indetermi nata
A. Attività per cassa	572.647	108.163	40.045	426.253	60.838.563	215.590	19.783	20.219	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	229.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	343.136	108.163	40.045	426.253	60.838.563	215.590	19.783	20.219	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	343.136	108.163	40.045	426.253	60.838.563	215.590	19.783	20.219	-	-
B. Passività per cassa	78.358	2.267.284	126.388	11.828	46.738	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	78.289	236.297	126.388	11.828	46.738	-	-	-	-	-
- banche	-	236.297	126.388	11.828	46.738	-	-	-	-	-
- clientela	78.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	69	2.030.986	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	5.374	-	-	-	-	5.298	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.374	-	-	-	-	5.298	-	5.374	-	-
- posizioni lunghe	38	-	-	-	-	5.298	-	-	-	-
- posizioni corte	5.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Indigo Lease

Nel corso del mese di dicembre 2016, Banca Ifis, tramite la società oggi incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. (originator), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating da Moody's e da DBRS. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing S.p.A. utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) (Moody's) e di AA (sf) (DBRS), il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing S.p.A. (oggi incorporata in Banca Ifis S.p.A.), a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito della ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede rissioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino al mese di luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, Banca Ifis S.p.A. ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito della fusione di ex Ifis Leasing S.p.A. a maggio 2018, Banca Ifis è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Alla data del 31 dicembre 2020 la totalità dei titoli emessi dal veicolo risulta pertanto sottoscritta da Banca Ifis.

Si segnala che, in forza delle condizioni contrattuali sottostanti l'operazione, non si configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute (crediti).

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata.

4.6 Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da attuare, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 Banca Ifis deteneva n. 351.427 azioni proprie, per un controvalore di 2,9 milioni di euro ed un valore nominale di 351.427 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile riferita ai risultati del Bilancio 2016 e 2017 n. 12.288 azioni proprie al prezzo medio di 33,98 euro, per un controvalore di 418 mila euro ed un valore nominale di 12.288 euro, realizzando utili per 317 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 339.139 azioni proprie, per un controvalore di 2,8 milioni di euro ed un valore nominale di 339.139 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale sociale	53.811	53.811
2. Sovraprezzi di emissione	102.972	102.491
3. Riserve	1.170.739	1.134.006
- di utili	1.168.276	1.131.737
a) legale	10.762	10.762
b) statutaria	-	467.090
c) azioni proprie	2.847	2.948
d) altre	1.154.667	650.937
- altre	2.463	2.269
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.847)	(2.948)
6. Riserve da valutazione:	(16.581)	(10.934)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.500)	(12.524)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.733)	1.791
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(348)	(201)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	56.468	59.504
Totale	1.364.562	1.335.930

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	3.733	1.791	-
2. Titoli di capitale	-	12.500	-	12.524
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	16.233	1.791	12.524

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali (31.12.20)	1.791	(12.524)	-
2. Variazioni positive	7.135	7.274	-
2.1 Incrementi di fair value	39	6.075	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	214	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.939	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	358	-
2.5 Altre variazioni	1.943	841	-
3. Variazioni negative	(12.659)	(7.250)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11.017)	(4.704)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(182)	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(1.949)	-
3.5 Altre variazioni	(1.459)	(597)	-
4. Rimanenze finali	(3.733)	(12.500)	-

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità, nonché della loro avvenuta nei precedenti esercizi.

Voci di patrimonio netto	Importo al 31.12.2021	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	53.811		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	102.972	A, B, C (1)	-	-	-
Riserve:	1.170.739	-	534.167	-	-
- Riserva legale	10.762	B	10.762	-	-
- Riserva straordinaria	501.491	A, B, C	501.491	-	-
- Riserve da applicazione principi contabili internazionali	321	(2)	-	-	-
- Riserve per azioni proprie	2.847	-	-	-	-
- Altre riserve	655.318	A, B, C (3)	21.914	-	-
Riserve da valutazione:	(16.581)	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.233)	(4)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(348)	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(2.847)	-	-	-	-
Utile d'esercizio	56.468	(5)	-	-	-
Totale	1.364.562	-	534.167	-	-

(*) A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

(1) La riserva sovrapprezzo azioni è disponibile e distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

(2) La voce include 2,5 milioni di euro relativi a riserve derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali di cui: 1,0 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 su Banca Ifis e 1,5 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 sull'ex IFIS Leasing, fusa per incorporazione in Banca Ifis nel corso del 2018.

(3) Coerentemente con la volontà della Banca di rafforzare ulteriormente la propria dotazione patrimoniale, l'ammontare corrispondente al gain on bargain purchase emerso dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca pari a 633,4 milioni di euro, è destinato ad una riserva non disponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(4) La riserva, ove disponibile, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

(5) In conformità e nei limiti di cui alla raccomandazione di Banca d'Italia sopra richiamata, Banca Ifis proporrà all'assemblea di distribuire un dividendo 2021 pari a 50.798.358 euro, corrispondente a 0,95 euro per azione, conseguentemente dedotto dai Fondi propri al 31 dicembre 2021.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo negativo al 31 dicembre 2021 di 348 mila euro, di pertinenza della Banca. Il decremento della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente deriva dalle perdite nette attuariali maturate nel periodo sul Trattamento di fine rapporto della Banca.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In applicazione della Circolare 262 – 6° aggiornamento, la sezione relativa ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro".

Di seguito sono comunque riportate le principali informazioni relative ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali.

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.292.884	1.310.804
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(760)	(941)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.292.124	1.309.863
D. Elementi da dedurre dal CET1	54.457	71.930 (*)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.532	31.968 (*)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.269.199	1.269.900
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	400.000	400.000
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	400.000	400.000
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.669.199	1.669.900

(*) Riclassifica al 31/12/2020 di 7,3 milioni di euro dalla voce D alla voce E

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.081.977	11.913.984	6.870.936	6.170.527
1. Metodologia standardizzata	12.696.810	11.837.671	6.530.883	6.105.163
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	385.167	76.313	340.053	65.364
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			549.675	498.871
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			1.514	351
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.971	5.228
1. Metodologia standard			6.971	5.228
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			51.554	52.315
1. Metodo base			51.554	52.315
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			609.714	556.765
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.621.420	6.959.557
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			16,65%	18,25%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,65%	18,25%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,90%	23,99%

4.7 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

All'interno di un intervento condiviso con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e volto a garantire i depositanti di Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, che ha nominato il Commissario Liquidatore di Aigis Banca, ha approvato la cessione di attività, passività e rapporti giuridici della stessa in favore di Banca Ifis. Il Commissario di Aigis Banca, in data 23 maggio 2021, ha stipulato con Banca Ifis l'atto di cessione definitivo. Il perimetro oggetto di acquisizione da parte di Banca Ifis ha riguardato per quanto riguarda l'attivo, oltre al portafoglio obbligazionario di proprietà (per lo più Titoli di Stato), crediti alle piccole e medie imprese rappresentati principalmente da finanziamenti a medio lungo termine assistiti da garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) e da crediti factoring. Per quanto riguarda il passivo, l'acquisizione ha riguardato principalmente i depositi, inclusi quelli della clientela retail; è stato inoltre oggetto di trasferimento il relativo personale presente sulle sedi di Milano, Roma e Bari. Restano esclusi i titoli collegati a Greensill Bank AG in insolvenza, le attività fiscali, il prestito obbligazionario subordinato emesso da Aigis Banca, nonché alcuni altri rapporti giuridici considerati non funzionali all'operazione. Il prezzo corrisposto da Banca Ifis, a titolo simbolico, è pari a un euro.

Il principio IFRS 3 prevede che alla data di riferimento dell'aggregazione aziendale si identifichi il costo dell'aggregazione e lo si allochi successivamente alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value rilevati alla medesima data.

Declinando i requisiti dell'IFRS 3 all'operazione in questione, il costo sostenuto per l'acquisizione del ramo ex Aigis Banca è definito 1 euro, pari al corrispettivo pagato. Il contratto di cessione del ramo d'azienda è stato sottoscritto in data 23 maggio 2021 e a partire da tale data ha efficacia tra le parti e verso terzi. Conseguentemente, è stata predisposta una apposita situazione contabile al 23 maggio 2021, data che è stata designata ai fini della rilevazione della business combination.

Per quanto riguarda il processo di allocazione del costo dell'aggregazione alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value (cosiddetta Purchase Price Allocation – "PPA"), si è proceduto con un preventivo lavoro di mappatura delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze di valore tra il fair value ed il rispettivo valore contabile. Con riferimento all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Aigis Banca, sono stati oggetto di analisi ai fini della PPA il portafoglio crediti, il portafoglio titoli, le attivi immateriali e le passività potenziali.

In particolare, i fair value identificati per il portafoglio performing sono stati determinati sulla base del metodo dei discounted cash flow, cioè in base all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal portafoglio oggetto di valutazione. A tal fine è stato necessario procedere con l'identificazione dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione da applicare agli stessi, sulla base delle assunzioni riepilogate nel seguito.

I flussi di cassa del portafoglio in bonis sono stati determinati sulla base del piano di ammortamento dei flussi di cassa lordi rinvenienti dal piano di ammortamento contrattuale e scontati sulla base di un tasso medio di mercato rappresentativo del rendimento richiesto da un potenziale investitore nonché della rischiosità del credito oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda il portafoglio non performing, i relativi fair value sono stati identificati utilizzando, a seconda della tipologia di crediti sottostanti, i prezzi medi rilevati sul mercato in operazioni di cessione di crediti deteriorati o il metodo dei discounted cash flow precedentemente descritto.

Ai fini dell'applicazione della metodologia sopra indicata, i crediti verso la clientela sono stati segmentati in portafogli omogenei per tipologia.

Complessivamente, il processo di valutazione dei crediti verso la clientela ha rilevato un minor valore del portafoglio pari a 3.651 mila euro.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, costituito prevalentemente da Titoli di Stato italiani, ai fini della riespressione del fair value si è fatto riferimento al prezzo di mercato di ciascun titolo alla data del 23 maggio 2021, prendendo a riferimento le evidenze tratte dall'infoprovider Telekurs, ottenendo una variazione di fair value negativa pari a 942 mila euro.

Per ciò che concerne invece le attività e passività fiscali nonché le eventuali attività immateriali non rilevate contabilmente da Aigis Banca ed eventualmente rilevabili in sede di aggregazione aziendale (come ad esempio marchi, clientela e contratti), le analisi condotte su tali fattispecie non hanno portato a far emergere valori che possano essere rappresentati ai fini IFRS 3. Per contro, si è provveduto in sede di PPA ad accelerare il periodo di ammortamento dei software in uso presso Aigis in quanto non più utilizzabili e non rivendibili e poiché i singoli attivi e passivi sono stati oggetto di migrazione sui sistemi Banca Ifis. L'impatto di tale rettifica sul saldo del 23 maggio 2021 è pari a 491 mila euro.

Infine, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, è stata effettuata una valutazione del fair value delle passività potenziali, incluse le spese legali associate, al fine di determinare il valore di eventuali passività potenziali non iscritte nel bilancio del ramo ex Aigis Banca. Tale analisi è stata svolta mediante discussione con il management della Società e attraverso l'analisi dei documenti messi a disposizione sui conteziosi passivi in essere in capo al ramo, nonché ulteriori analisi condotte internamente relativamente alle pratiche MCC. Dall'analisi è emersa la necessità di effettuare i seguenti ulteriori accantonamenti per complessivi 10.153 mila euro.

Nella tabella che segue si riportano i principali dettagli patrimoniali relativi alle attività e passività acquisite del ramo ex Aigis Banca alla data di aggregazione.

Descrizione (migliaia di euro)	Attività e passività acquisite al 23.05.2021	Attività e passività acquisite al fair value	Fair value adjustment
Cassa e disponibilità liquide (*)	94.169	94.169	-
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.506	2.506	-
Titoli di debito al costo ammortizzato	156.630	155.688	(942)
Crediti verso banche e verso la clientela	329.123	325.472	(3.651)
Attività materiali	2.018	2.018	-
Attività immateriali	491	-	(491)
Altre attività	9.069	9.069	-
Attività acquisite	594.006	588.922	(5.084)
Passività finanziarie al costo ammortizzato	(564.463)	(564.463)	-
Altre passività	(9.879)	(9.879)	-
Trattamento di fine rapporto del personale	(203)	(203)	-
Fondo per rischi e oneri	(1.365)	(11.518)	(10.153)
Passività assunte	(575.910)	(586.063)	(10.153)
Attività nette (A)	18.096	2.859	(15.237)
Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide (B)	X	-	X
Differenza negativa di valore (gain on bargain purchase) dall'acquisizione (C = B - A)	X	(2.859)	X

(*) La voce in oggetto include il versamento a sostegno del ramo dell'ex Aigis Banca di 38,6 milioni di euro effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi all'interno dell'operazione.

Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione (migliaia di euro)	
Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide	-
Costi di transazione dell'acquisizione (inclusi nei flussi di cassa delle attività operative)	-
Disponibilità nette acquisite con la controllata (inclusa nei flussi di cassa delle attività d'investimento)	94.169
Flusso di cassa netto dell'acquisizione (*)	94.169

(*) La voce in oggetto include il versamento a sostegno del ramo dell'ex Aigis Banca di 38,6 milioni di euro effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) all'interno dell'operazione.

Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione precedentemente descritto ha portato a identificare una differenza negativa tra il costo dell'aggregazione ed il fair value delle attività acquisite, passività assunte e passività potenziali identificabili. Tale differenza, pari a 2,9 milioni di euro, è stata iscritta nel presente Bilancio di Banca Ifis a titolo di "Altri proventi di gestione".

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2021 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

4.8 Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto dalla Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la procedura per l'operatività con "soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2021. Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A, dalle società controllate al 100% Ifis Finance Sp. z o.o., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Investing S.p.A. (già Ifis Npl S.p.A.), Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A. (già Gemini S.p.A.) e Ifis Real Estate S.p.A., da Ifis Finance I.F.N. S.A. controllata al 99,99%, dalla società controllata al 70% Credifarma S.p.A, da Farbanca S.p.A., acquisita a fine 2020 e controllata al 71,06% e dal veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., di cui a fine giugno 2021 è stata acquisita la maggioranza delle quote partecipative.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento di ottobre 2021) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2021

Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
10.486	-	508	212	1.136

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 4,0 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 352 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.109	1.109	0,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	347	347	0,1%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	-	38.367	-	-	38.367	6,8%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.143.058	292	18.844	1.162.194	12,9%
Altre attività	20.567	16.578	-	-	37.145	7,4%
Totale attività	20.567	1.198.003	292	20.300	1.239.162	10,3%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	-	144.082	-	-	144.082	5,3%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	56.656	126	818	57.600	0,9%
Altre passività	-	1.055	-	-	1.055	0,3%
Riserve	-	-	-	(7.220)	(7.220)	(0,6)%
Totale passività	-	201.793	126	(6.402)	195.517	1,6%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	423	-	423	n.a.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	-	18.290	-	361	18.651	6,1%
Interessi passivi	-	-	(1)	(1)	(2)	0,0%
Commissioni attive	-	52	-	22	74	0,1%
Commissioni passive	-	(1.243)	-	-	(1.243)	10,6%
Spese amministrative	-	79	-	-	79	(0,0)%
Altri oneri e proventi di gestione	-	16.718	-	-	16.718	45,0%

Si segnala che è in corso l'attività di ristrutturazione di alcuni edifici della Banca da parte di una società controllata da un soggetto correlato alla Capogruppo, i cui costi, capitalizzati a titolo di immobilizzazioni, al 31 dicembre 2021 ammontano a 15,6 milioni di euro.

I rapporti con la società controllante sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scritture private sottoscritte tra le parti. Tutte le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile e le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. In seguito all'esercizio dell'opzione al 31 dicembre 2021, Banca Ifis ha iscritto un credito verso la controllante pari a 20,6 milioni di euro, Ifis Rental Services un credito per 1,2 milioni di euro e Cap.Ital.Fin. un credito per 1,1 milioni di euro, mentre Ifis Npl Investing ha iscritto un debito netto pari a 23,7 milioni di euro e Ifis Npl Servicing un debito netto per 2,4 milioni di euro.

I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategica sono per la quasi totalità relativi a conti correnti e depositi Rendimax oltre che a mutui.

I rapporti con le altre parti correlate che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca Ifis vedono condizioni applicate allineate a quelle di mercato.

4.9 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'accesso alla parte variabile per tutto il Personale è subordinato al rispetto delle soglie previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Rapporto tra Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) consuntivo e quello previsionale approvato dal Consiglio di Amministrazione (RORAC*) non inferiore all'80%;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) di Gruppo;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) di Gruppo;
- Ratio Totale Fondi propri consolidato superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP);
- Npe ratio lordo e Npe ratio netto inferiori alla soglia di attenzione internamente previste.

Il mancato raggiungimento di più di uno dei suddetti parametri in due ambiti diversi, ad esclusione di quello di solvibilità del capitale (i.e. Ratio Totale Fondi propri consolidato) ed il mancato rispetto dei minimi regolamentari, che devono essere obbligatoriamente rispettati nel continuo, impedirà la corresponsione della componente variabile.

Fatta salva l'apertura dei gate di accesso al pagamento della remunerazione variabile sopra descritti, per l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale, è stata prevista la possibilità di maturare, oltre a un emolumento fisso ricorrente su base annua e ad ulteriori benefit, una componente variabile annuale come sistema incentivante di breve termine, con target sino al 60% della remunerazione fissa annua lorda, subordinatamente alla verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, del raggiungimento da parte dell'indicatore RORAC/RORAC* di un valore compreso tra l'80% e il 100% e del raggiungimento da parte dell'indicatore (Cost/Income ratio*)/(Cost/Income ratio), cioè del rapporto tra il Cost/Income ratio previsionale e quello registrato a consuntivo, di un valore compreso tra il 90% e il 100%. La quota parte della retribuzione variabile riferita all'indicatore connesso al Cost/Income ratio viene comunque azzerata nel caso in cui tale indicatore a consuntivo dovesse risultare superiore alla soglia di tolerance prevista dal RAF vigente.

In tal caso, l'emolumento variabile maturato sarà pari ad una quota compresa tra il 60% e il 100% della componente variabile target, in funzione degli indicatori come sopra calcolati.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 60% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 40% con un pagamento differito per un periodo di tempo di tre anni.

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 40%) viene così corrisposta:

- il 50% in azioni della Capogruppo che saranno assegnate successivamente alla scadenza del periodo di vesting (periodo al termine del quale le azioni possono essere assegnate) di tre anni e che saranno esercitabili al termine del periodo di mantenimento (periodo di retention durante il quale vige un divieto di vendita delle azioni) di un ulteriore anno a cui le azioni sono soggette;
- il restante 50% di remunerazione variabile sottoposta a differimento temporale viene invece corrisposta per cassa alla scadenza del periodo di tre anni ed è oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La componente variabile non sottoposta a differimento (il restante 60% - up front) viene invece così corrisposta:

- il 50% in denaro;
- e il restante 50% in azioni della Capogruppo esercitabili al termine del periodo di mantenimento (periodo di retention) di tre anni a cui le azioni sono soggette, in linea con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interesserà il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 604/2014 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore alla soglia di materialità definita pari a 70 mila euro.

Per l'esercizio 2021, il numero delle azioni da assegnare è calcolato prendendo come fair value dell'azione la media del prezzo di borsa dei tre mesi precedenti la determinazione della retribuzione variabile di competenza, quest'ultima da effettuarsi alla data dell'Assemblea che approva il Bilancio.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back i quali possono determinare la riduzione fino all'azzeramento dell'importo, al verificarsi di determinate condizioni.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per Banca Ifis gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

Piano di Long Term Incentive 2021-2023 per l'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è inoltre destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 28 luglio 2021. Il Piano prevede l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Più precisamente, diventeranno esercitabili a valle di un periodo di vesting triennale (2021, 2022 e 2023), subordinatamente alla circostanza che, a tale data, il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato sia ancora in essere, nonché al raggiungimento di predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine della Banca.

Il Piano prevede a favore dell'Amministratore Delegato di Capogruppo il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni.

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del Patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo di vesting triennale in cui viene fornita la prestazione. Al 31 dicembre 2021 il costo corrispondente registrato a Conto economico con contropartita apposita riserva di patrimonio netto ammonta a 194 mila euro.

4.10 Parte L - Informativa di settore

Banca Ifis S.p.A., Capogruppo del Gruppo Banca Ifis, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

4.11 Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca ha stipulato dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2021 sono in essere 46 contratti passivi di locazione per fabbricati e 13 per posti auto, il relativo diritto d'uso iscritto a bilancio al 31 dicembre 2021 è pari 9,8 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 10,1 milioni di euro. La Banca, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella parte B – informativa sullo stato patrimoniale.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, la Banca detiene contratti passivi per 249 autoveicoli al 31 dicembre 2021, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti, il relativo diritto d'uso al 31 dicembre 2021 è pari 1,1 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano anch'esse a 1,1 milioni di euro.

In considerazione della non marginalità dei contratti di leasing in rapporto al valore dell'attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritto in bilancio ai sensi IFRS 16, le passività per leasing complessive della Banca al 31 dicembre 2021 sono pari a 14,5 milioni di euro.

Banca Ifis non è esposta ai flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	2.290	2.111
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	303	308
e) Altre	925	886
Totale	3.518	3.305

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca è presente sul mercato anche con soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari Industriali, apparecchiature medicali, beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese attraverso una struttura commerciale interna e una rete di Agenti in Attività Finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il Leasing di beni strumentali è distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori

Leasing finanziario - comparto automotive - Nel 2021 tale comparto, ha registrato una crescita in tutti i segmenti, riportando i livelli alla pre-pandemia. Rispetto al 2020, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato +34,7% sull'anno precedente, (per 2,4 miliardi di euro), il leasing di autovetture un +2,7 %, (per 2,7 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un -7,3 %, (per 1,1 miliardi di euro).

La Banca ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 219 milioni di euro, ovvero il 92% di quanto erogato nel 2020.

Leasing finanziario - comparto strumentale - La crescita di tale comparto nel 2021 in Italia è stata trainata dal leasing finanziario di beni strumentali, comparto in cui si è registrato, rispetto al 2020, una crescita del 60% nel valore del finanziato, per un totale di 10,2 miliardi di €.

La Banca ha registrato segni positivi in tutto il comparto strumentale: +37% nel segmento dei beni industriali per un totale di 140 milioni di euro e il +33% nel segmento dei beni tecnologici, per un totale di circa 18 mln di euro.

Si precisa che la Banca, in qualità di locatore, non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e o abitativo nei confronti di soggetti terzi e o di altre società del gruppo.

Rinviando a quanto più dettagliatamente declinato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, si sottolinea in tale sezione che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy della Banca non prevedendo accordi di riacquisito, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. La Banca contabilizza quindi il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 4, Attivo, della Parte B di nota integrativa, del presente documento. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 1, della Parte C, per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 2, della Parte C e infine per gli altri proventi si rinvia alla Sezione 14, sempre della Parte C di nota integrativa, del presente documento.

2. Leasing finanziario

2.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2021	31.12.2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	413.654	419.847
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	347.736	354.218
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	271.989	282.181
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	179.624	196.623
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	71.308	91.229
Da oltre 5 anni	7.324	11.241
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.291.635	1.355.339
RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(105.446)	(104.983)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	1.186.189	1.250.356

La tabella evidenzia la classificazione per fase temporale dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore. La tabella non esprime inoltre le rettifiche di valore pari a complessivi 35,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (35,1 milioni di euro nel 2020).

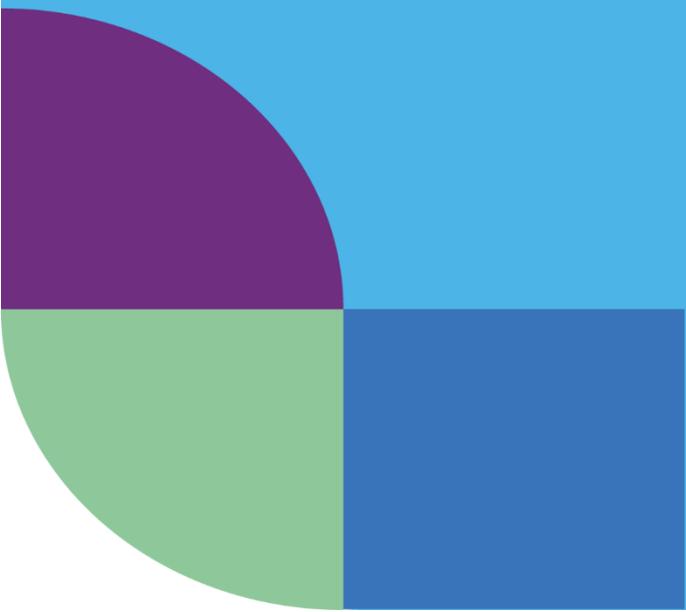
Venezia - Mestre, 10 Marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Frederik Herman Geertman

5. Allegati di bilancio d'esercizio



5.1 Prospetto dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (unità di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A	Banca Ifis S.p.A.	250.916
		Società controllate	437.812
Servizi di attestazione	EY S.p.A	Banca Ifis S.p.A.	318.660
		Società controllate	25.000
		Società controllate	-
Totale			1.032.387

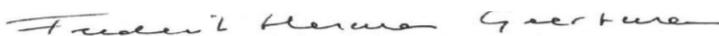
5.2 Attestazione del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Geertman, Amministratore Delegato, e Mariacristina Taormina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili
 per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio d'esercizio è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), standard riconosciuto a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

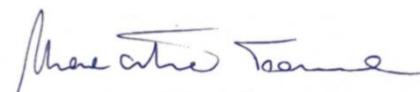
Venezia, 10 marzo 2022

Amministratore delegato



Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mariacristina Taormina

5.3 Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Banca IFIS S.p.a. vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2021.

Premessa

Anche per l’esercizio 2021 l’attività svolta dal Collegio è stata condizionata dal contesto pandemico che ha reso necessario, per parte dell’anno, il ricorso all’utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l’organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all’Organo di Controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge e aziendali emanate per governare l’emergenza epidemiologica.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010, dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso nel mese di aprile 2018.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando n° 27 riunioni, di cui n° 5 si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e n° 2 in forma congiunta con i Collegi Sindacali delle Società Controllate.

Il Collegio ha inoltre assistito a tutte le 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale o singoli esponenti del Collegio hanno altresì assistito alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati, in forma integrale, all’Amministratore Delegato ed al Direttore Generale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio. Si ritiene in tal modo di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

2. Eventi e operazioni significative

2.1 Eventi e operazioni dell’esercizio

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell’art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio e successivamente, si ritiene opportuno ricordare quanto segue.

Con il 1° gennaio 2021 la Banca ha completato il riassetto societario del polo NPL., pertanto il polo NPL risulta costituito da:

- IFIS NPL Investing Spa (posseduta al 100% da Banca Ifis Spa),
- IFIS NPL Servicing (posseduta al 100% da IFIS NPL Investing Spa)
- IFIS Real Estate Spa (posseduta al 100% da IFIS NPL Servicing Spa)

Il 14 gennaio 2021 sono pervenute le dimissioni del consigliere Divo Gronchi

L'11 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Frederik Geertman, con il parere favorevole del Comitato Nomine e del Collegio Sindacale.

L'11 febbraio Luciano Colombini, AD e consigliere, ha comunicato le proprie dimissioni da entrambe le posizioni con effetto dalla data del 22 aprile 2021 (Assemblea per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020). In pari data Luciano Colombini ha sottoscritto un accordo con la Banca relativo alle condizioni per la sua uscita, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 22 aprile 2021, successivamente all'Assemblea degli Azionisti, ha nominato Frederik Geertman quale Amministratore Delegato del gruppo Banca Ifis.

Nel maggio 2021 la Banca ha proceduto all'acquisizione, in cooperazione con il FITD, del ramo d'azienda relativo a Aigis Banca in liquidazione.

In data 28 luglio 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato le modifiche allo statuto societario che hanno comportato la nomina di due Condirettori Generali. In conseguenza sono stati nominati come condirettori generali il dottor Raffaele Zingone nel ruolo di Chief Commercial Officer (CCO), il dottor Fabio Lanza nel ruolo di Chief Operation Officer (COO). Il dottor Alberto Staccione (già Direttore Generale) ha assunto il ruolo di Chief Lending Officer (CLO).

Infine nel mese di dicembre 2021, l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il giorno 21, ha approvato la modifica del rapporto fra la remunerazione variabile e quella fissa dell'Amministratore Delegato portandolo ad 1,5 a 1 rispetto all'originario 1 a 1.

In data 27 dicembre 2021 è stata riconosciuto il trasferimento in Svizzera della sede legale della controllante La Scogliera portando pertanto al deconsolidamento, ai soli fini regolamentari, della controllante stessa.

2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2021 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono rappresentati da quanto segue.

Nella seduta del 9 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale di gruppo per il periodo 2022-2023-2024, presentato al mercato il giorno 10 febbraio 2022.

Infine, in data 21 febbraio 2022 è pervenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia alla fusione per incorporazione di Credifarma SpA in Farbanca SpA.

In data 10 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha dato inizio al programma di acquisto di azioni proprie per il quale è pervenuta, in data 5 novembre 2021, l'autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto di n. 1.044.000 azioni proprie per un controvalore massimo di € 20,9 mln al servizio del Long Term Incentive Plan approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2021.

3. Attività di vigilanza

3.1 – Attività di vigilanza sull’osservanza della legge, dello Statuto e del codice di autodisciplina delle società quotate

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l’operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

In particolare, come previsto dal relativo regolamento, il Presidente e/o gli altri Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per la trattazione delle operazioni con parti correlate; il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti all’andamento delle relative posizioni.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2021 in contrasto con l’interesse della Società.

La Banca, nell’esercizio 2021, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Il Collegio ha esaminato le verifiche svolte dall’Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendone i commenti in esse contenute. Da tali verifiche, previste anche in preparazione della relazione annuale di tale funzione di controllo e dall’esame collegiale, non sono emersi elementi significativi da riportare ai Soci.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto dell’adesione di Banca IFIS S.p.a. al codice di autodisciplina delle società quotate, ha proceduto alla verifica dei requisiti d’indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza degli Amministratori.

3.2 – Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell’assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull’identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell’attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;

- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito delle novità che hanno riguardato il gruppo bancario, che vede attualmente l'accentramento delle funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello, presso la capogruppo.

Il Collegio ha apprezzato l'utilizzo da parte dell'Internal Audit della nuova metodologia di esecuzione degli interventi di audit allineata agli standard internazionali.

Il Collegio ha monitorato le iniziative in corso di attuazione per il rafforzamento dei processi per il monitoraggio e del controllo dei rischi a livello di gruppo.

Il presidio dei rischi potenziali identificati ha beneficiato della creazione della posizione del Chief Lending Officer; del rafforzamento dei controlli da parte del RM in ambito IT; della revisione del framework gestionale e di monitoraggio dei crediti nei confronti del SSN acquistati a titolo definitivo.

Il Collegio ha preso atto dell'implementazione dei processi relativi alle novità normative riguardanti la New DoD ed il Calendar Provisioning le quali, seppur sostanzialmente completate, necessitano di ulteriori formazioni.

Relativamente ai rischi connessi alla liquidità (tra i quali *mismatching* e *funding gaps*) ha preso atto dell'avanzamento del progetto ALM oramai prossimo alla sua completa implementazione.

Il Collegio ha, inoltre, preso atto dell'aggiornamento dei modelli valutativi a fronte degli effetti del contesto pandemico, raccomandando l'assunzione di ogni necessaria od opportuna iniziativa – tra cui il completamento dell'assetto della Funzione di Convalida – per garantire la completezza e correttezza dell'applicazione dei modelli valutativi e delle assunzioni ad essi sottostanti per i portafogli di crediti non performing.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2021 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2020 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Infine il Collegio ha preso atto positivamente delle iniziative poste in essere per rafforzare il monitoraggio ed il controllo, in particolare sui rischi creditizi, derivanti dal conflitto in Ucraina.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca e del gruppo – ritiene che, pur in presenza di alcuni

ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio d'informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio ha esaminato la Relazione del Dirigente Preposto, predisposta per il bilancio 2021, che contiene l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della normativa di riferimento e delle metodologie utilizzate e che identificano gli appropriati rimedi. In particolare il Collegio ha preso atto del risultato dei controlli effettuati a seguito dell'introduzione dell'obbligo, per le relazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021, di loro redazione nel formato XHTML, marcando alcune informazioni del bilancio consolidato con le specifiche Inline XBRL.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 10 marzo 2022 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* del TUF e nell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo, sviluppate dalla funzione del Dirigente Preposto, relativamente alle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di Revisione EY S.p.a., nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva — prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 31 marzo 2022 — non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banca IFIS, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di Revisione EY S.p.a. Il perimetro del consolidamento, come già evidenziato, risulta mutato a seguito dell'evoluzione societaria intervenuta nel corso del 2021. Il Collegio ha preso atto dell'approntamento delle istruzioni impartite alle controllate per il processo di consolidamento.

Con riferimento al bilancio consolidato – come previsto dalle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento dell'aprile 2018 – il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

La Banca ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito DNF): l'obbligo di predisposizione della DNF è stato introdotto dal D.Lgs. 254/2016 e le indicazioni normative sono state completate dal "Regolamento di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254".

La Banca ha predisposto la DNF, come documento autonomo, su base consolidata e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del D.Lgs 254/2016, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 rilasciata il 31 marzo 2022 – la sua completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota Metodologica della DNF, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

La DNF è stata inoltre sottoposta alle attività di verifica da parte della società di revisione EY, la quale ha rilasciato la propria relazione in data 31 marzo 2022 senza rilevare elementi che indichino che la DNF non sia stata redatta secondo quanto previsto dalla normativa.

3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione EY S.p.a., ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione

- in data 5 agosto 2021 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni;
- in data 31 marzo 2022 ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – le relazioni di certificazione dalle quali risulta che i bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2021 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca IFIS S.p.a. e del gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021 e le informazioni della "Relazione sul governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021.

La Società di Revisione ha sottoposto al Collegio, sempre in data 31 marzo 2022, la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che il Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione che si terrà il giorno 28 aprile 2022.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza 2021, predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione della EY S.p.a. sulla Dichiarazione dei Dati Non Finanziari emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 in data 31 marzo 2022.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2021, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, sono stati affidati a EY S.p.a., con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi:

- Profit verification 31/12/2021 Banca Ifis individuale e consolidata per euro 47.000
- Comfort Letter su EMTN Program rinnovo 2021 per euro 55.000
- Agreed Upon procedures sui Servicer Report del veicolo di cartolarizzazione Indigo Lease (triennio 2021-2023) per euro 25.500
- Agreed Upon procedures sui Servicer Report del veicolo di cartolarizzazione EMMA SPV (triennio 2021-2023) per euro 25.500
- Agreed Upon procedures in relazione al Regolamento UE n. 630 del 2019 per euro 25.000
- Agreed Upon procedures su GACS per euro 30.000
- Agreed Upon procedures su TLTRO III per euro 35.000
- Agreed Upon procedures su TLTRO III - Aigis - per euro 55.000

In sintesi gli incarichi conferiti alla società di revisione hanno riguardato unicamente servizi di attestazione per € 298.000

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

Infine il Collegio ricorda che l'incarico di revisione legale conferito ad EY SpA scade con il bilancio 2022 e, come oramai prassi consolidata, la Banca ha ritenuto di dare corso al processo di rinnovo dell'incarico di revisione legale nell'esercizio 2021. Questo Collegio ha svolto le attività previste dalla normativa di riferimento ed ha concluso il suo operato esprimendo il proprio parere motivato messo a disposizione dei Soci per questa Assemblea in cui siete chiamati a deliberare in proposito.

3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'OdV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'OdV, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità, esaminate dal Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili e del parere espresso dal Risk Management condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella

seduta del 30 marzo 2022 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento "Rispondenza delle prassi di remunerazione alla normativa di Banca d'Italia e alle politiche approvate", verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente soddisfacente.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, tramite la partecipazione alla seduta del Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, dell'assegnazione della remunerazione variabile per l'esercizio 2021 – di cui una parte in azioni proprie della Banca - all'Amministratore Delegato e all'ex Direttore Generale, in applicazione delle politiche approvate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politiche di remunerazione relative al 2022 esaminate dal Comitato Remunerazioni del 9 marzo 2022, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni messa a disposizione dei Soci, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2022 alle società appartenenti al Gruppo.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2021, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Infine, il Collegio Sindacale, con riferimento alla emergenza epidemiologica da COVID-19 richiama quanto espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie Relazioni sulla gestione e nella Nota Integrativa, accompagnatorie al bilancio 2021.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel ringraziare i Soci per la fiducia accordatagli, il Collegio ricorda che con l'approvazione di questo bilancio giunge a scadenza il mandato a suo tempo conferitogli.

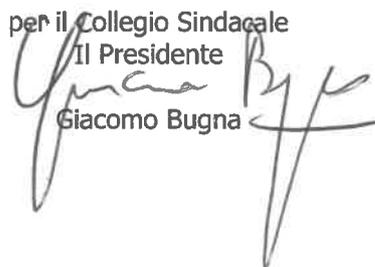
Il Collegio ritiene utile ricordare che, alla luce della raccomandazione di Banca d'Italia del 27 luglio 2021, la Banca ha proceduto in data 20 ottobre 2021, come illustrato nella Relazione sulla Gestione, al pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2019

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, ed alla luce delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Integrativa co-

me presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio, e invita l'Assemblea a tenere nella dovuta considerazione la raccomandazione della Banca d'Italia del 27 luglio 2021, ai fini della proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione dei dividendi.

Venezia - Mestre, 31 marzo 2022.

per il Collegio Sindacale
Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giacomo Bugna', written over the printed name.

Giacomo Bugna

5.4 Relazione della società di revisione al Bilancio d'Esercizio

Banca IFIS S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca IFIS S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela</p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 9.012 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 258 milioni e rappresentano il 75% del totale attivo al 31 dicembre 2021.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo delle rettifiche su crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal perdurare della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>In tale contesto assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1 e Stage 2</i>), la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), alla LGD (<i>Loss Given Default</i>) ed all'EAD (<i>Exposure at Default</i>) quali input del modello di <i>Expected Credit Loss</i>, l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela ed i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere anche le incertezze derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli; • la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Valutazione delle partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 651 milioni e rappresentano circa il 5% del totale attivo.

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di *impairment* per ciascuna partecipazione, coerentemente con la strategia di gestione delle entità e, qualora si manifestino, le assoggetta a *impairment test*.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio del management, in particolare volto alla previsione della redditività futura. In tale ambito, ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, la direzione aziendale ha utilizzato i dati contenuti nelle proiezioni economiche e patrimoniali per il periodo 2021-2024 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2022 e alla base del Piano industriale approvato in data 10 febbraio 2022.

Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa sono descritti i criteri di iscrizione e valutazione delle partecipazioni, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese dal processo valutativo.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni;
- il confronto tra i dati utilizzati per la verifica della presenza di perdite di valore e quelli presentati nelle proiezioni economiche e patrimoniali per il triennio 2022-2024 e analisi dei principali scostamenti;
- la valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli amministratori in relazione alla determinazione del valore recuperabile con l'ausilio di nostri esperti in valutazioni d'azienda, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca IFIS S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca IFIS al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 31 marzo 2022

EY S.p.A.



Giuseppe Riele
(Revisore Legale)



bancaifis.it